



*Piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti liquidi*

Sede legale: Strada Calvani, 8 - 70124 Bari

Sede operativa: località Masseria Zappi - 73026 Melendugno (Le)

**Aggiornamento per riesame/rinnovo  
a seguito della**

- *Pubblicazione della decisione della commissione n.2018/1147 del 10/08/2018 "Conclusioni sulle Migliori Tecnologie Disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti" ai sensi della direttiva 2010/75/Ue del Parlamento Europeo e del Consiglio"*
- *L.R.32/2018: disciplina in materia di emissioni odorigene*



Riferimenti catastali: Fg. 44 p.lla 90,92

Autorizzazione Integrata Ambientale vigente:  
DDR 115 del 18/05/2011

*Consulenza tecnica*

Ing. Daniela Travisani

Via F.Rossi - 76012 Canosa di Puglia (BT)

e-mail: daniela.travisani@ingpec.eu



*Legale rappresentante*

Sig.Italo Forina

Strada Calvani, 8 - 70124 Bari

Tel: 348.6056759

indirizzo PEC: ecolio2srl@pec.it

**ECOLIO s.r.l.**  
**L'Amministratore**

ELABORATO	DATA	SCALA	ALLEGATO
REPERTORIO ATTI AMMINISTRATIVI	04-2021		R.AIA 13
AGGIORNAMENTO	DATA	DESCRIZIONE	
REV 00	04-2021	EMISSIONE PER ISTANZA RINNOVO/RIESAME	

## INDICE

<b>DOCUMENTO N. 1- VISURA CAMERALE .....</b>	
<b>DOCUMENTO N. 2 - PARERE FAVOREVOLE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE RILASCIATO DALLA REGIONE PUGLIA GIUSTA DETERMINA DIRIGENZIALE N.75 DEL 008/02/2007 .....</b>	
<b>DOCUMENTO N.3 - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) CONSEGUITA GIUSTA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.115 DEL 18/05/2011 .....</b>	
<b>DOCUMENTO N. 4 - NOTA PROVINCIA LECCE PROT.25096 DEL 10/05/2016 ESTENSIONE VALIDITÀ DELLE AIA.....</b>	
<b>DOCUMENTO N. 5 - DETERMINA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE N. 6 DEL 14/07/2011: “D.D. N. 115 IN DATA 18/05/2011 DEL SERVIZIO ECOLOGIA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, RILASCIATA A ECOLIO SRI IMPIANTO DI MELENDUGNO, CODICE ATTIVITÀ IPPC 5.1 E 5.3. RETTIFICA DEI DATI IDENTIFICATIVI DELL’IMPIANTO.”.....</b>	
<b>DOCUMENTO N. 6 - DETERMINA DIRIGENZIALE PROVINCIA DI LECCE N. 1061 DEL 18/06/2015 SERVIZIO AMBIENTE E TUTELA VENATORIA – ATTO DI DETERMINAZIONE N. 372 DEL 17/06/2015: “AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER IMPIANTO (CODICE IPPC 5.1 E 5.3) UBICATO IN COMUNE DI MELENDUGNO, DI TITOLARITÀ ECOLIO S.R.L., RILASCIATA DA REGIONE PUGLIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI CON D.D. N. 115/2011, SUCCESSIVAMENTE MODIFICATA DAL SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE CON D.D. N. 4/2001. PROVVEDIMENTO DI AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL’ART. 29-NONIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I” .....</b>	
<b>DOCUMENTO N. 7 - DETERMINA DIRIGENZIALE PROVINCIA DI LECCE N. 1530 DEL 21/09/2015 SERVIZIO AMBIENTE E TUTELA VENATORIA – ATTO DI DETERMINAZIONE N. 504 DEL 21/09/2015 : “AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER IMPIANTO (CODICE IPPC 5.1 E 5.3) UBICATO IN COMUNE DI MELENDUGNO, DI TITOLARITÀ ECOLIO S.R.L., RILASCIATA DA REGIONE PUGLIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI CON D.D. N. 115/2011, SUCCESSIVAMENTE MODIFICATA DAL SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE CON D.D. N. 6/2001 E DALLA PROVINCIA DI LECCE – SERVIZIO AMBIENTE CON DD 1061/2015. PROVVEDIMENTO DI AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL’ART. 29-NONIES DEL D.LGS. 152/2006 E SMI” .....</b>	
<b>DOCUMENTO N. 8 - CERTIFICATO DI ATTESTAZIONE ISO 14001:20015 AVENTE VALIDITA’ FINO AL 05/09/2021 .....</b>	
<b>DOCUMENTO N. 9 – DDP N. 100 DEL 29/01/2019 CONCESSIONE, EX R.D. N°1775/1933 E L.R. N°18/1999, PER L’UTILIZZAZIONE, A SCOPO “USI DIVERSI”, DI ACQUE SOTTERRANEE DERIVATE CON POZZO UBICATO IN COMUNE DI MELENDUGNO, LOCALITÀ “ZAPPI” (FOGLIO 44, PART. 90). RICHIEDENTE: ECOLIO S.R.L. (04938630722) CON SEDE LEGALE IN BARI ALLA STRADA CALVANI N. 8. RINNOVO, AI SENSI DELL’ART. 7 DELLA L.R. N°18/1999.....</b>	
<b>DOCUMENTO N. 10 - ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITÀ ANTINCENDIO DEL 31/01/2017;.....</b>	
<b>DOCUMENTO N. 11- NOTA PROT. PROVINCIA LECCE N. 6990/2021 DEL 17/02/2021. IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI GESTITO DA ECOLIO SRL SITO IN MELENDUGNO, AUTORIZZATO CON AIA REGIONE PUGLIA DETERMINAZIONE N. 115 DEL 18.05.2011. ISTANZA DI RIESAME AIA PROT. 5153 DEL 05.02.2021. DIFFIDA PROVINCIA DI LECCE NOTA PROT. 21367 DEL 13/05/2019 .....</b>	
<b>DOCUMENTO N. 12- NOTA PROT. PROVINCIA LECCE N. 9963/2021 DEL 08/03/2021. IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI SPECIALI SITO IN MELENDUGNO, GESTITO DA ECOLIO SRL (IPPC COD. 5.1 E 5.3) AUTORIZZATO CON AIA REGIONE PUGLIA DETERMINAZIONE N. 115 DEL 18.05.2011. ISTANZA DI RIESAME AIA PROT. 5153 DEL 05.02.2021. RISCOSTRO SERVIZIO AMBIENTE PROT. 6990 DEL 17.02.2021. RICHIESTA DI PROROGA NOTA PROT. 7950 DEL 25.02.2021 . DIFFIDA .....</b>	

# **DOCUMENTO 1**

# Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di BARI

Registro Imprese - Archivio ufficiale della CCIAA

In questa pagina viene esposto un estratto delle informazioni presenti in visura che non può essere considerato esaustivo, ma che ha puramente scopo di sintesi

## VISURA ORDINARIA SOCIETA' DI CAPITALE

### ECOLIO SRL



HGNLNP

Il QR Code consente di verificare la corrispondenza tra questo documento e quello archiviato al momento dell'estrazione. Per la verifica utilizzare l'App RI QR Code o visitare il sito ufficiale del Registro Imprese.

### DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale	BARI (BA) STRADA CALVANI 8 CAP 70100
Indirizzo PEC	<a href="mailto:ecoliosrl@pec.it">ecoliosrl@pec.it</a>
Numero REA	BA - 355540
Codice fiscale e n.iscr. al Registro Imprese	10304880155
Forma giuridica	societa' a responsabilita' limitata
Data atto di costituzione	21/02/1991
Data iscrizione	29/01/1997
Data ultimo protocollo	05/08/2020
Amministratore Unico	FORINA ITALO

### ATTIVITA'

Stato attività	attiva
Data inizio attività	08/08/1997
Attività prevalente	trattamento rifiuti liquidi speciali e liquami da fosse settiche.
Codice ATECO	37
Codice NACE	37
Attività import export	-
Contratto di rete	-
Albi ruoli e licenze	-
Albi e registri ambientali	-

### L'IMPRESA IN CIFRE

Capitale sociale	839.280,00
Addetti al 30/09/2020	13
Soci	3
Amministratori	1
Titolari di cariche	0
Sindaci, organi di controllo	5
Unità locali	2
Pratiche inviate negli ultimi 12 mesi	1
Trasferimenti di quote	0
Trasferimenti di sede	1
Partecipazioni <sup>(1)</sup>	sì

### CERTIFICAZIONE D'IMPRESA

Attestazioni SOA	-
Certificazioni di QUALITA'	-

### DOCUMENTI CONSULTABILI

Bilanci	2019 - 2018 - 2017 - 2016 - 2015 - ...
Fascicolo	sì
Statuto	-
Altri atti	5

(1) Indica se l'impresa detiene partecipazioni in altre società, desunte da elenchi soci o trasferimenti di quote



## Indice

1 Sede .....	2
2 Informazioni da statuto/atto costitutivo .....	2
3 Capitale e strumenti finanziari .....	3
4 Soci e titolari di diritti su azioni e quote .....	3
5 Amministratori .....	4
6 Sindaci, membri organi di controllo .....	5
7 Attività, albi ruoli e licenze .....	7
8 Sedi secondarie ed unita' locali .....	8
9 Aggiornamento impresa .....	9

## 1 Sede

<b>Indirizzo Sede legale</b>	BARI (BA) STRADA CALVANI 8 CAP 70100
<b>Indirizzo PEC</b>	ecoliosrl@pec.it
<b>Numero repertorio economico amministrativo (REA)</b>	BA - 355540

**impresa trasferita da altra  
Provincia**

Provincia di provenienza: MILANO  
Numero repertorio economico amministrativo: MI - 1363081

## 2 Informazioni da statuto/atto costitutivo

<b>Registro Imprese</b>	Codice fiscale e numero di iscrizione: 10304880155 Data di iscrizione: 29/01/1997 Sezioni: Iscritta nella sezione ORDINARIA
<b>Estremi di costituzione</b>	Data atto di costituzione: 21/02/1991
<b>Sistema di amministrazione</b>	amministratore unico (in carica)
<b>Oggetto sociale</b>	LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DI COMPLESSI DI OPERE E SERVIZI COSTITUENTI IMPIANTI PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFKUE IN GENERE, PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI LIQUIDI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, IMPIANTI DI DEPURAZIONE ...

### Estremi di costituzione

**iscrizione Registro Imprese**

Codice fiscale e numero d'iscrizione: 10304880155  
del Registro delle Imprese di BARI  
Precedente numero di iscrizione: BA-1997-143578  
Data iscrizione: 29/01/1997

**sezioni**

Iscritta nella sezione ORDINARIA il 29/01/1997

## informazioni costitutive

Data atto di costituzione: 21/02/1991

## Sistema di amministrazione e controllo

**durata della società**

Data termine: 31/12/2050

**scadenza esercizi**

Scadenza degli esercizi al 31/12

**organi amministrativi**

**amministratore unico** (in carica)

**collegio sindacale**

Numero effettivi: 3  
Numero supplenti: 2

## Oggetto sociale

LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DI COMPLESSI DI OPERE E SERVIZI COSTITUENTI IMPIANTI PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFKUE IN GENERE, PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI LIQUIDI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI REFLUI URBANI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO TERZIARIO DELLE ACQUE DI SCARICO, RETI DI DISTRIBUZIONE AD USO IRRIGUO, IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO E IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE O RINNOVABILI PER CONTO PROPRIO O DI ENTI PUBBLICI, PRIVATI E MISTI; REALIZZAZIONE, GESTIONE MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI CONDOTTE FOGNARIE PUBBLICHE E PRIVATE; COSTRUZIONE DI IMPIANTI DI COLLEGAMENTO DEGLI SCARICHI DI UTENZE CIVILE ALLA PUBBLICA FOGNATURA.

## 3 Capitale e strumenti finanziari

**Capitale sociale in Euro**

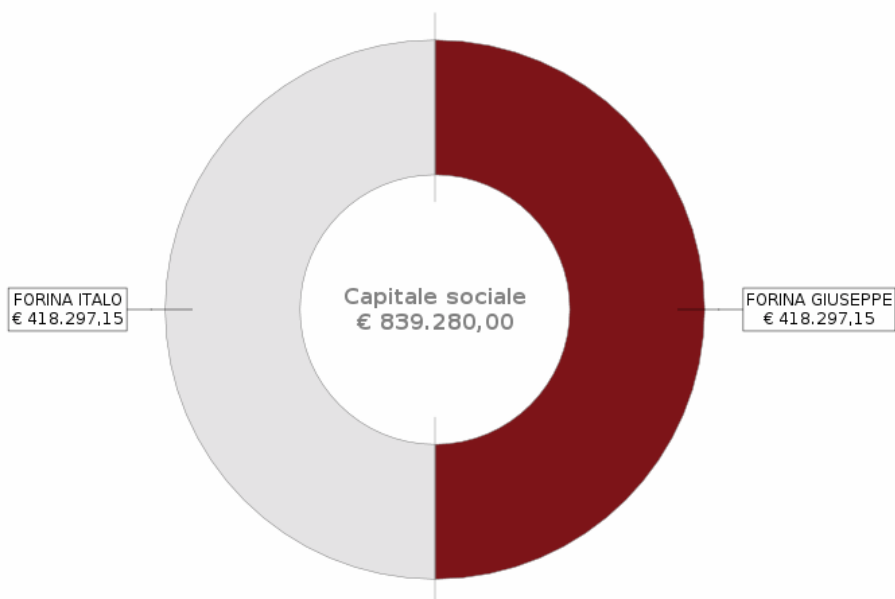
Deliberato: 839.280,00

Sottoscritto: 839.280,00

Versato: 839.280,00

## 4 Soci e titolari di diritti su azioni e quote

**Sintesi della composizione societaria e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 30/03/2009**



Il grafico e la sottostante tabella sono una sintesi degli assetti proprietari dell'impresa relativa ai soli diritti di proprietà, che non sostituisce l'effettiva pubblicità legale fornita dall'elenco soci a seguire, dove sono riportati anche eventuali vincoli sulle quote.

Socio	Valore	%	Tipo diritto
FORINA GIUSEPPE FRNGPP27A06B619K	418.297,15		proprietà'
FORINA ITALO FRNTLI41A01B619A	418.297,15		proprietà'
FRILLI SUD S.R.L. IN LIQUIDAZIONE 03969160724	2.685,70		proprietà'

### Elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 30/03/2009

dichiarazione ai sensi art.16 c.12  
undecies l.2 del 28/1/2009  
pratica con atto del 30/03/2009

#### capitale sociale

Data deposito: 30/03/2009

Data protocollo: 30/03/2009

Numero protocollo: BA-2009-32725

Capitale sociale dichiarato sul modello con cui è stato depositato l'elenco dei soci:  
839.280,00 Euro

#### Proprietà'

##### FORINA ITALO

Quota di nominali: 418.297,15 Euro

Di cui versati: 418.297,15

Codice fiscale: FRNTLI41A01B619A

Tipo di diritto: proprietà'

*Domicilio del titolare o rappresentante comune*

CANOSA DI PUGLIA (BA) VIA DANTE ALIGHIERI 10/3 CAP 70053

#### Proprietà'

##### FORINA GIUSEPPE

Quota di nominali: 418.297,15 Euro

Di cui versati: 418.297,15

Codice fiscale: FRNGPP27A06B619K

Tipo di diritto: proprietà'

*Domicilio del titolare o rappresentante comune*

CANOSA DI PUGLIA (BA) VIA CAPPELLINI ALFREDO 34 CAP 70053

#### Proprietà'

##### FRILLI SUD S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

Quota di nominali: 2.685,70 Euro

Di cui versati: 2.685,70

Codice fiscale: 03969160724

Tipo di diritto: proprietà'

*Domicilio del titolare o rappresentante comune*

BARI (BA) STRADA CALVANI 8 CAP 70100

## 5 Amministratori

#### Amministratore Unico

FORINA ITALO

#### Organi amministrativi in carica amministratore unico

Numero amministratori in carica: 1

Durata in carica: fino alla revoca

#### Elenco amministratori

**Amministratore Unico**  
**FORINA ITALO**

Nato a CANOSA DI PUGLIA (BA) il 01/01/1941  
Codice fiscale: FRNTLI41A01B619A

*carica*

**amministratore unico**  
Nominato con atto del 16/02/1994  
Durata in carica: fino alla revoca

*poteri*

FIRMA E RAPPRESENTANZA SOCIALE PER ATTI DI ORDINARIA E STRAORDINARIA  
AMMINISTRAZIONE

**6 Sindaci, membri organi di controllo**

<b>Presidente Del Collegio Sindacale</b>	SARDONE MICHELE
<b>Sindaco</b>	SANVITO LUCIO
<b>Sindaco</b>	ALVISI ISIDORO
<b>Sindaco Supplente</b>	GEMMA LUIGI
<b>Sindaco Supplente</b>	CHIEFFI MICHELE

**Organi di controllo**  
**collegio sindacale**

Numero in carica: 5  
Durata in carica: 3 esercizi  
Data inizio carica: 30/05/2018

**Elenco sindaci, membri degli**  
**organi di controllo**

**Presidente Del Collegio**  
**Sindacale**

**SARDONE MICHELE**

*residenza <sup>(2)</sup>*

Nato a TRANI (BA) il 23/01/1934  
Codice fiscale: SRDMHL34A23L328G  
TRANI (BT)  
VIA INDIPENDENZA 30 CAP 70059

*carica*

**presidente del collegio sindacale**  
Nominato con atto del 30/05/2018  
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2020  
Data presentazione carica: 28/06/2018  
Numero: \*  
Data: 12/04/1995  
Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

*registro revisori legali*

*registro revisori legali*

Numero: 52953  
Data: 21/04/1995  
Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

**Sindaco**  
**SANVITO LUCIO**

Nato a TERMOLI (CB) il 28/09/1942  
Codice fiscale: SNVLCU42P28L113V

*carica*

**sindaco**

Nominato con atto del 30/05/2018

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2020

Data presentazione carica: 28/06/2018

*registro revisori legali*

Numero: \*

Data: 12/04/1995

Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

*registro revisori legali*

Numero: 52851

Data: 21/04/1995

Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

**Sindaco**

**ALVISI ISIDORO**

Nato a BARLETTA (BA) il 16/07/1961

Codice fiscale: LVSSDR61L16A669B

*carica*

**sindaco**

Nominato con atto del 30/05/2018

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2020

Data presentazione carica: 28/06/2018

*registro revisori legali*

Numero: \*

Data: 12/04/1995

Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

*registro revisori legali*

Numero: 1018

Data: 21/04/1995

Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

**Sindaco Supplente**

**GEMMA LUIGI**

Nato a TREPZZI (LE) il 02/01/1946

Codice fiscale: GMMLGU46A02L383P

*carica*

**sindaco supplente**

Nominato con atto del 30/05/2018

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2020

Data presentazione carica: 28/06/2018

*registro revisori legali*

Numero: \*

Data: 12/04/1995

Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

*registro revisori legali*

Numero: 26928

Data: 21/04/1995

Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

**Sindaco Supplente**

**CHIEFFI MICHELE**

Nato a BARI (BA) il 21/12/1952

Codice fiscale: CHFMHL52T21A662S

*residenza*

BARI (BA)

STRADA CALVANI 8 CAP 70100

carica

**sindaco supplente**

Nominato con atto del 30/05/2018

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2020

Data presentazione carica: 28/06/2018

registro revisori legali

Numero: \*

Data: 12/04/1995

Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

registro revisori legali

Numero: 13669

Data: 21/04/1995

Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

## 7 Attività, albi ruoli e licenze

**Addetti** 13

**Data d'inizio dell'attività dell'impresa** 08/08/1997

**Attività prevalente** TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI SPECIALI E LIQUAMI DA FOSSE SETTICHE.

### Attività

**inizio attività**

(informazione storica)

Data inizio dell'attività dell'impresa: 08/08/1997

**attività prevalente esercitata dall'impresa**

TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI SPECIALI E LIQUAMI DA FOSSE SETTICHE.

**Classificazione ATECORI 2007 dell'attività prevalente**

(classificazione desunta dall'attività dichiarata)

Codice: 37 - gestione delle reti fognarie

Importanza: prevalente svolta dall'impresa

**Addetti**

(elaborazione da fonte INPS)

Numero addetti dell'impresa rilevati nell'anno 2020

(Dati rilevati al 30/09/2020)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre		Valore medio
Dipendenti	13	13	13		13
Indipendenti	0	0	0		0
Totale	13	13	13		13

**Distribuzione dipendenti**

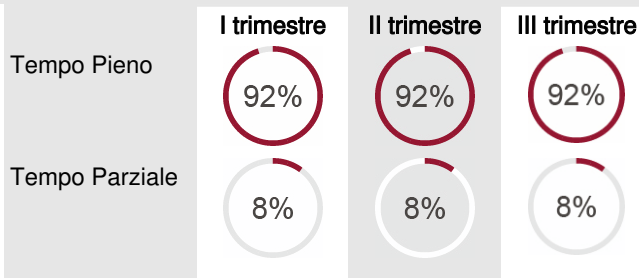
**Distribuzione per Contratto**

(Dati in percentuale rilevati al 30/09/2020)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	
Tempo Indeterminato	100%	100%	100%	

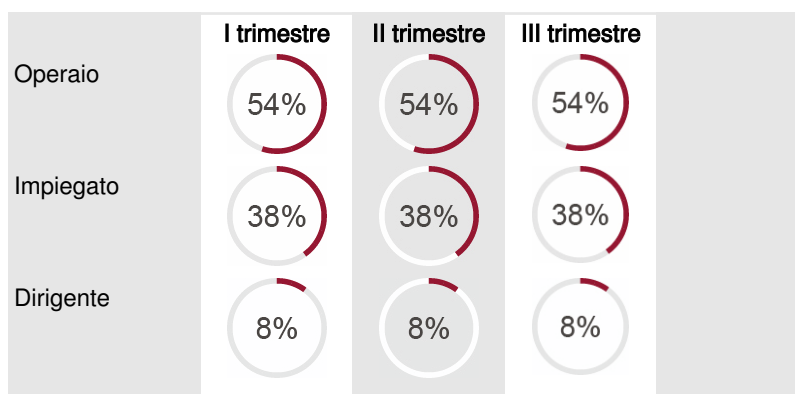
**Distribuzione per Orario di lavoro**

(Dati in percentuale rilevati al 30/09/2020)



#### Distribuzione per Qualifica

(Dati in percentuale rilevati al 30/09/2020)



**Addetti nel comune di  
MELENDUGNO (LE)**  
Unità locali: 1

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	Valore medio
Dipendenti	13	13	13	13
Indipendenti	0	0	0	0
Totale	13	13	13	13

## 8 Sedi secondarie ed unità locali

**Unità' Locale n. BA/3**  
**Unità' Locale n. LE/1**

VIA DEGLI ARTIGIANI 2 CANOSA DI PUGLIA (BT) CAP 76012  
MELENDUGNO (LE) CAP 73026

### Unità' Locale n. BA/3

*Indirizzo <sup>(2)</sup>*

*Classificazione ATECORI 2007  
dell'attività  
(classificazione desunta dall'attività  
dichiarata)*

### Unità' Locale n. LE/1

*informazioni estratte dal Registro  
Imprese di LECCE  
Indirizzo*

### estremi di iscrizione

*Attività esercitata*

Sede Amministrativa  
Data apertura: 05/10/2011  
CANOSA DI PUGLIA (BT)  
VIA DEGLI ARTIGIANI 2 CAP 76012  
Luogo di conservazione delle scritture contabili IVA  
Codice: 37 - gestione delle reti fognarie  
Importanza: prevalente svolta dall'impresa

Stabilimento, Impianto  
Data apertura: 08/08/1997  
  
MELENDUGNO (LE)  
CAP 73026  
MASSERIA ZAPPI  
Numero Repertorio Economico Amministrativo: LE - 208806

DAL 18/05/2011 TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI.



**Attività' secondaria esercitata**

**Classificazione ATECORI 2007  
dell'attività  
(classificazione desunta dall'attività  
dichiarata)**

DAL 08/08/1997 TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI SPECIALI E LIQUAMI DA FOSSE BIOLOGICHE.

DAL 02/02/2001 RIGENERAZIONE OLII MINERALI.

DAL 18/05/2011 TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI.

Codice: 38.21 - trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi; produzione di compost

Importanza: primaria Registro Imprese

Data inizio: 18/05/2011

Codice: 37 - gestione delle reti fognarie

Importanza: secondaria Registro Imprese

Data inizio: 08/08/1997

Codice: 19.20.2 - preparazione o miscelazione di derivati del petrolio (esclusa la petrolchimica)

Importanza: secondaria Registro Imprese

Data inizio: 02/02/2001

Codice: 38.22 - trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi

Importanza: secondaria Registro Imprese

Data inizio: 18/05/2011

**licenze/autorizzazioni**

Licenza/autorizzazione: PROVINCIA

Numero: 1308 del 08/08/1997

**licenze/autorizzazioni**

Licenza/autorizzazione: PROVINCIA

Numero: 561 del 02/02/2001

Tipo: determinazione dirigenziale

**licenze/autorizzazioni**

Licenza/autorizzazione: REGIONE  
del 18/05/2011

**9 Aggiornamento impresa**

**Data ultimo protocollo**

**05/08/2020**

**Protocollo n.53807/2012**

Data protocollo: 30/07/2012

Stato pratica: sospesa

Modello B: deposito bilancio

Atto 712: bilancio abbreviato d'esercizio

Data atto: 31/12/2011

**Protocollo n.26449/2014**

Data protocollo: 14/04/2014

Stato pratica: sospesa

Modello B: deposito bilancio

Atto 711: bilancio ordinario d'esercizio

Data atto: 31/12/2009

(2) - Sigla provincia dichiarata "BA", convertita in "BT" in base alla codifica ISTAT attualmente in vigore

# **DOCUMENTO 2**



# REGIONE PUGLIA

## ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA SETTORE ECOLOGIA

### DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

N° 25 del registro delle determinazioni

Codice cifra: 089/Dir/2007/0025

Oggetto: L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Piattaforma per il trattamento di rifiuti liquidi speciali presso l'impianto Ecolio S.r.l. – loc. Masseria Zappi – Comune di Melendugno (Le) – Proponente: Ecolio S.r.l.-

L'anno 2007 addì 8 del mese di FEBBRAIO in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia.

### IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 11643 del 05.10.2005 la Ecolio S.r.l. – Strada Calvani, 8 - Bari – trasmetteva, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 11/01, istanza per l'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per la piattaforma per il trattamento di rifiuti liquidi speciali presso l'impianto Ecolio S.r.l.. In detta istanza la società proponente specificava che la presentazione di tale richiesta era motivata dal provvedimento di sequestro preventivo di parte dell'impianto in questione, in ordine al processo penale n. 7652/04 del 03.12.04, nel quale si affermava che "... il trattamento dei rifiuti pericolosi allo stato attuale avviene senza che esso sia stato mai validato ed approvato ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. 22/97 ed anche mediante trattamenti chimici senza che l'impianto sia stato preventivamente sottoposto alla V.I.A. atto preliminare all'autorizzazione prevista dall'art. 27 del D. Lgs. 22/97...";
- con nota prot. n. 12644 del 04.11.2005 il Settore Ecologia invitava la società istante a trasmettere la pratica di che trattasi all'amministrazione comunale di Melendugno e all'amministrazione provinciale di Lecce ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione del bando di annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale, così come disposto dall'art. 11 della L.R. n. 11/01, ai commi 1, 2 e 3. Con la stessa nota invitava gli enti interessati ad esprimere il parere di cui all'art. 11, comma 4, della predetta L.R.;

PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE

- con nota acquisita al prot. n. 13935 del 01.12.2005 la società proponente comunicava di aver provveduto a quanto richiesto ed in particolare trasmetteva le copie delle pubblicazioni di rito effettuate sui quotidiani "La Gazzetta del Mezzogiorno" e "Libero" del 03.11.2005, nonché sul BURP n. 141 del 17.11.2005;
- con nota acquisita al prot. n. 15116 del 22.12.2005 giungevano delle osservazioni in merito alla realizzazione dell'intervento di che trattasi da parte delle Associazione WWF- Sezione di Lecce - , Legambiente - Circolo di Lecce - , Italia Nostra - Sezione Sud Salento - ;
- con nota acquisita al prot. n. 15120 del 22.12.2005 pervenivano ulteriori osservazioni da parte del Circolo Culturale di Melendugno;
- con nota acquisita al prot. n. 15155 del 22.12.2005 il Sindaco del comune di Melendugno trasmetteva copia della Delibera n. 52 del 16.12.05 riguardante l'impianto in oggetto e contenente osservazioni formulate ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 11/01, in ordine allo Studio di Impatto Ambientale predisposto dalla ditta Ecolio S.r.l.;
- con nota acquisita al prot. n. 465 del 20.01.2006 giungevano le osservazioni dell'Associazione SETE di Calimera (Le) relativamente al progetto in argomento;
- con nota acquisita al prot. n. 554 del 23.01.2006 il Sindaco del comune di Calimera richiedeva di essere coinvolto nell'istruttoria pubblica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'intervento in oggetto, unitamente alla Provincia di Lecce e alle amministrazioni di Melendugno e Vernole;
- con nota acquisita al prot. 1062 del 31.01.2006 il comune di Melendugno trasmetteva nuovamente al Settore Ecologia, oltreché all'Assessorato Ambiente della Provincia di Lecce, alla AUSL LE/1 e al Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri di Lecce, la delibera di cc n.52/05;
- con nota prot. n. 1346 del 03.02.2006 il Settore Ecologia trasmetteva tutte le osservazioni pervenute alla società proponente con invito a presentare controdeduzioni in merito, ai sensi dell'art. 12, comma 3, L.R. n. 11/01;
- con successiva nota prot. n. 1661 del 08.02.2006 il Settore Ecologia invitava la società istante a depositare il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale presso le amministrazioni comunali di Calimera e Vernole, a seguito della richiesta del comune di Calimera, precedentemente specificata, e delle determinazioni di cui alla Delibera di C.C. n. 52/05 del comune di Melendugno, con la quale si ribadiva l'attivazione di un'istruttoria pubblica con *"...la Provincia di Lecce, l'amministrazione di Melendugno, le amministrazioni dei comuni limitrofi..."*;
- con nota acquisita al prot. 2449 del 28.02.2006 la soc.ECOLIO , in riscontro alla nota prot.1346/06, trasmetteva una relazione a firma dello studio associato Lombardi/Spazzoli/Paglionico di controdeduzioni alle osservazioni avanzate;
- con nota prot.2702 del 07.03.2006 il Settore Ecologia convocava per il giorno 22.03.2006 un incontro relativo all'impianto di che trattasi invitando l'Amministrazione Provinciale di Lecce - Ufficio Rifiuti-, il comune di Calimera, il comune di Melendugno, il comune di Vernole, la AUSL LE/1, l'ARPA Puglia e la società interessata; a detto incontro partecipavano, oltre al titolare dell'Azienda unitamente ad un legale di fiducia, il Sindaco ed il Vicesindaco di Melendugno ed un Assessore del comune di Calimera;
- con nota prot. n. 4572 del 30.03.2006 il Settore Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte in seno al Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.03.2006, richiedeva alla società proponente integrazioni documentali;
- con nota acquisita al prot. n. 6273 del 18.05.2006 la Provincia di Lecce - Settore Ambiente e Territorio - trasmetteva copia della Determinazione n. 1087/06 con la quale si procedeva alla revoca dell'autorizzazione al trattamento di alcune tipologie di rifiuti;
- con nota acquisita al prot. n. 7928 del 28.06.2006 la società istante trasmetteva la documentazione integrativa richiesta, allegando il progetto definitivo dell'impianto esistente e relative analisi;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 01.02.2007, ha rilevato che:



L'Impianto ECOLIO s.r.l. di Melendugno è un impianto esistente che, nel tempo, ha fruito di Concessioni e di Autorizzazioni quelle indicate dall'estensore dello Studio di Impatto Ambientale al paragrafo 1.1 ed al capitolo 3 di detto documento; in particolare:

1. la Concessione originaria (Comune di Melendugno – Concessione n. 107/91) si riferisce al progetto di costruzione di una piattaforma per il trattamento delle acque di vegetazione (istanza ECOLIO S.r.l. del 22.04.1991) con espressione di parere favorevole al progetto reso dall'Assessorato all'Urbanistica ed E.R.P., anche in variante al Programma di Fabbricazione del Comune di Melendugno ed esplicitando il fatto che l'area su cui sorgerà l'impianto non è soggetta ad alcun vincolo. Seguono, nell'ordine: la Deliberazione del Consiglio Comunale n° 98 del 07.08.1991 di approvazione di variante al Programma di Fabbricazione, la D.G.R. Puglia n° 3273/92 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell'ex D.P.R. 203/88), la Deliberazione del Comune di Melendugno (n° 411 del 24.11.1992) di approvazione del progetto di smaltimento dei reflui depurati, la D.G.P. della Provincia di Lecce (Delibera N. 1662 del 30.05.94), la D.G.P. della Provincia di Lecce (Delibera N. 2561 del 18.10.1996) di approvazione del progetto di variante per l'installazione di un "sistema integrato per il trattamento di evaporato di acque di vegetazione e di liquami provenienti da fosse settiche". Capacità di trattamento autorizzata per l'Impianto: 22.000 tonn/anno per le acque di vegetazione; 2.000 m<sup>3</sup>/giorno per i liquami.
2. L'ultima Autorizzazione, rinnovo di autorizzazione all'esercizio ex-art. 28 del D.Lgs. 22/97, è stata rilasciata dal Servizio Ambiente Settore Territorio e Ambiente (IV Settore) della Provincia di Lecce (Atto di determinazione N. 17 del 14.01.2005, Allegato 23 dell'elenco degli Allegati) ad "ECOLIO s.r.l. – Impianto di trattamento di rifiuti liquidi sito nel territorio del Comune di Melendugno, località Masseria Zappi"; in particolare, ai punti 2 e 3 della determinazione sono riportati, rispettivamente, il Quadro dei codici di tutte le categorie di rifiuti, sia non pericolosi che pericolosi, ammessi all'impianto e la seguente prescrizione: *"La Ditta, in particolare, dovrà temporaneamente trattare esclusivamente rifiuti liquidi non pericolosi nella sezione biologica, e con questa compatibili, escludendo in ogni caso l'utilizzo della sezione termica"*.

Capacità di trattamento autorizzata per l'Impianto con precedente autorizzazione all'esercizio (D.G.P. Provincia di Lecce N. 5839 dell'11.10.2002): 200 m<sup>3</sup>/giorno nella sezione termica; 1.900 m<sup>3</sup>/giorno nella sezione chimico-biologica.

Capacità di trattamento autorizzata per l'Impianto il richiamato rinnovo di autorizzazione all'esercizio autorizzazione all'esercizio: 1.900 m<sup>3</sup>/giorno nella sezione biologica dell'impianto.

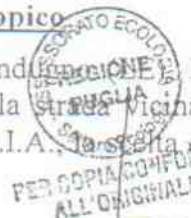
L'intero autorizzativo dell'impianto ECOLIO S.r.l. è quello riepilogato al paragrafo 1.1 dello Studio di Impatto Ambientale (Relazione tecnica).

L'impianto ECOLIO s.r.l., quindi, originariamente autorizzato per il trattamento di due uniche tipologie di rifiuti ("acque di vegetazione e liquami da pozzi neri"), è stato autorizzato nel tempo all'esercizio per il trattamento di ulteriori tipologie di rifiuti, sia speciali, sia non pericolosi che pericolosi; per ultimo, a decorrere dal 14.01.2005, è autorizzato temporaneamente per il solo esercizio della sezione di depurazione biologica da alimentare esclusivamente con rifiuti allo stato liquido, biodegradabili e caratterizzati come rifiuti non pericolosi secondo le caratteristiche di pericolosità.

Il Relatore osserva che, in riferimento all'art. 8 della L.R. 11/01, alcuni elementi ed informazioni non sono oggetto della presente Relazione in quanto, nel caso in studio, l'occupazione del suolo interessato dall'impianto è intervenuta agli inizi degli anni '90 per la esecuzione dei lavori di costruzione di una piattaforma per il trattamento delle acque di vegetazione:

#### Descrizione delle attuali condizioni dell'ambiente fisico, biologico ed antropico

L'impianto ECOLIO S.r.l. è stato realizzato in agro del Comune di Melendugno, località Masseria Zappi; si accede all'impianto dopo aver percorso per ca. 350 m la strada vicinale che incrocia la provinciale Melendugno – Calimera. A parere dell'estensore del S.I.A., la scelta del sito di localizzazione dell'Impianto non è stata casuale in quanto:



- è posto ad una distanza adeguata da centri abitati e o agglomerati extraurbani ovvero da zone artigianali e industriali;
- sono impiegate aree per le quali l'esercizio dell'impianto provoca impatti ambientali trascurabili;
- i terreni circostanti sono caratterizzati dalla presenza di colture arboree delle varietà caratteristiche del Salento, in particolare uliveto; con ciò, quindi, l'impianto rappresenta un struttura a servizio delle coltivazioni predominanti della zona essendo stato autorizzato, sin dall'inizio, al trattamento delle acque di vegetazione;
- è asservito da una buona rete stradale;
- la direzione dei venti predominanti nella zona, riguardando la direttrice N-S, non interessa i nuclei urbani circostanti; tanto se pur successivamente affermato (a pag. 18 del S.I.A.) che i venti che più frequentemente battono la zona sono il Maestrale e lo Scirocco.

L'area di localizzazione ricade nel Foglio 214 Tav. I NW "Vernole" della Carta Topografica d'Italia IGM e si sviluppa ad una quota di ca. 45 m s.l.m.. L'ubicazione dell'impianto è pressoché baricentrica rispetto ai Comuni circostanti: in particolare, l'impianto dista ca. 2,5 km dagli abitati sia del Comune di Melendugno che del Comune di Calimera.

I terreni, di proprietà della Società, sono estesi per una superficie di 52.170 m<sup>2</sup> di cui 21.000 m<sup>2</sup> è quella occupata dall'Impianto; in merito all'estensione utilizzata, al capitolo 3 del S.I.A. è specificato: "non si registrano variazioni di estensione dell'impianto negli anni".

L'area in questione è riportata al Catasto dei terreni di Melendugno al Fg. 44 p.lle 24, 25, 82, 83.

Il PRG, adottato nel febbraio 1995, tipizza parte della zona interessata dalla presenza dell'Impianto Ecoflo s.r.l. come Zona "F14 - Impianti Tecnologici". Nel S.I.A. (riferimento: paragrafo 15.2) è esplicitato che *le zone F14 "comprendono le aree destinate e da destinare a depuratori (per acque di vegetazione, reflui civili, industriali, ecc), a recapiti finali delle reti di fognatura pluviale e simili. Gli impianti potranno essere ampliati nelle zone confinanti..."*

L'impianto, in periodo antecedente il febbraio 1995, ricadeva in un'area identificata come "zona agricola E" in cui erano consentiti interventi riguardanti la costruzione di fabbricati rurali, fabbricati accessori ed impianti terricoli.

L'attuale destinazione urbanistica, afferma l'estensore del S.I.A., è perfettamente compatibile con l'impianto ECOLIO.

Le tavole di compatibilità con il P.U.T.T. sono riportate, in copia, all'Allegato 27 dell'elenco degli Allegati: più in dettaglio, ai paragrafi 15.3 e 15.4 (SIA) si esplicita e si osserva che:

- l'area oggetto di analisi, con riferimento al livello dei valori paesaggistici, risulta classificata interamente di tipo "C"; detta classificazione individua secondo il P.U.T.T. un valore distinguibile laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti. Allo scopo viene precisato che sull'area in questione non sussiste alcuna delle condizioni vincolistiche preesistenti all'entrata in vigore del P.U.T.T. per il paesaggio.

L'area in cui è stata costruita la piattaforma depurativa, di fatto, non risulta essere interessata da peculiarità paesaggistiche di alcun genere, né appare posizionata al contorno di sistemi che presentano peculiarità paesaggistiche degne di tutela.

- Per le relazioni riportate sulla cartografia del P.U.T.T. l'area di intervento non risulta gravata da alcuno dei seguenti vincoli: ex L. 1497/1939, Decreti Galasso, Vincoli idrogeologici, Boschi-Macchia-Biotopi- Parchi, Catasto delle Grotte, Vincoli e segnalazioni architettonico-archeologici, Idrologia superficiale, Usi civici, Strumentazione urbanistica, Vincoli faunistici, Geomorfologia, Ambiti territoriali estesi.

Per quanto attiene il regime pluviometrico, la zona è caratterizzata da eventi meteorici significativi nel periodo invernale e da prolungata siccità nei mesi da marzo ad ottobre. Per lo studio del regime pluviometrico sono stati elaborati i dati relativi alla stazione pluviografica di Lecce per complessivi



32 anni (periodi: 1951-1973 e 1982-1990); per detto arco temporale si indica una precipitazione media annua attestata sui 683 mm di pioggia, con precipitazione massima nelle 24 ore corrispondente a 140,4 mm di pioggia.

Attraverso elaborazione dei dati termometrici della Stazione dell'A.M. di Galatina (periodo di osservazione: 1952-1990), si deduce una distribuzione/anno abbastanza regolare con valori medi massimi di ca. 30°C (in luglio ed agosto) e minimi di ca. 6°C (in febbraio); valori estremi registrati: - 12°C nel mese di gennaio del 1979 e 42,8°C nel mese di giugno del 1982.

Il clima è definito di tipo "adriatico meridionale" con estate lunga e secca, inverno non eccessivamente rigido e due periodi piovosi con massimi in novembre e marzo.

A causa di attività antropiche succedutesi nell'ultimo secolo, quali il disboscamento e la modificazione morfologica del suolo, è praticamente scomparsa la vegetazione arborea; la flora, ad esclusione delle specie arboree coltivate (oliveto e vigneto), consiste in isolati esemplari delle più resistenti specie della macchia mediterranea, quali il pero selvatico e l'olivastro. Complessivamente l'intero bacino risulta caratterizzato da una copertura vegetale fortemente antropizzata; le attività di coltivazione sono, prevalentemente, a carattere stagionale e, quindi, la presenza dell'uomo nel corso dell'anno è limitata ai periodi di coltivazione, potatura e raccolta.

In riferimento alla Fauna viene espresso che la fauna vertebrata è esigua per effetto dell'azione di disturbo svolta dalle attività antropiche; per quanto attiene l'avifauna, invece, è stata notata la presenza di gheppio e quaglia.

In relazione alla natura del suolo e del sottosuolo, l'estensore del S.I.A. evidenzia che nell'area oggetto di studio sono presenti in affioramento terreni riferibili ai periodi temporali compresi tra il Pleistocene ed il Miocene; indagini raccolte ed effettuate in passato permettono di riconoscere i seguenti sedimenti: Calcari e calcari dolomitici di età cretacea. Calcareni marnosi miocenici e calcareniti bioclastiche plio-pleistoceniche.

Le caratteristiche qualitative dei terreni sono identificate in quelle dei risultati di analisi anno 2004 (Riferimento: N. 4 Rapporti di Prova Laboratorio Multilab C.C.I.A.A. di Lecce, prodotti in copia - Allegato 29 dell'elenco degli Allegati) ottenuti su campioni di terreno prelevati nell'area dello Stabilimento; a pag. 27 del S.I.A. è indicato che "dai risultati di analisi risulta che in nessuno dei punti analizzati presentano parametri in concentrazione superiori alle massime ammissibili ai sensi della normativa vigente".

Risultato eseguita una prospezione elettrica (Metodo: Sondaggio elettrico Verticale di tipo Schlumberger) per la ricostruzione elettrostratigrafica nei due centri di sondaggio prescelti (riferimenti stratigrafie: prospetto di pag. 32 dello Studio di Impatto Ambientale; riferimento risultati SEV eseguiti nell'impianto: in copia, all'Allegato 30 dell'elenco degli Allegati).

E' dichiarato che tutta l'area è a rischio nullo di alluvionamento, vulcanico, di frana, ecc. e che il rischio sismico è da ritenersi molto basso essendo il Comune di Melendugno classificato come zona sismica di 4<sup>a</sup> categoria.

Indagini condotte in zona hanno evidenziato la presenza di un corpo acquifero a ca. - 52 m dal p.c.(circolante nella calcarenite miocenica) ed un secondo acquifero, più profondo, con sede nell'ammasso carbonatico di età cretacea. L'acquifero profondo è a bassa salinità sino al livello di ca. -110 m dal p.c. e di salinità crescente a profondità superiori per effetto dell'acqua del mare di intrusione continentale, attestata al livello di - 140 m dal p.c.

L'area indagata è posta al limite di un approfondimento del tetto dei calcari (riferimento risultati di due perforazioni eseguite dal Consorzio di Bonifica di Ugento Li FOGGI) ubicati ad E ed a N-E del sito in oggetto; il basamento calcareo è stato intercettato a - 120 m dal p.c. con la perforazione posta a N ed a ca. - 70 m dal p.c. con l'altra perforazione. I valori sia della cadente piezometrica che

PER COPIA  
ALL'ORIGINALE



della velocità di deflusso esprimono una permeabilità medio alta: le isopieze della falda profonda, invece, evidenziano un generale deflusso in direzione E - (N-E).

Per quanto riguarda lo stato qualitativo della falda, il SIA richiama (paragrafo 4.2 - Pozzi di monitoraggio della falda) analisi di laboratorio fatte effettuare da ECOLIO S.r.l., nel periodo 1999 - 2004, su campioni di acqua di falda prelevati da due pozzi spia (contraddistinti con n° 1 ed il n° 2) ubicati, rispettivamente, all'interno ed all'esterno dell'impianto così come indicato nell'elaborato "Planimetria dell'Impianto" (Riferimenti: Allegato 1 dell'elenco degli Allegati); per i soli parametri analizzati su ciascun campione di acqua di falda (riferimento risultati di analisi: Riepilogo in Allegato 28 dell'elenco degli Allegati) risulta espresso il rispetto delle concentrazioni massime ammissibili tabellate dall'ex D.M. 471/99 per le acque sotterranee.

Con la documentazione integrativa prodotta da ECOLIO s.r.l. (riferimento: punto 5 della Relazione Generale - emissione: giugno 2006), sono stati trasmessi, in copia N. 3 Rapporti di Prova (Studio Effemme S.r.l., data di emissione: 30.05.2006 - Allegato 7 della Relazione Generale) relativi ai risultati di analisi ottenuti, per tutti i parametri tabellati dall'ex D.M. 471/99, su N. 3 campioni di acqua di falda dichiarati prelevati, dai due pozzi spia (uno interno ed uno esterno) e dal pozzo artesiano di emungimento interno, presso l'impianto di depurazione Ecolio s.r.l. di Melendugno. La richiesta di cui alla richiamata nota della Regione Puglia si riferiva, anche a titolo cautelativo per la Società in considerazione della presenza nelle vicinanze di una discarica dismessa (ex I categoria), a campionamenti di monte e di valle rispetto all'impianto lungo la direttrice di deflusso della falda; ECOLIO S.r.l. riporta la Relazione Generale, non ha ricevuto il permesso dei proprietari dei pozzi, posti nel raggio di 3 km dall'Impianto, ad utilizzare gli stessi per le operazioni di prelievo campioni da sottoporre ad analisi chimica.

Di fatto, quindi, sono stati prelevati ed analizzati campioni di acqua di falda dei due pozzi spia esistenti (n° 1 e n°2) e del pozzo di emungimento interno all'Impianto e contraddistinto con il N. 4 nel richiamato elaborato "Planimetria dell'Impianto".

Tutti i risultati di analisi ottenuti sui predetti campioni di acqua di falda esprimono valori di concentrazione di rispetto, per ciascuna sostanza analizzata, del corrispondente valore limite indicato alla Tabella acque sotterranee dell'ex D.M. 471/99.

In merito alla qualità dell'aria l'estensore del S.I.A. evidenzia che non si dispone di dati sulla precedenti alla realizzazione dell'impianto, né possono essere utili indagini a spot in considerazione della molteplicità dei fattori che condizionano la dispersione in atmosfera e le ricadute al suolo degli inquinanti. Evidenzia, altresì, che:

- la Ditta ECOLIO s.r.l. è regolarmente autorizzata al trattamento dei reflui ed alle emissioni in atmosfera e che, periodicamente, viene sottoposta a monitoraggio;
- La piattaforma depurativa esistente produce emissioni in atmosfera che rispettano le Linee Guida di cui al D.M. 12.07.1990 sotto le seguenti condizioni:
  - a) trattamento di soli reflui "consoni" ai processi depurativi della piattaforma;
  - b) confinamento del refluo in sistemi di contenimento chiusi (vasche e serbatoi);
  - c) preareazione del refluo per evitare l'insorgere di fenomeni putrefattivi.
- è necessario esercire la Centrale Termica utilizzando il filtro a maniche installato; una cattiva combustione ed una non corretta manutenzione potrebbero comportare emissione di polveri a valori superiori a quelli di Legge.
- La verifica dello stato dei luoghi e le informazioni ricevute in sito consentono di escludere apprezzabili alterazioni della qualità dell'aria perché in questi anni non sono stati riscontrati effetti sugli animali domestici di stabile presenza nel territorio, danni ai vegetali ed ai materiali, smog fotochimico e riduzione della visibilità imputabile a particolato ed aerosol, mal sopportazione - disgusto - nausea e perdita di appetito a causa di emissioni odorigene.

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'impianto ECOLIO s.r.l. di Melendugno, completamente recintato ed asfaltato nelle zone dedicate alle attività di impianto ed al passaggio dei mezzi, è un impianto esistente che si compone di:

- viabilità e servizi generali;

- o aree di stoccaggio dei rifiuti, allo stato fisico: liquido;
- o una sezione di distillazione (trattamento fisico);
- o una sezione di chimico fisica;
- o una sezione biologica;
- o una sezione di trattamento dei fanghi
- o una sezione di "scarico" dell'acqua depurata (acque reflue depurate).

Tra i servizi generali risultano: la palazzina uffici, la sala di comando della stazione termica, la cabina elettrica con annesso gruppo elettrogeno di servizio, le reti di distribuzione dell'acqua ad uso industriale, l'impianto antincendio, l'impianto di illuminazione e gli impianti di produzione aria compressa.

## SEZIONE DI STOCCAGGIO

La capacità di stoccaggio dichiarata è di circa 7.300 m<sup>3</sup> in serbatoi metallici chiusi (muniti di sfiati) e di 2.000 m<sup>3</sup> in vasche in c.a., interrate e coperte con solai laterocementizi.

Più in particolare:

- N. 2 serbatoi, ciascuno di volumetria utile 3.500 m<sup>3</sup>, protetti con vernici epossidiche e dotati di agitatori a pale;
- N. 2 serbatoi, ciascuno di volumetria utile 150 m<sup>3</sup>;
- N. 4 vasche interrate, ciascuna di volumetria utile 500 m<sup>3</sup>, dotate di N. 4 compressori di aria e sistemi di diffusione.

### Sezione di distillazione (termica)

E' costituita da un impianto di evaporazione a triplice effetto sottovuoto a flussi incrociati (tra il secondo ed il terzo effetto); capacità evaporativa: 3.800 kg/h, funzionamento previsto: in continuo 24 ore/giorno per ca. 300 gg/anno, materiale di costruzione: AISI 304 sul lato liquido di processo. E' del tipo a circolazione forzata ed è costituito, principalmente, da due colonne di distillazione, due separatori con asse verticale e cinque scambiatori a fasci tubieri con asse orizzontale.

In relazione ai flussi massico e termico, l'impianto adotta la seguente configurazione di esercizio:

- flusso termico (energia disponibile per l'evaporazione): 1° effetto - 2° effetto - 3° effetto.
- flusso di massa (liquido sottoposto a tripla evaporazione in serie): 1° effetto - 3° effetto - 2° effetto

La sezione di distillazione è corredata di circuito di raffreddamento (torre a tiraggio forzato) del distillato e di circuito vapore: per la produzione del vapore è installato, in centrale termica, un impianto termico di combustione (potenzialità max.: ca. 2,20 t/h di vapore saturo; combustibile: olio combustibile BTZ).

La sezione, inoltre, è corredata di sistemi di misura (aste metriche, trasmettitori pneumatici di livello, contatori volumetrici, flow meters); dall'alimentazione allo scarico del distillato e del concentrato.

Per detto impianto, nella richiamata configurazione di esercizio, è dichiarata la possibilità di distillare qualsiasi refluo, purché pompabile, per effetto della progressiva tripla concentrazione; quindi, per quanto riferibile al caso in studio, il trattamento fisico di soluzioni acquose indipendentemente dalla presenza nelle stesse di inquinanti di natura organica ed inorganica.

### Sezione chimico fisica

E' costituita da quattro linee distinte, di impianti ed attrezzature, preposte a realizzare le seguenti fasi:



- Filtrazione: attraverso macchine grigliatrici automatiche;
- Sedimentazione primaria, in bacini di volumetria utile 75 m<sup>3</sup>;
- Omogeneizzazione: attraverso insufflaggio di aria compressa distribuita da diffusori installati sul fondo dei bacini;
- Chiariflocculazione, mediante dosaggio di preparati chimici.

### Sezione biologica

Si compone di quattro linee di trattamento; in particolare:

- Tre linee identiche, disposte in parallelo, attrezzate per realizzare le fasi di ossidazione primaria e nitrificazione, sedimentazione primaria, ossidazione secondaria e denitrificazione, decantazione secondaria.  
Carico massimo degli inquinanti del refluo da trattare: 1.800 kg BOD<sub>5</sub>/g; 4.500 kg COD/g; 180 kg N-NH<sub>4</sub><sup>+/</sup>g; 142 kg P/g.
- Una linea (la quarta) attrezzata per realizzare l'ossidazione biologica e la sedimentazione finale.  
Carico massimo degli inquinanti del refluo da trattare: 288 kg BOD<sub>5</sub>/g; 1.550 kg COD/g; 48 kg N-NH<sub>4</sub><sup>+/</sup>g; 38 kg P/g.

Gli effluenti della sezione biologica sono convogliati in un collettore ed a monte della immissione ciascuno scarico parziale può essere sottoposto ad un trattamento di disinfezione o correzione del pH; negli ultimi anni lo scarico generale dell'Impianto Ecolio s.r.l. è autorizzato in pubblica fognatura. Per dette acque reflue è realizzata anche differente modalità di scarico: in trincee drenanti collegate a pozzi perdenti in zona anidra. A valle del collettore è previsto un affinamento finale per passaggio su filtro a sabbia ed adsorbitore a carboni attivi.

In merito ai controlli allo scarico effettuati negli ultimi anni, l'estensore dello Studio di Impatto Ambientale esprime il pieno rispetto alla norma con unico superamento riscontrato nell'ottobre 2004, da ARPA Puglia, in relazione al solo parametro E. Coli. (Riferimento risultati di analisi: Allegato 25 ed Allegato 33 dell'elenco degli Allegati).

### Sezione di trattamento dei fanghi

La sezione è dedicata all'ispessimento (statico e meccanico), alla stabilizzazione (aerobica), alla disidratazione (meccanica) ed al condizionamento dei fanghi; tanto, secondo l'estensore del S.I.A., indipendentemente dalla natura dei fanghi comunque separabili mediante opportuni interventi gestionali (non indicati).

### NOTA

- Lo schema a blocchi dell'intero impianto, dell'impianto di evaporazione e lo schema di processo sono quelli prodotti in Allegato 2, rispettivamente Tavola 3 – Tavola 4 – Tavola 5, del progetto definitivo presentato.
- Tra gli elaborati del progetto definitivo non risulta presente quello relativo alla sezione di inertizzazione del concentrato derivante dalla disidratazione parziale delle soluzioni acquose di sali sodici da caprolattame, di cui all'Allegato 4 della Relazione Generale (rif. documentazione integrativa).

### ANALISI DELLA QUALITÀ AMBIENTALE

L'analisi dell'ambiente circostante l'area di impianto per il raggio di 2 km è riportata ai paragrafi 16.1 (vegetazione, flora e fauna), 16.2 (suolo, acqua, aria), 16.3 (paesaggio, condizioni socio economiche, sistema insediativo), 16.4 (patrimonio storico, culturale ed ambientale) dello Studio di Impatto Ambientale nonché allo specifico capitolo della Relazione Generale (integrativa). Risulta individuato che:

- in relazione a vegetazione-flora e fauna, la zona di interesse è caratterizzata da bassa vulnerabilità dell'ecosistema esistente;



- in relazione al suolo, prescindendo dai rischi di degradazione dovuti agli agenti naturali ed a quelli antropici legati al recupero per uso agricolo di terreni disboscati, non è ipotizzabile alcun fenomeno di degradazione chimica dovuto a contaminazione da metalli o a fallout di radioattività; concreto, invece, è il rischio di perdita di sostanza organica a causa del fenomeno di desertificazione.
- per la matrice "acqua" si osserva che non è presente un reticolo idrografico superficiale pertanto il riferimento deve intendersi unicamente allo stato di qualità dell'acqua di falda (già richiamato nella presente relazione);
- per la matrice "aria" la Relazione Generale nulla dettaglia ad integrazione; quindi, resta confermato quanto già riportato in precedenza e che "circa la qualità dell'aria, non si dispone di dati ed informazioni tali da consentire comparazioni" (Riferimento: paragrafo 16.2 del SIA).
- In relazione a paesaggio - condizioni socio economiche - sistema insediativo, l'area in esame è stata interessata nel tempo da una intensa attività agricola e l'unico insediamento presente, oltre quello di ECOLIO s.r.l., è una discarica dismessa (ex I categoria) di R.S.U. che è stata a servizio del Comune di Melendugno. L'impianto ECOLIO s.r.l. è dichiarato perfettamente inserito nel contesto paesaggistico circostante in quanto non risulta visibile da centri abitati, si trova in posizione baricentrica rispetto al bacino di utenza ed è dotato di aree tenute a verde ed uliveti.
- In relazione al patrimonio storico - culturale ed ambientale viene ribadito che dall'indagine condotta, anche in considerazione dei dati contenuti nel P.U.T.T. e dati di censimenti di studi di settore, l'area in esame non presenta testimonianze di frequentazione antropica in tempi antichi, non ha avuto particolare importanza per usi insediativi (temporanei o stabili) e, nel complesso, dal punto di vista storico culturale non presenta particolari elementi di pregio.

## ANALISI DEGLI IMPATTI

Lo Studio presentato evidenzia, in premessa, che l'impatto positivo più evidente dell'opera realizzata consiste nel fatto che grandi quantità di rifiuti liquidi, di natura prevalentemente organica e di difficile degradazione biologica, vengono facilmente trattati in loco evitando il trasporto di rifiuti in siti lontani; l'impianto ECOLIO s.r.l., si afferma, è l'unico del comprensorio in grado di trattare, conformemente alla norma, reflui soprattutto a base organica e ad elevata concentrazione. Per l'individuazione degli effetti negativi sono stati considerati i seguenti valori di screening: ecologici, estetici, chimici e fisici, umani e sociali.

Per l'identificazione delle componenti ambientali ne sono state individuate sette: uso del territorio, paesaggio, comparto idrico, comparto atmosferico, salute pubblica, rumorosità e relazioni biologiche. Tale scelta, dell'estensore dello Studio di Impatto Ambientale, è dettata dall'esigenza di rappresentare l'ambiente nei suoi aspetti essenziali legati a flora, fauna, paesaggio, qualità dell'ambiente naturale, qualità della vita ed igiene.

Sulla base delle componenti ambientali, prescelte, sono stati individuati i seguenti fattori caratterizzanti il sito e l'ambiente in cui il sito è inserito:

### fattori caratterizzanti il sito

- potenziali risorse, topografia correlata soprattutto a fattori morfologici, esposizione (visibilità).

### fattori caratterizzanti l'ambiente

- distanza dai centri abitati, sistema viario interessato, piovosità della zona, ventosità, sismicità dell'area, livello della falda sottostante, idrografia superficiale, potenzialità dei reflui da trattare, tipologia del refluo, materiale leggero e polveri, trattamento e drenaggio acque meteoriche, emissioni gassose, potenziali rischi di esplosione, potenziali rischi di incendio, potenziali rischi di corto circuito, perdite di olio combustibile, perdite di rifiuti liquidi concentrati, vettori di malattie infettive, misure adottate per ridurre i potenziali effetti negativi, monitoraggio, predisposizione di una bonifica finale, organizzazione del servizio gestionale.



Quindi, a ciascun fattore è stato attribuito un valore compreso nel range tra 1 e 10 (maggiore è il disturbo ipotizzato più alto è il valore attribuito): tanto, pur permanendo il carattere soggettivo del procedimento adottato, specificando, l'estensore del S.I.A., che i valori proposti sono stati calibrati verificando diverse ipotesi progettuali, anche in corrispondenza della operatività dell'Impianto ECOLIO S.r.l per oltre 5 anni, che non ha provocato danni ambientali.

Le situazioni riguardanti i diversi fattori e la magnitudo assegnata agli stessi sono quelle Tabellate alle pagine 69 e 70 dello Studio di Impatto Ambientale. I parametri che ponderalmente sono stati identificati a magnitudo più alta sono i seguenti:

1. sismicità dell'area.
2. tipologia dei reflui da trattare.
3. emissioni gassose.

### **Influenza dei fattori sulle componenti ambientali**

È stata assunta pari a 10 l'influenza complessiva di tutti i fattori su ciascuna componente e distribuito tra i fattori detto valore in modo proporzionale al relativo grado di correlazione presunto, ma già testato per altri impianti simili. La distribuzione è stata effettuata assegnando al grado massimo di correlazione (livello A) un valore doppio rispetto al grado ad esso inferiore (livello B) ed al livello B un valore doppio rispetto al minimo grado (livello C). In tal modo è stata individuata la matrice delle influenze ponderali di ciascun fattore su ogni componente ambientale (Riferimenti tabelle: S.I.A. paragrafo 17.4, pagine 71, 72, 73).

Dopo valutazione degli impatti elementari ( S.I.A. paragrafo 17.6), si conclude nel S.I.A. che la realizzazione e l'esercizio dell'Impianto di trattamento, atteso che già esiste, si collocherebbe nella classe a basso impatto (<3), secondo lo "schema degli impatti calcolati", riportato a pag. 76.

### **Mitigazione degli impatti e misure adottate per evitare gli effetti negativi in fase di esercizio impianto**

In premessa, nel S.I.A. si evidenzia che per prevenire e tamponare situazioni anomale sono state adottate alcune soluzioni impiantistiche che forniscono ampie garanzie anche nel caso di emergenze non fronteggiabili con estrema rapidità.

#### **Perdite di liquidi**

Il design dell'impianto è realizzato in acciaio (V51 304) ad esclusione del circuito dell'olio combustibile (BTZ), del vapore e della rete antincendio; le perdite di liquidi dalle tubazioni possono verificarsi per cedimento delle giunzioni (saldate o bullonate).

Tutte le tubazioni delle linee di distribuzione sono poste fuori terra e le superfici sottostanti sono facilmente accessibili e pavimentate mediante materiali con buone caratteristiche di impermeabilità; le pendenze dei piani di calpestio consentono il convogliamento delle perdite in canalizzazioni e pozzetti di raccolta. Nella eventualità di scoppi delle tubazioni l'arresto delle pompe è pressoché immediato tramite sala quadri (posta a 5 m dall'impianto).

Le perdite dai premistoppa delle valvole a volantino e dalle tenute meccaniche delle pompe si manifestano con un iniziale lento gocciolamento che consente il pronto intervento; pertanto, dette perdite non sono considerate particolarmente gravi anche in considerazione del fatto che tutte le zone caratterizzate dalla presenza di pompe e valvole sono servite dall'acqua di rete e da cunicoli di raccolta. Il perimetro della superficie della Centrale Termica è provvisto di cordolo che assicura il contenimento di perdite di olio combustibile; analogo sistema è stato previsto intorno a tutte le sezioni ed al basamento del gruppo elettrogeno.

In condizioni normali, prosegue l'estensore del S.I.A. le perdite dei serbatoi possono essere causate da riempimenti oltre il pieno e, comunque, in tale evenienza sono contenute nei bacini di



contenimento in cui sono alloggiate pompe sommergibili per la ripresa ed il trasferimento delle perdite agli stoccaggi di dotazione impianto.

In relazione agli additivi chimici (disperdenti, antischiuma, antialghe, soda, etc.), si evidenzia che le quantità impiegate sono tali da non rappresentare pericolo per gli operatori e l'ambiente; tutti i sistemi impiegati per il dosaggio di detti preparati (cisternette, pompe dosatrici, linee di additivazione) sono posizionati sulle superfici interessate dal sistema di raccolta delle perdite.

#### Perdita di acqua dalle vasche di depurazione biologica

Si afferma che le vasche di processo sono in cemento armato a tenuta idraulica su fondo e pareti; i fianchi fuori terra sono direttamente ispezionabili, le parti interrate sono protette da guaina sul lato del terreno. L'intorno della sezione biologica è a superficie pavimentata, lavabile e di adeguata pendenza.

#### Anomale emissioni gassose ed odorigene

Per evitare condizioni che determinano una " cattiva " combustione del generatore di vapore è adottato il programma di manutenzione dell'impianto termico di combustione, con fermate programmate per la pulizia del bruciatore e dei filtri.

Il processo biologico causa la sola emissione di  $N_2$  e  $CO_2$ ; la stabilizzazione dei fanghi biologici di supero è di tipo aerobico e, quindi, non origina sviluppo di gas maleodorante tipici del metabolismo anaerobico.

#### Altre misure adottate

Installazione: di un impianto automatico di rilevazione dell'inquinamento (per trascinamento) delle condense da evaporazione, di un ricircolo a monte della sezione di trattamento, di bruciatori monoblocco a funzionamento automatico modulato.

Modalità e cautele utilizzate nella gestione ed esercizio dei macchinari e attrezzature dell'impianto

Il capitolo 20 dello Studio di Impatto ambientale si articola sulle figure del personale qualificato che si rendono necessarie per la verifica del corretto funzionamento delle macchine e per l'ottimizzazione dei processi, sui controlli di routine, sui rischi per gli operatori e sulle misure di sicurezza adottate a livello impiantistico per evitare danni a cose e persone.

#### *Messa in sicurezza dell'impianto, chiusura dell'impianto e ripristino del Sito*

##### *Messa in sicurezza della sezione di distillazione*

Sono previste le seguenti azioni, nell'ordine: arresto della pompa di alimentazione (delle acque di vegetazione!), shut down della caldaia con immediata intercettazione dell'alimentazione ai bruciatori, fermata della linea evaporativa, intercettazione del flusso a monte della perdita (se possibile), avviamento di pompe supplementari nel caso in cui la portata da smaltire risulti superiore a quella nominale delle pompe di ripresa degli spanti, commutazione della linea di trasferimento degli spanti dal serbatoio utilizzato allo stoccaggio principale (nel caso in cui la volumetria del serbatoio utilizzato risulti insufficiente).

Per la messa in sicurezza della sezione di trattamento termico sono previste le seguenti operazioni: svuotamento ed eventuale lavaggio delle linee di processo, intercettazione delle principali valvole, sezionamento delle linee di distribuzione elettrica.

##### Chiusura dell'impianto e ripristino del Sito

Non è prevista una data di chiusura dell'impianto; in tale evenienza le operazioni finalizzate al ripristino del Sito sono elencate in:

- rimozione di tutte le apparecchiature elettromeccaniche e delle opere in carpenteria metallica;

- taglio e rimozione delle tubazioni e dei serbatoi di stoccaggio;
- demolizione delle costruzioni fuori terra;
- azzeramento del franco fino al piano campagna delle vasche di trattamento biologico;
- riempimento delle volumetrie interrato;
- demolizione e rimozione delle platee in c.a.;
- rimozione del manto bituminoso relativo alla viabilità interna;
- ricopertura dell'area di impianto con opportuno strato di terreno vegetale;
- eventuale piantumazione.

- Considerato quanto sopra evidenziato, il Comitato Reg.le per la V.I.A., fatte salve le prescrizioni già impartite dalle Autorità e dal Comitato Tecnico Provinciale della Provincia di Lecce, ha ritenuto di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento in argomento, vincolando lo stesso al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:

1. Adsorbitore a carboni attivi, correttamente dimensionato, da porre in linea a valle della sezione di trattamento biologico del condensato ed a monte del punto di confluenza (dello scarico parziale) nel collettore di scarico generale; tanto, al fine di contenere nei limiti di emissione fissati in normativa, già a monte del predetto collettore, le sostanze organiche non sensibili o poco sensibili al trattamento biologico realizzato;
2. Lo scarico delle acque reflue deve realizzarsi esclusivamente in condotta fognaria pubblica; tanto, in considerazione del particolare valore di concentrazione del parametro cloruri ( $>200$  mg/l) riscontrato allo scarico in occasione di tutti i controlli realizzati (certificati in atti al fascicolo);
3. Nell'Impianto è consentita la presenza contestuale di un numero di tipologie di rifiuti pari al numero dei sistemi di contenimento previsti per realizzare l'operazione di smaltimento D15, di deposito preliminare;
4. I contenitori e/o serbatoi, di contenimento dei rifiuti liquidi ricevuti dall'Impianto, devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità aumentato del 10%. Il deposito preliminare (operazione di smaltimento D15) di eventuali fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse e la sovrapposizione diretta non dovrà superare i tre piani.
5. La miscelazione dei rifiuti non pericolosi, nel serbatoio dedicato, è consentita solo se è esclusa qualunque possibilità di reazione tra i rifiuti in miscelazione e se l'operazione non peggiora la gestibilità successiva dei condensati (attraverso il processo biologico e il successivo finissaggio) e dei concentrati. L'istante dovrà pertanto presentare, all'Autorità autorizzante, specifica relazione tecnica iniziale per ogni combinazione di rifiuti che intenda operare, attestante risultanze analitiche e sperimentali di conferma del non peggioramento della gestibilità dei rifiuti, dei condensati e dei concentrati risultanti;
6. La miscelazione tra rifiuti pericolosi e/o tra un rifiuto pericoloso ed un rifiuto non pericoloso è vietata, salvo diversa determinazione dell'Autorità autorizzante ai sensi della vigente normativa. Potrà essere consentita solo ed esclusivamente se è esclusa qualunque possibilità di reazione tra i rifiuti in miscelazione e se l'operazione migliora la gestibilità successiva dei condensati (attraverso il processo biologico e il successivo finissaggio) e dei concentrati. L'istante dovrà pertanto presentare all'Autorità, per la preventiva autorizzazione, specifica relazione tecnica iniziale per ogni combinazione di rifiuti che intenda operare, attestante risultanze analitiche e sperimentali di conferma del miglioramento della gestibilità dei rifiuti, dei condensati e dei concentrati risultanti;



7. Le acque meteoriche di prima pioggia e le acque meteoriche di dilavamento devono essere gestite conformemente a quanto disposto dal Piano Direttore della Regione Puglia, conformemente alla vigente normativa dettata, in materia, dal D.Lgs. 152/06;
  8. Il punto "zero" relativo allo stato qualitativo della falda deve intendersi quello definito con i risultati di analisi ottenuti nel 2005 sui campioni di acqua di falda prelevati dai due pozzi spia e dal pozzo di emungimento (Certificati di Analisi in atti al fascicolo, in copia); a titolo anche cautelativo per il Proponente si rende necessario realizzare altri due pozzi spia di monitoraggio, uno di monte ed uno di valle rispetto all'Impianto lungo la direttrice di deflusso;
  9. Per la definizione dell'attività di monitoraggio dell'aria e dell'attuale "punto zero" del comparto aria devono essere interessati, oltre che l'Autorità autorizzante, anche l'Organo tecnico preposto al controllo e l'ASL- Dipartimento Igiene e Sanità Pubblica competenti per territorio;
  10. La cadenza temporale dei monitoraggi, per l'aria e per la falda, sarà stabilita dall'Autorità autorizzante;
  11. I rifiuti prodotti dall'Impianto devono essere tenuti solo in deposito temporaneo, quindi gestiti attraverso raccolta/trasporto ad impianti esterni regolarmente autorizzati per il recupero e/o lo smaltimento. In particolare, si specifica che i fanghi prodotti dal trattamento chimico-fisico devono essere gestiti separatamente dai fanghi di supero prodotti dal trattamento biologico;
  12. In alternativa alla gestione attraverso raccolta/trasporto ad impianti esterni regolarmente autorizzati per il recupero e/o lo smaltimento, l'Autorità autorizzante, potrà, a richiesta dell'istante, autorizzare anche la linea di inertizzazione dei fanghi e dei concentrati derivanti dal processo di evaporazione, previo confinamento delle aie di maturazione delle malte.
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
  - Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
  - Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
  - Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

#### DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 01.02.2007, parere favorevole alla compatibilità ambientale per per la piattaforma per il trattamento di rifiuti liquidi speciali presso l'impianto Ecolio S.r.l., proposto dalla Ecolio S.r.l. - Strada Calvani, 8 - Bari -
  - Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
  - Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
  - Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
  - Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
  - Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
(Dott. Luca LIMONGELLI)



Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore  
(Sig.ra C. Matrìca)



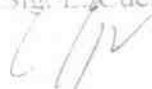
Il Dirigente di Settore  
(Dott. Luca Limongelli)

Il Dirigente di Settore  
(Dott. Luca Limongelli)

Della presente Determinazione, composta da n. 14 (quattordici) facciate, compresa la presente, viene iniziata la pubblicazione all'Albo istituito presso l'Assessorato all'Ambiente - Settore Ecologia - Viale delle Magnolie, 6-8, Zona Industriale Bari-Modugno, dal giorno successivo alla data di adozione del provvedimento e per 5 (cinque) giorni consecutivi, lavorativi, a partire dal

09 FEB 2007

L'incaricato alla Pubblicazione  
(Sig. L. Cucinella)



#### Attestazione di avvenuta Pubblicazione

Il sottoscritto Dirigente del Settore Ecologia, visti gli atti d'Ufficio,

#### ATTESTA

che la presente Determinazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 5, della L.R. n. 7/97, è stata affissa all'Albo dell'Assessorato all'Ambiente - Settore Ecologia - Viale delle Magnolie, 6-8, Zona Industriale Bari-Modugno, per 5 (cinque) giorni consecutivi, lavorativi, a partire dal 09 FEB 2007 e fino al 16 FEB 2007

L'incaricato alla Pubblicazione  
(Sig. L. Cucinella)



IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
(Dott. Luca LIMONGELLI)



PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
(Dott. Luca LIMONGELLI)



# **DOCUMENTO 3**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI  
18 maggio 2011, n. 115

**D.lgs. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata a ECOLIO srl impianto di Melendugno, codice attività IPPC 5.1 e 5.3.**

L'anno 2011 addì 18 del mese di Maggio, in Modugno (Ba)

**il Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ing. Caterina Dibitonto**

**Visti** gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

**Visti** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 165/01

**Visto** l'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69;

**Visto** l'art. 18 del D.Lgs. 196/03

**Vista** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**Viste** le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

**Vista** la Determinazione del Dirigente del Servizio Regionale Ecologia n. 439 del 22/09/2010 con oggetto "organizzazione del Servizio Ecologia, definizione delle funzioni dirigenziali attribuite al dirigente pro tempore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti";

**Sulla base** dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e conclusivamente verificata dal funzionario di Alta Professionalità "Autorizzazione Integrata Ambientale",

**visto** il D.lgs. 59/2005: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

**visto** il DM 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

**visti i seguenti provvedimenti:**

- DGR Puglia n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- DGR Puglia n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";
- DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali".

**visti inoltre:**

- la L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la LR Puglia 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- il D.P.R. del 15 luglio 2003, n. 254: "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179";
- il Decreto Ministeriale del 29 luglio 2004, n. 248: "Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto";

**premessato che:**

- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);
- il D.lgs. 128/2010 art. 4 co. 1 ha abrogato il D.lgs. 59/2005, prevedendo tuttavia, al co. 5 del medesimo articolo che “le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento”;

**considerato che:**

- le BAT di riferimento per lo specifico settore sono rappresentate dalle “Le linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5: Gestione dei rifiuti - Impianti di trattamento chimico- fisico e biologico dei rifiuti liquidi”;
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del “Piano di Monitoraggio e Controllo”, il riferimento è costituito dagli allegati I e II al DM 31 gennaio 2005, pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla GU - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - “Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99”; “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;

**tenuto conto che** l'impianto ECOLIO srl con stabilimento in Melendugno, è gestito in forza dei provvedimenti di carattere ambientale elencati al capitolo 5 dell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento.

Ecolio srl con nota acquisita al prot. n. 3438 del 28/02/2007 ha presentato la domanda di autorizza-

zione integrata ambientale relativa all'Impianto IPPC sito in Melendugno (LE) Masseria Zappi;

**visti** i risultati istruttori delle conferenze di servizi come riassunti al paragrafo 2.2 dell'”Allegato A”, parte integrante del presente provvedimento;

**visti** i pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento, come riassunti al paragrafo 2.3 dell'”Allegato A”, parte integrante del presente provvedimento, che si riassumono di seguito:

- parere favorevole della Provincia di Lecce;
- parere favorevole di Arpa Puglia - DAP di Lecce;
- parere favorevole della ASL di Lecce.

**ritenuto di poter** rilasciare ai sensi del D.lgs. n. 59/2005, l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata;

**considerato che** il Gestore ha presentato documentazione “Ottimizzazione schema di processo” per il miglioramento dell'attuale processo di trattamento dei rifiuti liquidi;

**precisato che** con riferimento alla proposta di miglioramento che il Gestore ha presentato nella documentazione “Ottimizzazione schema di processo”, attesa l'entrata in vigore della DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011 “Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali”, l'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio delle modifiche proposte potrà essere rilasciata con aggiornamento del presente provvedimento, solo a valle dell'espletamento della procedura disciplinata dalla stessa DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011;

**precisato che** l'esercizio della linea di inertizzazione dei fanghi, già autorizzata con determinazione della Provincia di Lecce D.D. n. 43 del 9 giugno 1999, in ragione dell'assenza di sufficiente documentazione tecnica a corredo dell'istanza di AIA, (carenza peraltro già evidenziata all'interno della D.D. Regione Puglia - Settore Ecologia n. 75/2007 di valutazione di impatto ambientale) dei necessari elaborati descrittivi delle caratteristiche tecniche, del quadro delle associate emissioni in atmosfera, della programmazione dei relativi controlli nonché



dello stato di adeguamento alle BAT di settore, potrà essere autorizzato solo a valle della presentazione della precitata documentazione e del conseguente aggiornamento del presente atto autorizzativo;

**dato atto** che le prescrizioni contenute nel “Documento Tecnico” che si compone degli allegati: “Allegato A”, “Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo”, Allegato C - “Schema di compatibilità chimica tra diversi gruppi di sostanze” e Allegato D - “Stato di applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili” - tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente e che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

**precisato** che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell’art. 5 del D.lgs. n. 59/2005, il presente provvedimento recepisce le autorizzazioni indicate al capitolo 5 dell’Allegato A alla presente determinazione e sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, come elencate all’Allegato 2 del D.Lgs. 59/05, fatte salve le disposizioni di cui al D.lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE;

**preso atto di** quanto riportato al capitolo 15 dell’Allegato A, cioè che la presente AIA ha durata di anni 5 (cinque);

**fatte salve** le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

**dato atto che ai fini delle spese istruttorie** relative al rilascio dell’autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell’importo, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dell’applicazione dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientale, la Giunta ha disposto che: *“i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del*

*saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;*

**precisato che** a seguito dell’adeguamento delle tariffe regionali al DM 24.4.2008, denominato “Decreto Interministeriale sulle tariffe”, si provvederà a richiedere alla **ECOLIO srl** il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

#### **Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03 Garanzie della riservatezza**

La pubblicazione dell’atto all’Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati

#### **Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi**

dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

*Tutto ciò premesso,*

#### **DETERMINA**

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

**di autorizzare** ai sensi del D. Lgs. 59/2005 la **ECOLIO srl** per l’impianto sito in Melendugno, Località Mass. Zappi con codici attività IPPC **5.1** e **5.3** alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato “Documento Tecnico” che si compone degli

allegati: “Allegato A” di n. 43 (quarantatre) facciate, “Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo” di n. 20 (venti) facciate, Allegato C - “Schema di compatibilità chimica tra diversi gruppi di sostanze” di n. 2 (due) facciate e Allegato D - “Stato di applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili” di n. 27 (ventisette) facciate;

**di stabilire che:**

- l’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate ed elencate al capitolo 5 dell’Allegato A;
  - l’Autorizzazione Integrata Ambientale non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per l’esercizio dell’attività di cui trattasi;
  - l’autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.lgs 59/2005, art. 9, comma 3, è soggetta a rinnovo ogni cinque anni fatti salvi eventuali aggiornamenti ai sensi del medesimo art. 9 del D.lgs. 59/2005 e smi;
  - l’autorizzazione alla realizzazione ed esercizio delle modifiche proposte nella documentazione “*Ottimizzazione schema di processo*” potrà essere rilasciata con aggiornamento del presente provvedimento solo a valle dell’espletamento della procedura disciplinata dalla stessa DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011 “*Linee guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.lgs. 152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali*”;
  - l’esercizio della linea di inertizzazione dei fanghi, potrà essere autorizzato solo a valle della presentazione della necessaria documentazione e del conseguente aggiornamento del presente atto autorizzativo;
  - l’efficacia del presente provvedimento è subordinata alla presentazione delle garanzie finanziarie ex R.R. Puglia n. 18/2007 ed all’accettazione delle stesse da parte della Provincia di Lecce;
  - Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 “*Linee guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali*”
- il Gestore è tenuto a compilare i DB CET (Database Catasto Emissioni Territoriali, vedasi Allegato A, cap. 9);
  - In assenza di indicazione della data presunta di cessazione dell’attività nell’ambito del periodo di validità della presente autorizzazione, il Gestore è tenuto a presentare entro 6 mesi il Piano di dismissione, bonifica e ripristino ambientale dell’area al fine di annullare gli impatti causati dalla presenza dell’opera e creare le condizioni per un ripristino, nel tempo, delle condizioni naturali.
  - per effetto dell’intervenuto DM 24.4.2008, denominato “*Decreto Interministeriale sulle tariffe*”, a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.
  - L’Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Lecce e la Provincia di Lecce, ognuno nell’ambito delle proprie funzioni istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte del Gestore, ivi compresa l’osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici A e B;
  - l’Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell’art. 11, comma 3 del D.lgs. 59/2005, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione e relativi allegati, con oneri a carico del gestore;

**di disporre** la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Lecce e presso il Comune di Melendugno;

**di notificare** il presente provvedimento, a cura dell’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, alla **ECOLIO srl** con sede legale in Bari (BA) Strada Calvani n°8;

**di trasmettere** il presente provvedimento alla Provincia di Lecce, al Comune di Melendugno, all’ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Lecce, alla ASL competente per territorio, ai Servizi Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;



**di trasmettere copia** conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

**di pubblicare** il presente atto autorizzativo sul BURP

**di pubblicare** il presente atto autorizzativo all'albo on line nelle pagine del sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);

ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente d'Ufficio Inquinamento  
e Grandi Impianti  
Ing. Caterina Dibitonto



# REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE  
DELLE OPERE PUBBLICHE

SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

**Autorizzazione Integrata Ambientale – ECOLIO srl – Impianto di Melendugno (Le) – Allegato A**

## INDICE

1	DEFINIZIONI.....
2	PARTE INTRODUTTIVA.....
2.1	Atti normativi di cui si è presa visione.....
2.2	Documenti esaminati ed attività svolta.....
2.3	Pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento.....
3	IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO.....
4	INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE.....
5	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....
6	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO.....
7	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO.....
7.1	Sezione di stoccaggio (D15).....
7.2	Impianto termico (D9).....
7.3	Impianto biologico (D8).....
7.4	Scarico acqua depurata.....
7.5	Sezione di trattamento dei fanghi.....
7.6	Impianto di inertizzazione.....
8	GESTIONE DEI RIFIUTI E PRESCRIZIONI GENERALI.....
8.1	Attività rifiuti.....
8.2	Rifiuti prodotti dall'impianto.....
9	EMISSIONI ATMOSFERICHE.....
10	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO.....
11	SCARICHI IDRICI.....
12	EMISSIONI SONORE.....
13	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....
14	ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....
15	DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....
16	RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE.....

**Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo**

**Allegato C – Tabella E.2: Schema di compatibilità chimica tra diversi gruppi di sostanze**

**Allegato D – Stato di applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili**

**Allegato A**  
**all'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto "Ecolio srl"**  
**ubicato in Melendugno (LE)**

## 1 DEFINIZIONI

<b>Autorità competente</b>	Regione Puglia, Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Ufficio Inquinamento e Grandi impianti.
<b>Autorità di controllo</b>	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia (ARPA).
<b>Autorizzazione integrata ambientale (AIA)</b>	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo n. 59 del 2005. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
<b>Gestore</b>	La presente autorizzazione è rilasciata a <b>Ecolio srl</b> , indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
<b>Impianto</b>	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
<b>Inquinamento</b>	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.

**Migliori tecniche disponibili (MTD)**

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV del decreto legislativo n. 59 del 2005. si intende per:

- 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

**Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)**

I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMeC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1 e del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 11, comma 3. Il PMeC viene redatto facendo riferimento ai seguenti documenti:

"Giuda alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale" rev. Feb. 06 prodotta dal MATTM;

BRef on the "General Principles of Monitoring" luglio 2003;

Linee guida nazionali MTD sistemi di monitoraggio;

Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i "criteri minimi per le ispezioni ambientali negli stati membri";

Istruzioni per la redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo – documento approvato nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento tecnico della regione Toscana.

- Uffici presso i quali sono depositati i documenti** I documenti e gli atti inerenti il procedimento e i controlli sull'impianto sono depositati presso l'Assessorato Ecologia, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti, in via delle Magnolie 6/8, 70026 Modugno (BA) e sono pubblicati, ancorché in via non esaustiva, sul sito <http://www.regione.puglia.it/ambiente> al fine della consultazione del pubblico.
- Valori Limite Emissione (VE)** di La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del decreto legislativo n. 59 del 2005.

## 2 PARTE INTRODUTTIVA

### 2.1 Atti normativi di cui si è presa visione

Visto	il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" e s.m.i.;
visto	il decreto 19 aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 aprile 2006;
visto	<p>l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi :</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;</li><li>- non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;</li><li>- deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;</li><li>- l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;</li><li>- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;</li><li>- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;</li></ul>
visto	l'articolo 8 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;
visto	inoltre l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale".
visto	La Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente". Attivazione delle procedure tecnico amministrative connesse.
visto	La Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006.
visto	La Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 05 febbraio 2007 "Costituzione delle Segreterie Tecniche".

visto	La L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i..
visto	Il D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
visto	il D.L. 180 del 30 ottobre 2007 "Differimento dei termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie", convertito con Legge del 19 dicembre 2007, n. 243;
visto	la L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale;
viste	linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC :5 - Gestione dei rifiuti-Impianti di trattamento chimico- fisico e biologico dei rifiuti liquidi;
viste	il D.P.R. del 15 luglio 2003, n. 254 – "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179";
viste	il Decreto Ministeriale del 29 luglio 2004, n. 248 - "Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto;
visto	il D.lgs. 128/2010 art. 4 co. 1 ha abrogato il D.lgs. 59/2005, prevedendo tuttavia, al co. 5 del medesimo articolo che «le procedure di VAS,VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento».

## 2.2 Documenti esaminati ed attività svolta

Esaminata	la domanda di autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione tecnica allegata, acquisita al prot. n. 3438 del 28/02/2007, della ECOLIO srl con sede legale in Bari (Ba) Strada Calvani n° 8, relativa all'impianto IPPC sito in Melendugno (LE) Masseria Zappi;
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 13908 del 10/09/2007, il Gestore inviava documentazione integrativa e copia dell'intera documentazione già inviata da intendersi sostitutiva alla precedente;
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 15968 del 15/10/2007, veniva comunicato, da parte della Regione Puglia l'avvio del procedimento;
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 853 del 21/01/2008, veniva comunicato, da parte della Provincia di Lecce la convocazione della Segreteria Tecnica per il giorno 19/12/2007 e con nota acquisita al prot. n. 1013 del 22/01/2008 veniva acquisito il verbale della riunione;
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 826 del 21/01/2008, il Gestore ha comunicato alla Regione Puglia che ha dato luogo alla pubblicazione di cui all'art. 5, comma 7 del D.lgs. 59/05;
rilevato che	in data 25 Novembre 2010 si è tenuta la I Conferenza di Servizi presieduta dal Funzionario AP ing. Paolo Garofoli;
rilevato che	in occasione della CdS è stata acquisita documentazione integrativa. Inoltre il Gestore ha comunicato che relativamente al sequestro dell'impianto termico avvenuto nel 2004, è stata disposta immediata restituzione dell'impianto in base ad una sentenza di assoluzione in primo grado; contestualmente il Gestore ha fatto richiesta alla Provincia di Lecce di ripristinare la relativa autorizzazione per la parte termica e la Provincia di Lecce ha ritenuto di demandare alla presente autorizzazione AIA;
rilevato che	in data 3 Dicembre 2010 si è svolto il sopralluogo presso l'impianto, in occasione del quale è

rilevato che	stata acquisita documentazione relativa all'“Ottimizzazione schema di processo”;
rilevato che	in data 21 Dicembre 2010 si è tenuta la II Conferenza di Servizi presieduta dal Funzionario ing. Pierfrancesco Palmisano; in occasione della quale sono state recepite le modifiche al PMeC avanzate dall'Arpa Puglia - DAP di Lecce;
rilevato che	in occasione della II CdS il Gestore, in merito all'applicazione delle BAT, <i>ha espresso l'intenzione di sostituire la esistente sezione di disidratazione fanghi con una nuova sezione di stabilizzazione e disidratazione, il pretrattamento dell'impianto sarà integrato con una nuova sezione di ultrafiltrazione, i pretrattamenti iniziali saranno sostituiti con un sistema simile a quello presente ma con un miglior rendimento in fase di separazione materiali solidi e sostituzione dei flow-jet nelle vasche di ossidazione con un sistema a bolle fini che comporta la riduzione degli aerosol e risparmio energetico. Prima dello scarico finale sarà installato una fase di filtrazione a osmosi inversa che migliorerà la qualità dello scarico;</i>
rilevato che	in occasione della CdS è stato espresso <i>parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione sia per la parte biologica dell'impianto che per quella termica, con conseguente riattivazione di quest'ultima a valle del rilascio del presente provvedimento;</i>
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 967 del 02/02/2011 il Gestore ha trasmesso la nuova versione del PMeC adeguato alle prescrizioni di Arpa Puglia, formulate in occasione della CdS del 21/12/2010;
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 1044 del 03/02/2011 il Gestore ha trasmesso documentazione integrativa alla II CdS;
rilevato che	in data 8 Febbraio 2011 si è tenuta la III Conferenza di Servizi presieduta dal Funzionario AP ing. Paolo Garofoli;
rilevato che	in occasione della CdS sono state richieste integrazioni in merito alla planimetria dell'impianto, ubicazione pozzi di monitoraggio e revisione del PMeC;
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 3033 del 29/03/2011 il Gestore ha trasmesso documentazione integrativa alla III CdS;
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 4778 del 27/04/2011 il Gestore ha trasmesso le integrazioni relative alla “Relazione tecnica MTD”;
rilevato che	in data 11 Maggio 2011 si è svolto il sopralluogo presso l'impianto finalizzato a comprendere e riscontrare le specifiche operazioni di trattamento e stoccaggio, nonché le specifiche sigle di identificazione dei serbatoi;
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 5553 del 07/05/2011 il Gestore ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di sopralluogo del 11 maggio 2011.

### 2.3 Pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento

Visto	il parere favorevole della Provincia di Lecce acquisito in sede di Conferenza di Servizi del 08/02/2011 ;
visto	il parere favorevole della ASL di Lecce - Area Nord in sede di Conferenza di Servizi del 08/02/2011;
visto	il parere favorevole dell'Arpa Puglia - DAP di Lecce in sede di Conferenza di Servizi del 08/02/2011.



### 3 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO



denominazione ECOLIO srl

da compilare per ogni attività IPPC:

<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">5.1</span>	<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">109.07</span>	<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">90</span>	<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;"></span>
codice IPPC <sup>1</sup>	codice NOSE-P <sup>2</sup>	codice NACE <sup>3</sup>	codice ISTAT

classificazione IPPC <sup>1</sup> (5.1)	IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE O IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI Capacità produttiva > 10 tonn/g.	<div style="border: 1px solid black; padding: 10px; margin-bottom: 5px;">ESISTENTE</div> <div>stato impianto</div>
classificazione NOSE-P <sup>2</sup>	TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO E BIOLOGICO DEI RIFIUTI ( <i>ALTRI TIPI DI GESTIONE DEI RIFIUTI</i> )	
classificazione NACE <sup>3</sup>	SMALTIMENTO ED ELIMINAZIONE DI RIFIUTI	
classificazione ISTAT		
		<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">ECOLIO srl</div>

<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">5.3</span>	<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">109.07</span>	<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">90</span>	<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;"></span>
codice IPPC <sup>4</sup>	codice NOSE-P <sup>5</sup>	codice NACE <sup>6</sup>	codice ISTAT

<sup>1</sup> Vedere allegato I D.Lgs. 59/05

<sup>2</sup> Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

<sup>3</sup> Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

<sup>4</sup> Vedere allegato I D.Lgs. 59/05

<sup>5</sup> Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

<sup>6</sup> Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

classificazione IPPC <sup>1</sup> (5.3)	IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI Capacità produttiva > 50 tonn/g	<div>ESISTENTE</div> <div>stato impianto</div>
classificazione NOSE-P <sup>2</sup>	TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO E BIOLOGICO DEI RIFIUTI (ALTRI TIPI DI GESTIONE DEI RIFIUTI)	
classificazione NACE <sup>3</sup>	SMALTIMENTO ED ELIMINAZIONE DI RIFIUTI	
classificazione ISTAT		

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di **Bari**

n. 143578/97

Indirizzo dell'impianto

Comune	MELENDUGNO	prov.	LE	CAP	73026
frazione o località	MASSERIA ZAPPI				
via e n. civico					
Telefono		Fax		e-mail	
coordinate geografiche	18°18'21"	E	40°15'36"	N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

Comune	BARI	prov.	BA	CAP	70124
frazione o località					
via e n. civico	STRADA CALVANI, n°8				
Telefono	0805010377	Fax	0805010489	e-mail	
partita IVA	143578/97				

Responsabile legale

nome	ITALO	cognome	FORINA
nato a	CANOSA DI PUGLIA	prov. (BA)	il 01/01/1941
residente a	CANOSA DI PUGLIA	prov. (BA)	CAP 70053
via e n. civico	DANTE ALIGHIERI, n°10/3		
telefono	0883616570	fax	0883663657
e-mail	solvic@tiscali.it		
codice fiscale	FRNTL41A01B619A		

Referente IPPC

nome	ENNIO	cognome	SPAZZOLI
telefono	0543795295	fax	0543798310
e-mail			
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	VIA COPERNICO, n° 99 FORLÌ-47100		
	info@studioassociatolombardi.it		

superficie totale m<sup>2</sup>

25000

volume totale m<sup>3</sup>

superficie coperta m<sup>2</sup>  sup. scoperta impermeabilizzata m<sup>2</sup>

Responsabile tecnico

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Numero totale addetti

Turni di lavoro

1 - dalle 06	Alle 14
2 - dalle 14	Alle 22
3 - dalle 22	Alle 06
4 - dalle	alle

Periodicità dell'attività ☒ tutto l'anno

gen	Feb	mar	apr	<input checked="" type="checkbox"/>	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Anno di inizio attività

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione

Data di presunta cessazione attività

#### 4 INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica
Comune di Melendugno Foglio n. 44	24 - 25 - 82 - 83	PRG- F14 "Impianti tecnologici - Aree destinate o da destinare a depuratori a recapiti finali delle reti di fognatura pluviale e simili"

## 5 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Identificazione delle attività produttive: Attività 5.1 e 5.3

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
ARIA	DGP n. 3273 del 22/06/1992	Regione Puglia	D.P.R. n. 203/88	Sì
	D.D. n. 42 del 12/03/2000	Regione Puglia	D.P.R. n. 203/88	
POZZO	Autorizzazione n. 16297 del 12/12/1994	Regione Puglia	T.U. n.1775/1933 L. n. 319/76 L. n. 650/79 L.R. n. 24/83	No
ACQUA	D.D. n. 744 del 12/02/2003	Provincia di Lecce	D.lgs. n. 152/99	Sì
	D.D. n. 38 del 11/06/2008	Provincia di Lecce	D.lgs. n. 152/2006	
	D.D. n. 8 del 2005	Acquedotto Pugliese	D.lgs. n. 152/2006	
RIFIUTI	DGP. n. 525 del 09/04/1998	Provincia di Lecce	L.R. n. 30/86	Sì
	DGP. n. 318 del 18/03/1999	Provincia di Lecce	D.lgs. n. 22/97	
	D.D. n. 43 del 09/06/1999	Provincia di Lecce	D.lgs. n. 22/97	No
	n. 91 del 17/09/1999	Provincia di Lecce	D.lgs. n. 22/97	Sì
	DGP. n. 24 del 14/01/2000	Provincia di Lecce	D.Lgs. n. 22/97	
	D.D. n. 561 del 02/02/2001	Provincia di Lecce	D.Lgs. n. 22/97	
	D.D. n. 5839 del 11/10/2002	Provincia di Lecce	Decisione 2000/532 CE e s.m.i. Legge n. 443 del 21/12/2001	

	D.D. n. 605 del 12/02/2004	Provincia di Lecce	Decisione 2000/532CE e s.m.i. Legge n. 443 del 21/12/2001	
	D.D. n. 78 del 14/01/2005	Provincia di Lecce	D.Lgs. n. 22/97	
	D.D. n. 71 del 13/04/2006	Provincia di Lecce	D.Lgs. n. 22/97	
<b>VIA</b>	D.D. n.75 del 08/02/2007	Regione Puglia	L.R. n. 11/01	<b>No</b>

**6 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO**

<b>Documentazione allegati all'istanza di A.I.A. (Febbraio 2007)</b> <b>Prot. n. 3438 del 28/02/2007</b>	
All. 1	Relazione Tecnica
All.2	Estratto topografico Mappa catastale
All.4	Planimetria dell'impianto
All.6	Planimetria dell'impianto con rete idrica
All.7	Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore
All.13	Sintesi non tecnica
All.14	Schema a blocchi
All.15	Relazione tecnica emissioni in atmosfera
All.16	Relazione tecnica valutazione impatto acustico
All.17	Principali autorizzazioni
<b>Documentazione allegati all'istanza di A.I.A. sostitutiva della precedente</b> <b>Prot. n. 13908 del 10/09/2007</b>	
All. 1	Relazione Tecnica
All.2	Estratto topografico Mappa catastale
All.3	Norme tecniche del PRG
All.4	Planimetria dell'impianto
All.5	Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera
All.6	Planimetria dell'impianto con rete idrica
All.7	Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore
All.8	Planimetria aree deposito materie prime e rifiuti
All.9	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti
All.10	Sintesi non tecnica
All.11	Schemi a blocchi
All.12	Relazione tecnica - Emissioni in atmosfera
All. 13	Relazione Tecnica - Valutazione inquinamento acustico



All. 14	Principali autorizzazioni
All. 15	Documentazione fotografica
All. 16	Valutazione di impatto ambientale
All. 17	Valutazione della concentrazione degli agenti chimici
All. 18	Piano di controllo dell'impianto
All. 19	Registro di monitoraggio biologico
All. 20	Rapporti di prova acque di scarico
Scheda A	Identificazione dell'impianto
Scheda B	Precedenti autorizzazioni e norme di riferimento
Scheda C	Materie prime ausiliarie utilizzate
Scheda D	Capacità produttiva
Scheda E	Emissioni in atmosfera
Scheda F	Risorsa idrica
Scheda G	Emissione Idrica
Scheda H	Emissioni sonore
Scheda I	Rifiuti
Scheda L	Energia
	CD
<b>Integrazioni e chiarimenti alla I CdS (25 Novembre 2010)</b>	
All. 1	Relazione tecnica sostituzione filtri a sabbia con filtro a dischi
All.2	Ottimizzazione schema di processo
All.3	Relazioni tecnica MTD
All.4.1	PMeC
All.4.2	Planimetria punti di emissione
All.5	Relazione tecnica integrativa
All.6	Integrazioni autorizzazioni

<b>Integrazioni e chiarimenti al sopralluogo (3 Dicembre 2010)</b>	
	Ottimizzazione schema di processo
<b>Integrazioni e chiarimenti alla II CdS (21 Dicembre 2010) Prot. n. 967 del 02/02/2011</b>	
	Piano di monitoraggio e controllo aggiornato
<b>Integrazioni e chiarimenti alla II CdS (21 Dicembre 2010) Prot. n. 1044 del 03/02/2011</b>	
	Stima della percentuale di fango prodotta dall'impianto negli anni 2006-2010
	Trattamento rifiuti liquidi speciali presso l'impianto "Ecolio srl" in località Masseria Zappi di Melendugno (LE)
	Relazione miscelazione rifiuti
<b>Integrazioni e chiarimenti alla III CdS (08 Febbraio 2011) Prot. n. del 3033 del 29/03/2011</b>	
All. 20	Planimetria generale dell'impianto
	Operazioni di stoccaggio
	Riepilogo operazioni di smaltimento
	Relazione tecnica gestione ingressi
	Piano di ripristino ambientale
	Certificato prevenzione incendi
All. 20	Individuazione dei pozzi di monitoraggio
<b>Integrazioni e chiarimenti Prot. n.4778 del 27/04/2011</b>	
	Integrazioni Relazione tecnica MTD
<b>Integrazioni e chiarimenti Prot. n. 5551 del 07/05/2011</b>	
All. 4	Operazioni di stoccaggio RLS in ingresso e operazioni di trattamento
All. 8	Planimetria area deposito materie prime ed ausiliarie, prodotti intermedi e rifiuti

## 7 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Quanto di seguito riportato è stato dedotto dalla relazione tecnica acquisita al prot. n. 13908 del 10/09/2007, dalla relazione tecnica integrativa acquisita in sede di I CdS, dal riepilogo operazioni di stoccaggio e dall'allegato 20 "Planimetria generale dell'impianto" del febbraio 2011.

Lo stabilimento Ecolio srl, insiste su un suolo di circa 25.000 m<sup>2</sup> ripartiti tra la viabilità ed i servizi generali, le aree di stoccaggio dei rifiuti, la sezione di distillazione, la sezione di trattamento chimico/fisico e biologico, la linea fanghi e la sezione di scarico dell'acqua depurata. L'impianto è inoltre dotato di un laboratorio chimico interno.

Le attività IPPC svolte dal Gestore, di cui alla presente autorizzazione sono le seguenti:

Codice IPPC	Attività
5.1	IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE O IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI Capacità produttiva > 10 tonn/g
5.3	IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI Capacità produttiva > 50 tonn/g

In particolare le attività, di cui all'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06, svolte sono le seguenti:

- **D8** (trattamento biologico);
- **D9** (trattamento fisico-chimico);
- **D15** (deposito preliminare);
- **R13** (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Il ciclo produttivo e le varie sezioni di impianto, possono essere così distinti:

- Sezione di stoccaggio;
- Sezione di trattamento fisico (distillazione/concentrazione);
- Sezione chimico fisica;
- Sezione biologica;
- Scarico acqua depurata;
- Sezione di trattamento dei fanghi;
- Impianto di inertizzazione.

### 7.1 Sezione di stoccaggio (D15)

Nella sezione di stoccaggio si svolge l'attività D15 (deposito preliminare). Tale operazione viene svolta su tutte le tipologie di rifiuti in ingresso, in attesa che venga stabilita la compatibilità degli stessi con quelli già presenti nei serbatoi di processo.

In particolare i rifiuti pericolosi sono sottoposti all'operazione D15 all'interno del serbatoio D801 da 80 m<sup>3</sup>.

I rifiuti non pericolosi sono invece sottoposti all'attività D15 all'interno di n.2 serbatoi da 80 m<sup>3</sup> (D802 e D803) e n. 4 serbatoi con capacità di 40 m<sup>3</sup> (D804, D805, D806 e D807).

Le operazioni di trasferimento dei rifiuti dalle autocisterne ai siti di stoccaggio sono possibili con o senza l'ausilio di elettropompe centrifughe con installazione fissa o mediante le motopompe delle autocisterne. La fase di trasferimento è sempre preceduta dalla filtrazione condotta con 4 macchine grigliatrici e da reti filtranti e/o filtri a cestello con maglie di varie dimensioni.

I serbatoi sono provvisti di asta metrica per il controllo del livello di riempimento. Inoltre sono dotati di cartucce a carboni attivi per abbattere le emissioni dagli sfiati.

In tale sezione i rifiuti sono esaminati, per mezzo di analisi chimico-fisica su campioni rappresentativi svolte nel laboratorio interno, al fine di stabilire se gli stessi siano biodegradabili oppure non biodegradabili. A seconda dei casi saranno inviati alla sezione biologica (biodegradabili) o alla sezione termica (non biodegradabili).

Presso l'impianto è predisposto un registro di autocontrollo e regolarmente redatto dal direttore tecnico che esegue le analisi dei parametri più sensibili sui reflui sia in ingresso che in uscita.

## **7.2 Impianto termico (D9)**

I rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi non biodegradabili vengono inviati all'impianto termico (trattamento fisico-chimico, attività D9).

All'attività D9 è dedicato un serbatoio D102B di capacità pari a 3500 m<sup>3</sup> per i rifiuti non pericolosi non biodegradabili ed un serbatoio D102A di capacità pari a 3500 m<sup>3</sup> per i rifiuti pericolosi.

Inoltre, sempre all'attività D9 sono dedicati due serbatoi da 250 m<sup>3</sup> cadauno (D104A e D104B) di cui uno a servizio dei rifiuti pericolosi ed emulsioni oleose (serbatoio D104A) e uno dedicato ai rifiuti non pericolosi non biodegradabili (serbatoio D104B).

La sezione di trattamento fisico è costituita da un impianto di evaporazione a triplo effetto sottovuoto a flussi incrociati con capacità evaporativa di 3.800 kg/h e funzionamento in continuo per 24 h/g e circa 300 g/anno. L'impianto è del tipo a circolazione forzata per minimizzare lo sporcamento delle superfici di scambio termico ed è costituito principalmente da due colonne di distillazione, due separatori con asse verticale e cinque scambiatori a fasci tubieri con asse orizzontale.

È possibile spingere la concentrazione del refluo sino ad ottenere un tenore di sostanza secca di circa il 65%<sub>p</sub> a 105° C. La sezione di trattamento genera due streams, uno costituito da distillato (componente acquosa del rifiuto) e l'altro dal concentrato (componente inquinante presente nel rifiuto); le percentuali di distillato e di concentrato dipendono dalla percentuale di sostanza secca presente nel refluo.

Il distillato risulta certamente privo di sali e con carichi organici in concentrazioni variabili in funzione del refluo in alimentazione. La rimozione della componente organica conseguibile, espressa in termini di COD, è mediamente del 90 - 95% a fronte di concentrazioni nel refluo fino a 150.000 ppm O<sub>2</sub>.

A corredo della sezione di distillazione vi sono il circuito di raffreddamento del distillato ed il circuito vapore necessario per la fornitura del calore di evaporazione. Il raffreddamento del distillato è garantito da una torre a tiraggio forzato e caratterizzata da perdite di acqua per trascinarsi quasi nulle. Al riguardo, l'impianto è stato progettato in modo da riutilizzare l'acqua depurata in sostituzione di quella di pozzo per il reintegro nel circuito di raffreddamento dell'acqua persa per evaporazione.

Il calore fornito al primo stadio del processo evaporativo è assicurato dal vapore prodotto nella centrale termica. Per la corretta gestione tutta la sezione è corredata di opportuni sistemi di misura, dalla alimentazione sino allo scarico del distillato e del concentrato, quali aste metriche e trasmettitori di livello pneumatici, contatori volumetrici e flow meters.

### 7.3 Impianto biologico (D8)

L'impianto biologico è dedicato al trattamento dei rifiuti non pericolosi biodegradabili.

La sezione chimico/fisica è costituita da quattro linee distinte. Ciascuna di esse è costituita da una vasca delle dimensioni di 75 m<sup>3</sup>. In ciascuna di esse avvengono le seguenti fasi di trattamento:

1. Filtrazione;
2. sedimentazione primaria;
3. omogeneizzazione;
4. chiariflocculazione.

La filtrazione consente la rimozione dei solidi sedimentabili con granulometria superiore a 6 mm; il processo è condotto mediante macchine grigliatrici automatiche. Dopo la filtrazione grossolana, i reflui caratterizzati da apprezzabili concentrazioni di solidi sedimentabili sono sottoposti ad un trattamento di sedimentazione primaria che assicura una efficienza di rimozione modulabile in funzione dei tempi di permanenza nei bacini.

L'omogeneizzazione, utilizzabile a monte o a valle della sedimentazione, è fondamentale ai fini della efficienza dei trattamenti successivi poiché permette:

- la equalizzazione dei reflui compatibili in miscelazione;
- lo stoccaggio temporaneo necessario per compensare le fluttuazioni del carico organico e modulare la corretta portata di alimentazione alla successiva sezione di trattamento;
- il controllo del pH;
- l'instaurarsi di condizioni ottimali per l'innesco del processo di biodegradazione aerobica (potenziale Redox).

Questo risultato è ottenuto mediante l'insufflaggio di aria compressa distribuita nei bacini dai diffusori installati sul fondo.

La chiariflocculazione permette la trasformazione in fiocchi sedimentabili delle particelle presenti in dispersione colloidale, o comunque non sedimentabili, mediante il dosaggio di opportuni chemicals.

Sono infine presenti quattro vasche di ossidazione, aventi una capacità di 500 mc circa cad. (modulo A, B1, B2 e B3).

In tre delle suddette vasche di ossidazione avvengono i seguenti trattamenti:

- Ossidazione primaria e nitrificazione;
- sedimentazione primaria;
- ossidazione secondaria e denitrificazione;
- decantazione secondaria.

Nella quarta avviene invece la sola ossidazione e quindi la sedimentazione finale.

Il trattamento biologico viene costantemente monitorato dal personale predisposto al monitoraggio e controllo dell'impianto. Vengono svolte periodicamente analisi sia metaboliti che microscopiche.

### 7.4 Scarico acqua depurata

Tutte le acque depurate, derivanti dalla sola sezione biologica, sono convogliate in un collettore che le destina ad un distributore di alimentazione delle trincee drenanti collegate a pozzi perdenti in zona anidra. Precedentemente lo scarico era effettuato in pubblica fognatura, regolarmente autorizzato. Prima della miscelazione nel collettore, ciascuno scarico può essere sottoposto ad un condizionamento per la disinfezione o la modifica del pH. A monte del distributore alle trincee è installata una stazione di monitoraggio in continuo per la rilevazione e registrazione dei principali parametri dell'acqua di scarico (COD, cloro libero). Prima di essere avviate allo scarico, tutte le acque reflue prodotte dalle diverse sezioni all'interno dello stabilimento subiscono un trattamento biologico, un successivo controllo in vasca di accumulo per garantire l'ulteriore eliminazione di eventuali solidi sospesi e un finissaggio su letti di silice e carboni attivi.



Il Gestore ha dichiarato nella “*Relazione tecnica sostituzione filtri a sabbia con filtro a dischi*”, l'installazione di un filtro a dischi a servizio di tutte le acque depurate in sostituzione dei filtri a silice.

## **7.5 Sezione di trattamento dei fanghi**

La sezione di trattamento fanghi è costituita da:

1. ispessitore statico;
2. ispessitore meccanico (a lame addensanti);
3. stabilizzazione aerobica;
4. disidratazione meccanica;
5. condizionamento fanghi.

Indipendentemente dalla natura dei fanghi, la linea installata permette tutte le operazioni di trattamento necessarie per minimizzare le masse di rifiuti da destinare allo smaltimento o recupero dopo averne appurato i requisiti di accettabilità.

La gestione dei fanghi e dei contenuti prodotti, hanno la seguente ripartizione:

- serbatoio esistente a servizio dell'impianto di distillazione: stoccaggio provvisorio di concentrati da destinare in discarica tal quali o da condizionare oppure stoccaggio provvisorio di concentrati da destinare al recupero di materia o di energia;
- vasca di stabilizzazione fanghi esistente: aerazione e stoccaggio dei fanghi da disidratare meccanicamente e quindi da destinare al compostaggio;
- serbatoio da 30 m<sup>3</sup> per i fanghi da destinare in discarica previa disidratazione meccanica;
- serbatoio da 30 m<sup>3</sup> per stoccaggio di riserva.

## **7.6 Impianto di inertizzazione**

All'interno dell'impianto è presente un processo di inertizzazione del concentrato residuo derivante dal trattamento termico autorizzato con D.D. n.43 del 9 giugno 1999.

L'esercizio di tale impianto potrà essere autorizzato solo a valle della presentazione della necessaria documentazione e dell'espletamento dell'iter di cui alla DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011.

## 8 GESTIONE DEI RIFIUTI E PRESCRIZIONI GENERALI

Sono autorizzate le attività di cui all'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06 :

- **D8:** trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12;
- **D9:** trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.);
- **D15:** deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta nel luogo in cui sono prodotti)
- **R13:** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

con i seguenti limiti:

Tipologia rifiuti	Deposito preliminare di rifiuti (D15) Capacità massima m <sup>3</sup>	Trattamento annuo (D8/D9) (m <sup>3</sup> /anno)	Trattamento giornaliero (D8/D9) (m <sup>3</sup> /giornaliero)
Pericolosi	80 <sup>(1a)</sup>	9.000	30
Non pericolosi	320 <sup>(1b)</sup>	714.500	1970

(1) Il suddetto parametro corrisponde al deposito preliminare dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso:

- D801 serbatoio da 80 m<sup>3</sup> per i rifiuti pericolosi;
- D802 a D803, 2 serbatoi da 80 m<sup>3</sup> e da D804 a D807, 4 serbatoi da 40 m<sup>3</sup> cadauno per i rifiuti non pericolosi (totale 320 m<sup>3</sup>).

Tipologia rifiuti	Messa in riserva di rifiuti prodotti (R13) Massima capacità m <sup>3</sup>
Rifiuti di oli da avviare a successiva operazione di recupero presso impianti di terzi	56 <sup>(2)</sup>

(2) il suddetto parametro corrisponde alla effettiva capacità associata ai serbatoi D122 e D123 da 28 m<sup>3</sup> cadauno (capacità cumulativa pari a 56 m<sup>3</sup>) dichiarata dal Gestore per la messa in riserva degli oli prodotti dal trattamento delle emulsioni oleose da inviare a recupero presso terzi.

Tipologia rifiuti	Deposito preliminare di rifiuti prodotti D15 Capacità massima m <sup>3</sup>
Rifiuto concentrato, derivante dal trattamento termico, da sottoporre a caratterizzazione	600 <sup>(3)</sup>

- (3) il suddetto parametro viene calcolato in funzione della effettiva capacità del D106 serbatoio da 600 m<sup>3</sup> di stoccaggio (in uscita prima del conferimento a terzi) del concentrato rinveniente dall'impianto termico.

**Nota:**

- Al trattamento termico (operazione D9) possono essere inviati **100 m<sup>3</sup>/giorno** di rifiuti fra pericolosi e non pericolosi non biodegradabili; tale impianto è in funzione per 300 giorni all'anno. Di tali rifiuti il 30%(dunque 9.000 m<sup>3</sup>/anno pari a 30 m<sup>3</sup>/giorno) sono pericolosi, ed il 70% (dunque 21.000 m<sup>3</sup>/anno pari a 70 m<sup>3</sup>/giorno) sono non pericolosi non biodegradabili.
- Al trattamento biologico (operazione D8) possono essere inviati **1900 m<sup>3</sup>/giorno** di rifiuti non pericolosi biodegradabili; tale impianto è in funzione per 365 giorni all'anno, pertanto la massima quantità di rifiuti trattabili dallo stesso è 365\*1.900 m<sup>3</sup>/giorno = 693.500 m<sup>3</sup>/anno.
- Pertanto la quantità massima annua di rifiuti non pericolosi trattabili risulta pari a 693.500 + 21.000 = 714.500 m<sup>3</sup>/anno pari a 70 +1.900 = 1970 m<sup>3</sup>/giorno.

## 8.1 Attività rifiuti

Si riporta l'elenco dei rifiuti con i relativi codici CER per cui sono autorizzate le suddette operazioni di smaltimento D9 e D8.

Sono altresì esclusi dalla presente autorizzazione i rifiuti contenenti amianto di cui ai codici CER 101309\* e 101310, attesa la natura del trattamento difforme da quanto indicato dalla legislazione di settore rappresentata dal Decreto Ministeriale del 29 luglio 2004, n. 248 - "Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto".

Rifiuti pericolosi sottoposti all'operazione di trattamento **D9**

CER	Rifiuto identificato con codice CER
<b>05</b>	<b>RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE</b>
<b>05 01 02*</b>	fanghi da processi di dissalazione
<b>05 01 06*</b>	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
<b>06</b>	<b>RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI</b>
<b>06 05 02*</b>	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
<b>07</b>	<b>RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI</b>
<b>07 01 08*</b>	altri fondi e residui di reazione
<b>07 01 11*</b>	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
<b>07 01 12*</b>	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
<b>07 02 04*</b>	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri

07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI</b>
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
11	<b>RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA</b>
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
12	<b>RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA</b>
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
13	<b>OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI</b>
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 08 02*	altre emulsioni
16	<b>RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO</b>
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
17	<b>RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA</b>



	<b>SITI CONTAMINATI)</b>
<b>17 05 05*</b>	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
<b>18</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (TRANNE I RIFIUTI DI CUCINA E DI RISTORAZIONE NON DIRETTAMENTE PROVENIENTI DA TRATTAMENTO TERAPEUTICO)</b>
<b>18 01 06*</b>	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
<b>19</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA SEPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE</b>
<b>19 01 17*</b>	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
<b>19 02 04*</b>	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
<b>19 02 05*</b>	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
<b>19 02 07*</b>	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
<b>19 03 04*</b>	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
<b>19 07 02*</b>	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
<b>19 08 11*</b>	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
<b>19 08 13*</b>	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
<b>19 11 05*</b>	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
<b>20</b>	<b>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>
<b>20 01 26*</b>	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
<b>20 01 29*</b>	detergenti contenenti sostanze pericolose

Rifiuti non pericolosi sottoposti alle operazioni di trattamento **D8** e **D9**

<b>CER</b>	<b>Rifiuto identificato con codice CER</b>
<b>01</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DALL'ESTRAZIONE DI MINERALI</b>
<b>01 01 01</b>	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
<b>01 01 02</b>	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
<b>01 03 06</b>	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05

01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI</b>
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti

02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE</b>
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
04	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE</b>
04 01 04	liquido di concia contenente cromo
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
05	<b>RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE</b>
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie

05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
06	<b>RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI</b>
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
07	<b>RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI</b>
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16 (<M^>2)
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
08	<b>RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA</b>
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti

08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
08 04 16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 14
10	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI</b>
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17



10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
11	<b>RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA</b>
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
12	<b>RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA</b>
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
16	<b>RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO</b>
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
17	<b>RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA</b>

	<b>SITI CONTAMINATI)</b>
<b>17 05 06</b>	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
<b>18</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (TRANNE I RIFIUTI DI CUCINA E DI RISTORAZIONE NON DIRETTAMENTE PROVENIENTI DA TRATTAMENTO TERAPEUTICO)</b>
<b>18 01 07</b>	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
<b>19</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA SEPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE</b>
<b>19 01 18</b>	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
<b>19 01 99</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>19 02 03</b>	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
<b>19 02 06</b>	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
<b>19 03 05</b>	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
<b>19 05 02</b>	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
<b>19 05 99</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>19 06 03</b>	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
<b>19 06 04</b>	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
<b>19 06 05</b>	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
<b>19 06 06</b>	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
<b>19 07 03</b>	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
<b>19 08 02</b>	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
<b>19 08 05</b>	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
<b>19 08 09</b>	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
<b>19 08 12</b>	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
<b>19 08 14</b>	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
<b>19 08 99</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>19 09 02</b>	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
<b>19 09 03</b>	fanghi prodotti dai processi di de carbonatazione
<b>19 09 06</b>	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico

19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
20	<b>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 04	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature

**Prescrizioni:****RIFIUTI:**

- il Gestore accetterà nell'impianto esclusivamente i rifiuti per i quali è autorizzato l'impianto, contraddistinto ognuno dal singolo codice CER;
- la sezione di stoccaggio (D15) potrà contenere contemporaneamente tipologie di rifiuti pari al numero dei sistemi di contenimento presenti e sempre che siano compatibili con il processo di trattamento;
- il Gestore dovrà sospendere il ritiro dei rifiuti una volta raggiunta la capacità massima deposito/trattamento autorizzata. In ogni caso i rifiuti dovranno essere smaltiti almeno entro un anno dal ricevimento presso l'impianto;
- il Gestore in caso di fermo, anche temporaneo dell'impianto di trattamento, potrà ricevere ulteriori quantitativi di rifiuti al massimo fino al decimo giorno successivo alla data di fermo impianto;

- all'interno dei serbatoi D102A, D102B, D104A e D104B potranno essere mescolati tra loro rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, in quanto fase che costituisce parte integrante del procedimento tecnologico autorizzato (impianto termico). In ogni caso in tali serbatoi dovrà essere esclusa la compresenza di rifiuti incompatibili, secondo la tabella E.2 dell'Allegato "Gestione rifiuti — Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" al DM del 29/01/2007 pubblicato sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE del 7/6/2007. Inoltre, tale operazione non dovrà peggiorare la gestibilità successiva dei condensati e dei concentrati;
- il Gestore dovrà trattare esclusivamente nella sezione termica i rifiuti pericolosi e i rifiuti non pericolosi non biodegradabili, mentre nella sezione biologica i rifiuti non pericolosi biodegradabili;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, compresi i reflui liquidi eventualmente non avviabili allo scarico, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale, evitando lo stoccaggio nelle aree destinate ai rifiuti in ingresso;
- restano efficaci tutte le prescrizioni presenti nella D.D. Settore Ecologia - Regione Puglia n. 75/2007 di parere positivo alla compatibilità ambientale.

**SERBATOI:**

- Le vasche e gli altri sistemi di contenimento dei rifiuti oggetto della presente autorizzazione devono essere in buono stato di conservazione, dotati di impermeabilizzazioni efficienti, e realizzati in materiale compatibile ed inalterate a contatto con il rifiuto contenuto;
- le vasche e i serbatoi di stoccaggio contenenti i rifiuti potranno essere riempiti al massimo al 90% della capacità nominale; devono essere provvisti di indicatori di livello di riempimento e di dispositivi di antiriboccamento, i quali dovranno essere mantenuti funzionanti ed efficienti;
- i contenitori e/o serbatoi, di contenimento dei rifiuti liquidi ricevuti nell'impianto, devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari almeno al 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità aumentato del 10%;
- ciascuna stazione di pompaggio o di travaso dei rifiuti dallo stoccaggio agli stadi di trattamento dovrà essere dotata di un misuratore locale di portata: tale misuratore dovrà essere dotato inoltre di un totalizzatore che consenta di verificare la quantità di rifiuti immessa nell'impianto nelle 24; la misurazione della portata oraria dei rifiuti immessi nell'impianto di trattamento dovrà essere registrata su supporto cartaceo;
- tutti i recipienti contenenti i rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhette ben visibili per dimensione e collocazione indicanti il codice CER e la descrizione dei rifiuti in essi contenuti;
- dovrà essere effettuato almeno una volta all'anno il collaudo di tenuta idraulica delle vasche e dei serbatoi di stoccaggio e di trattamento dei rifiuti della presente autorizzazione e dei relativi bacini di contenimento. Una copia della relazione di collaudo dovrà essere trasmessa al Settore Ecologia e Ambiente della Provincia entro trenta giorni dalla data di effettuazione.

**ULTERIORI PRESCRIZIONI:**

- con riferimento alla proposta di miglioramento che il gestore ha presentato nella documentazione "*Ottimizzazione schema di processo*", attesa l'entrata in vigore della DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011 "*Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali*", l'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio delle

modifiche proposte potrà essere rilasciata con aggiornamento del presente provvedimento, solo a valle dell'espletamento della procedura disciplinata dalla stessa DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011;

- l'esercizio della linea impianto di inertizzazione dei fanghi, già autorizzata con determina della Provincia di Lecce D.D. n. 43 del 9 giugno 1999, in ragione dell'assenza di sufficiente documentazione tecnica a corredo dell'istanza di AIA, (carenza peraltro già evidenziata all'interno della D.D. Regione Puglia - Settore Ecologia n. 75/2007 di valutazione di impatto ambientale) dei necessari elaborati descrittivi delle caratteristiche tecniche, del quadro delle associate emissioni in atmosfera, della programmazione dei relativi controlli nonché dello stato di adeguamento alle BAT di settore, potrà essere autorizzato solo a valle della presentazione della precitata documentazione e del conseguente aggiornamento del presente atto autorizzativo;
- il Gestore dovrà provvedere alla tenuta delle registrazioni delle analisi effettuate sull'effluente depurato in uscita dall'impianto nonché a specifica verifica dello stesso refluio mediante analisi mensili da inviare alla Provincia di Lecce e all'Arpa- DAP Lecce, con la medesima frequenza;
- il Gestore, nell'eventualità che il processo di trattamento dia luogo a odori sgradevoli di forte impatto, dovrà installare idonei sistemi di isolamento delle vasche e abbattimento degli odori.

## **8.2 Rifiuti prodotti dall'impianto**

È autorizzata l'attività di cui all'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06 operazione D15 (deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta nel luogo in cui sono prodotti), per il rifiuto concentrato rinveniente dall'impianto termico e da inviare ad operazioni di smaltimento presso terzi.

Tale attività viene effettuata in un serbatoio (D106) avente un volume pari a 600 m<sup>3</sup>.

Per tutti gli altri rifiuti prodotti, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni di "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dall'art.183 comma 1 lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e smi.

### **Prescrizione:**

- Il Gestore dovrà dotarsi di apposito quaderno delle registrazioni dei risultati delle certificazioni chimico-fisiche e classificazione dei rifiuti in uscita dall'impianto;
- i fanghi prodotti dal trattamento chimico-fisico devono essere gestiti separatamente dai fanghi di supero prodotti dal trattamento biologico;
- il Gestore è tenuto al rispetto degli artt. 188-bis e 188-ter del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (Iscrizione al sistema SISTRI ( [www.sistri.it](http://www.sistri.it) )).



## 9 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.

La frequenza di campionamento prevista per il monitoraggio è annuale.

Sigla di Emissione		Provenienza Reparto - Macchina	Precedente VLE autorizzato mg/Nm <sup>3</sup>	Tipo di Sostanza inquinante	Valore limite D.Lgs. 152/06 mg/Nm <sup>3</sup>	Valore limite BAT mg/Nm <sup>3</sup>	Limite autorizzato con la presente AIA mg/Nm <sup>3</sup>	Tipo imp. abbattim.
E1 <sup>(3)</sup>	CENTRALE TERMICA	(se alimentato a gas metano) Potenza termica nominale ≤ 3MW)		Polveri	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.3 <b>150</b>		<b>150<sup>(1)</sup></b>	
				NO <sub>x</sub>	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.3 <b>350</b>		<b>350</b>	
				SO <sub>x</sub>	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.3 <b>35</b>		<b>35<sup>(1)</sup></b>	
		(se alimentato a OLIO BTZ Potenza termica nominale < 5MW)	<b>30</b>	Polveri	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.3 <b>150</b>	<b>5 - 20</b>	<b>20</b>	Filtro a maniche
			<b>250</b>	NO <sub>x</sub>	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.2 <b>500</b>		<b>250</b>	
			<b>500</b>	SO <sub>x</sub>	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.2 <b>1700</b>		<b>500</b>	
Et	Sfiati impianto termico			H <sub>2</sub> S	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II TABELLA C classe II <b>5</b>		<b>5</b>	Carboni attivi
				NH <sub>3</sub>	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II TABELLA C classe IV <b>250</b>		<b>2</b>	
				Sostanze organiche (come COT)		<b>1 - 4</b>	<b>4</b>	

1) I valori limite di emissione per le polveri e ossidi di zolfo, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 si ritengono rispettati se viene utilizzato metano;

- 2) il valore limite di emissione per gli ossidi di zolfo si considera rispettato se sono utilizzati combustibili con contenuto di zolfo uguale o inferiore all'1%;
- 3) il Gestore dichiara che la centrale termica a servizio dello stabilimento è alimentata a metano ed in caso di emergenza e non disponibilità dello stesso, viene alimentata con olio combustibile BTZ.

**Prescrizione:**

- Gli sfiati dei serbatoi e dell'impianto termico devono essere dotati di un sistema idoneo di abbattimento. Le cartucce di carbone attivo devono essere sostituite con idonea frequenza in funzione della loro tipologia, del quantitativo di sostanza adsorbita. Il Gestore deve predisporre un registro nel quale dovrà riportare le seguenti informazioni:
  - data di ogni sostituzione della carica di carboni attivi;
  - quantità e tipologia del carbone attivo di volta in volta sostituiti.
- Il registro deve essere conservato presso lo stabilimento a disposizione degli enti di controllo.
- Il Gestore dovrà utilizzare, per l'alimentazione della centrale termica, olio combustibile conforme alle condizioni di cui all'allegato X alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e smi.

**Per le misure discontinue degli autocontrolli**, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del d.lgs. 152/06 e smi.;
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di LECCE i certificati d'analisi con frequenza annuale;
- compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) con accesso su piattaforma ARPA Puglia.

**PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI**

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

**➡ Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione**

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento.

È facoltà dell'ARPA Puglia – DAP di LECCE richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

**➡ Accessibilità dei punti di prelievo**

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

### ➡ **Metodi di campionamento e misura**

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'ARPA Puglia – DAP di LECCE.

Per la verifica dei valori limite di emissione fissati nella presente AIA, si ritengono idonei i metodi richiamati nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nel parere dell'ARPA Puglia – DAP LECCE

### ➡ **Incertezza delle misurazioni**

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi di depurazione, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

### ➔ Emissioni Diffuse

La frequenza di campionamento prevista per il monitoraggio è annuale.

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Valore limite L. R. n. 7/99 ppm	Limite autorizzato con la presente AIA ppm
	Impianto	Sostanze con livello olfattivo $\leq 0,001$ ppm	$\leq 5$	$\leq 5$
		Sostanze con livello olfattivo $\leq 0,010$ ppm	$\leq 20$	$\leq 20$

Le modalità di campionamento dovranno essere concordate preventivamente con l'ARPA Puglia territorialmente competente.

#### *Sorgenti:*

Le emissioni diffuse sono quelle riguardanti l'impianto.

#### *Misure di contenimento:*

Fermo restando quanto sopra riscontrato, il Gestore dell'impianto dovrà sempre garantire modalità gestionali tali da rimuovere o limitare le emissioni diffuse derivanti da fumi di combustione, dagli stoccaggi e movimentazione dei rifiuti in ingresso, dai rifiuti prodotti e da coadiuvanti di processo.

### ➔ Emissioni Fuggitive

#### *Sorgenti:*

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: sfiati dei serbatoi di accumulo e gli sfiati dei moduli di trattamento biologico, valvole, flange, etc. In particolare nell'impianto le fonti di emissione fuggitive si identificano con le sigle da EF1 a EF18 nell'allegato 20: "Planimetria generale dell'impianto".

#### *Misure di contenimento:*

Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.

## 10 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Sia l'acqua di processo che quella per uso civile vengono attinte da un pozzo interno di cui si riportano le caratteristiche nella sottostante tabella:

Pozzo	Catasto		Comune
	Foglio	Part. <sup>lla</sup>	
	44	90	Melendugno

La concessione dell'utilizzo di acque sotterranee rinvenute dal pozzo è stata accordata dalla Regione Puglia – Assessorato ai lavori pubblici con autorizzazione prot. n. 16297 del 12/12/2004.

Come chiarito al capitolo 5 del presente allegato tecnico, tale autorizzazione non è sostituita dalla presente AIA, e pertanto la stessa resta in capo alla competente autorità.

### Prescrizioni:

- Deve essere installato un misuratore e registratore di portata;
- una volta riattivato l'impianto di evaporazione dovranno essere valutati i consumi idrici e valutata la possibilità di recupero di una frazione delle acque trattate.

## 11 SCARICHI IDRICI

Con Determina n. 744/2003 il Gestore è stato autorizzato dalla Provincia di Lecce a scaricare sul suolo, sui terreni del comune di Melendugno Fg. n. 44 particelle 18,19,78,79 e negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea drenante e pozzi anidri, le acque reflue industriali provenienti dall'impianto di trattamento di rifiuti liquidi.

Con Autorizzazione definitiva n. 8/2005 il Gestore è stato autorizzato a scaricare nella pubblica fognatura nera i reflui produttivi rivenienti dal proprio insediamento.

La Determina n. 38/2008 ha rinnovato l'autorizzazione a scaricare sul suolo, mediante spandimento superficiale e nel sottosuolo mediante trincea di dispersione sui terreni identificati come nella determina n. 744/2003. La stessa inoltre contiene la revoca dello scarico in pubblica fognatura.

E', pertanto, autorizzato lo scarico sul suolo alle seguenti condizioni.

### Prescrizioni:

Il Gestore deve:

- osservare, per le acque di scarico, i limiti di accettabilità di cui alla tabella 4 dell'allegato V alla parte terza del D.lgs.152/06 e smi. Tali limiti, ai sensi dell'art.101, comma 5, del decreto non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Il limite da osservare per il parametro Escherichia coli è fissato in 2500 UFC/100 ml.;
- effettuare il saggio di tossicità acuta di cui al n.35 della tabella 4 Allegato 5 parte terza paragrafo 4 del d.lgs. 152/06;



- sospendere le operazioni di scarico ove dovessero verificarsi fenomeni di lagunaggio e darne immediata comunicazione alla Provincia, Arpa puglia e all'Asl;
- le colture irrigue ed arboree insistenti sull'area di scarico sul suolo non potranno essere commercializzate per uso alimentare;
- é vietato scaricare sul suolo le sostanze indicate al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152/2006;
- osservare per le acque di scarico i limiti di cui alla tabella E.4 del documento BAT <<linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC :5 -Gestione dei rifiuti-Impianti di trattamento chimico- fisico e biologico dei rifiuti liquidi>>, relativamente ai soli metalli riportati nella tabella seguente:

Parametro	Livello di emissione (mg/L)
Cr (totale)	0,05
Cr (VI)	0,002
Cu	0,05
Ni	0,05
Pb	0,05
Zn	0,05
Cd	0,002

## 12 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Melendugno (LE) non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.

Il Gestore ha effettuato la valutazione dell'inquinamento acustico e lo stabilimento è risultato compatibile con la destinazione d'uso a cui appartiene (*Area di intensa attività umana- Classe IV*).

Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità ivi stabiliti, ovvero presentare, l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 3/2002.

Le misure del rumore ambientale relative all'assetto futuro saranno effettuate presso i ricettori sensibili, già individuati e monitorati in passato, al fine di assicurare un confronto con le campagne di indagine già condotte per l'impianto. Potranno essere individuati altri recettori.

Il Gestore dovrà effettuare, secondo modalità previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo con frequenza triennale e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale.

Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente priva di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla autorità competente.

### 13 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto **Ecolio srl – Impianto di Melendugno (LE)** e presentato dal Gestore in allegato alla relazione tecnica, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

- a) Il Gestore dovrà attuare il Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare nelle parti non in contrasto con il presente allegato.
- b) Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
- c) Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Lecce, alla Regione Puglia Servizio Ecologia e alla Provincia di Lecce per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Regione Puglia/Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.
- d) ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo.
- e) ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

#### Prescrizioni:

- Inserire al titolo 5 "Consumi" nella tabella 5.1 "*Monitoraggio e Controllo materie prime*" il parametro olio combustibile BTZ;
- monitorare i fanghi derivanti dal trattamento, sottoponendo gli stessi ad analisi semestrali al fine di valutare il contenuto di metalli pesanti e composti organici quali:
  - Cd, Cr (VI e totale), Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, As;
  - linear alchil benzen solforato (LAS);
  - composti organici alogenati (AOX);
  - Di(2-etilesil)ftalato (DEHP);
  - Nonilfenolo e nonilfenolo tosilato (NPE);
  - Idrocarburi policiclici aromatici (IPA);
  - Policlorobifenili (PCB);
  - Policlorodibenzodiossine (PCDD);
  - Policlorodibenzofurani (PCDF).

## 14 ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta **Ecolio Srl** è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (art. 29-nonies del D.lgs. n. 152/06 e smi e DGR Puglia n. 648 del 05/04/2011).

### CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

#### Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

- Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

#### Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
  - a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
  - b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
  - c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.
2. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011.
3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Lecce e al Comune particolari circostanze quali:
  - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera con le modalità indicate dal punto specifico "Emissioni in atmosfera" riportato oltre;
  - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
  - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di LECCE).

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.

Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

## 15 DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

L'articolo 9 del D.lgs. 59/2005 stabilisce la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale secondo il seguente schema:

Durata AIA	Caso di riferimento	Rif. decreto
5 anni	Casi comuni	art. 9 co. 1
6 anni	impianto certificato secondo norma UNI EN ISO 14001	art. 9 co. 3
8 anni	impianto registrato ai sensi del regolamento n. 761/2001/CE (EMAS)	art. 9 co. 2

Rilevato che il Gestore Ecolio srl **non dispone** di certificazione ISO 14001, e **non dispone** di registrazione EMAS, **l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui qui si tratta ha effetto di anni 5 (cinque).**

In ogni caso il Gestore prende atto che, ai sensi dell'art. 9 co. 4 del D.lgs. 59/2005, l'Autorità Competente procederà al riesame del provvedimento emanato, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando:

- l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite;
- le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
- la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
- nuove disposizioni comunitarie o nazionali lo esigono.

Inoltre, ai sensi dell'art. 11 co. 9, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, l'Autorità Competente procede secondo la gravità delle infrazioni:

- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) alla revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

## 16 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Lo stabilimento Ecolio srl non si è dichiarato soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs n. 334/99.

**il Funzionario istruttore**

ing. Pierfrancesco Palmisano

# **DOCUMENTO 4**





# PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO AMBIENTE E TUTELA VENATORIA

Lecce, 10/05/2016

Prot. n° 25096  
Allegati: 0  
Resp. Proc.: dott. S. Francioso  
Tel 0832 683687 fax 0832 683707

ECOLIO S.r.l.  
Strada Calvani, 8  
70124 BARI  
**ecoliosrl@tiscali.it**

**Oggetto:** Istanza di riesame A.I.A. ex art. 29 - octies D. Lgs. n. 152/2006 e s. m. i., relativa all'impianto IPPC cod. 5.1 e 5.3 (impianto di smaltimento rifiuti liquidi) sito in Melendugno, loc. Masseria Zappi della società ECOLIO S.r.l..

**Riscontro a istanza prot. N. 69801 del 16/11/2015.**

Il D. Lgs. n. 46 del 04/03/2014 "Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzioni integrate dell'inquinamento)", entrato in vigore l'11/04/2014, ha apportato delle modifiche al D. Lgs. n. 152/2006, con particolare riferimento al Titolo III bis "L'Autorizzazione Integrata Ambientale", fissando all'art. 29-octies, c. 3, quale termine per il riesame con valenza di rinnovo dell'AIA dell'impianto nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dell'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

Inoltre, ai sensi del c. 9, dello stesso articolo, "nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti certificato secondo la norma Uni En Iso 14001, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a dodici anni. Se la certificazione ai sensi della predetta norma è successiva all'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, il riesame di

detta autorizzazione è effettuato almeno ogni dodici anni, a partire dal primo successivo riesame.”

Pertanto, avendo codesta società ottenuto la suddetta certificazione in data 05/03/2012, potrà usufruire della estensione di validità dell'autorizzazione integrata di ulteriori due anni solo in occasione del prossimo riesame.

Per quanto sopra detto, l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto in oggetto di cui alla D. D. Regione Puglia n° 115 del 18 maggio 2011 avrà validità fino alla data del 18/05/2021.

  
Il Dirigente  
Ing. Dario Corsini

# **DOCUMENTO 5**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE 14 luglio 2011, n. 6

**D.D. n. 115 in data 18/05/2011 del Servizio Ecologia di Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata a Ecolio srl Impianto di Melendugno, codice attività IPPC 5.1 e 5.3. Rettifica dei dati identificativi dell'impianto.**

L'anno 2011 addì **14** del mese di Luglio, in Modugno (BA)

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
RISCHIO INDUSTRIALE,**

vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 675 del 17/06/2011 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 17 del 24 giugno 2011 con cui è cessato l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti del Servizio Ecologia e contestualmente lo stesso è stato istituito alle dipendenze del Servizio Rischio Industriale;

sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e conclusivamente verificata dal Funzionario di Alta Professionalità "Autorizzazione Integrata Ambientale",

*adotta il presente provvedimento*

**premesso che:**

all'impianto **Ecolio srl** con stabilimento in Melendugno, è stata rilasciata l'Autorizzazione

Integrata Ambientale con Determina Dirigenziale del Servizio Ecologia n. 115 del 18/06/2011;

vista la nota trasmessa dal Gestore ed acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 327 del 12/07/2011, con cui viene richiesto di rettificare i sottostanti dati identificativi dell'impianto, come segue:

- Iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Bari n. 04938620723
- telefono e fax impianto: 348 60 56 759
- fax: 178 60 57 915
- e-mail impianto e amministratore: ecoliosrl@tiscali.it

**visti:**

- la L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

**Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03**

**Garanzie della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati

Adempimenti contabili di cui alla L.R. Puglia n. 28/2001 e s.m.i.

**dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale**

*tutto ciò premesso,*

**DETERMINA**

fatte salve le considerazioni espresse in narrativa,

che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

**di rettificare**, i citati dati identificativi dell'impianto come nelle premesse;

**di disporre** la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, presso la Provincia di Lecce e presso il Comune di Melendugno;

**di notificare** il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, alla **Ecolio srl** con sede legale in Bari (BA) Strada Calvani n.8;

**di trasmettere** il presente provvedimento alla Provincia di Lecce, al Comune di Melendugno, all'ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Lecce, alla ASL competente per territorio, ai Servizi Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;

**di trasmettere copia** conforme del presente provvedimento al Segretariato della Giunta Regionale;

**di pubblicare** il presente atto sul BURP;

**di pubblicare** il presente atto autorizzativo all'albo on line nelle pagine del sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);

ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente d'Ufficio Inquinamento  
e Grandi Impianti  
Ing. Caterina Dibitonto

Il Dirigente del Servizio Rischio Industriale  
Ing. Giuseppe Tedeschi

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 27 luglio 2011, n. 44

**Reg. CE n.1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-2013. Misura 214 - Azione 1 "Agricoltura biologica" - Proroga al 12 settembre 2011 per la presentazione domande di conferma/variazione annualità 2011.**

Il giorno 27 luglio 2011, in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 47;

#### L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR 2007-2013

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97.

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98.

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01.

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici.

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici.

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Asse II e dal Responsabile della misura 214-azione 1, responsabili del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue.

Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013.

Visto il Regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005.

# **DOCUMENTO 6**





## **PROVINCIA DI LECCE**

### **AMBIENTE, SVILUPPO DEL TERRITORIO, PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**

*Servizio AMBIENTE E TUTELA VENATORIA*

**C. R. 622**

**Atto di determinazione n 372 del 17/06/2015**

**Protocollo Generale degli  
Atti di Determinazione n° 1061 del 18/06/2015**

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER IMPIANTO (CODICE IPPC 5.1 E 5.3) UBICATO IN COMUNE DI MELENDUGNO, DI TITOLARITA' ECOLIO S.R.L., RILASCIATA DA REGIONE PUGLIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI CON D.D. N. 115/2011, SUCCESSIVAMENTE MODIFICATA DAL SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE CON D.D. N. 6/2001. PROVVEDIMENTO DI AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL'ART. 29-NONIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.**

**SERVIZI FINANZIARI: Visto di regolarità contabile**

**Esercizio 2015**

Preso nota

Visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria. (D.Lgs. 267/2000 – art. 151, comma 4)

Liquid: Cap/art. \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_ Creditore \_\_\_\_\_

Annotazioni: \_\_\_\_\_

**EMESSO MANDATO / REVERSALE**

N. \_\_\_\_\_

Data \_\_23/06/2015\_\_

**Copia Autentica di documento  
prodotto e firmato digitalmente**

**Il dirigente dei Servizi Finanziari  
PANTALEO ISCERI**

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da  
Giovanni Vetere il 24/06/2015 10.44.49  
ai sensi degli artt.20 e 22 D.Lgs. 82/2005  
Determina: 2015 / 1061 del 18/06/2015  
Registro.: D622 2015 / 372 del 17/06/2015 REGALBO 2015 / 1294 del 24/06/2015



## **PROVINCIA DI LECCE**

### ***AMBIENTE, SVILUPPO DEL TERRITORIO, PROGRAMMAZIONE STRATEGICA***

#### ***SERVIZIO AMBIENTE E TUTELA VENATORIA***

**C. R. 622**

**Atto di determinazione**

**n 372 del 17/06/2015**

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER IMPIANTO (CODICE IPPC 5.1 E 5.3) UBICATO IN COMUNE DI MELENDUGNO, DI TITOLARITA' ECOLIO S.R.L., RILASCIATA DA REGIONE PUGLIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI CON D.D. N. 115/2011, SUCCESSIVAMENTE MODIFICATA DAL SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE CON D.D. N. 6/2001. PROVVEDIMENTO DI AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL'ART. 29-NONIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.**

#### **Riepilogo Contabile**

##### **Esercizio 2015**

--

Liquid: Cap/art. _____ / _____ N. _____ € _____ Creditore _____
---

**Pubblicazione sul sito INTERNET: S**

## **SERVIZIO AMBIENTE E TUTELA VENATORIA**

### **IL DIRIGENTE**

#### **Visti:**

- le comunicazioni del Dirigente del Servizio Risorse Finanziarie del 29/12/2014, prot. 91861, e del 20/03/2015, prot. n° 18525, con le quali comunicava *“di non poter autorizzare alcuna copertura finanziaria per spese che non siano derivanti da contratti di mutuo, spese di personale, affitti passivi, imposte e tasse, trasferimenti vincolati da legge, obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge”* nonché le operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all’ente;
- la deliberazione di G.P. n. 138 del 29/08/2014 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l’esercizio in corso, affidando le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l’assunzione dei relativi atti di gestione, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n° 267 del 18/8/2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità;
- gli articoli 153, commi 4 e 6, 163, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000;
- l’art.107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l’adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l’amministrazione verso l’esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell’ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l’art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n.267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l’altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

#### **Premesso:**

- che con Determinazione del Dirigente dell’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia n. 115 del 18/05/2011, è stata rilasciata alla società ECOLIO S.r.l. l’Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito definita per brevità AIA) prevista dall’allora vigente art. 5 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i., relativamente ad una piattaforma polifunzionale per la gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in località Masseria Zappi del Comune di Melendugno;
- che con Determinazione del Dirigente del SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE della Regione Puglia n. 6 del 14/07/2011, si è provveduto ad una rettifica dei dati identificativi dell’impianto;
- con nota del 26/05/2015, acquisita al protocollo della Provincia in data 28/05/2015 al n.34267, l’Amministratore unico di ECOLIO S.r.l. per effetto della Decisione 2014/955/UE del 18/12/2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all’elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, ha richiesto l’aggiornamento dell’elenco codici CER autorizzati con il provvedimento AIA;

#### **Considerato:**

- che l’elenco dei codici CER, individuati dall’Allegato D alla Parte IV del D.lgs. 152/2006, che possono essere smaltiti presso la piattaforma suddetta è quello riportato al Paragrafo 8.1 dell’Allegato A al provvedimento AIA;
- che a far data dello 01/06/2015 sono applicabili la Decisione 2014/955/UE che modifica la Decisione 2000/532/CE relativa all’elenco dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE e reca il nuovo elenco europeo dei rifiuti, ed il Regolamento 1357/2014/UE che riscrive le caratteristiche di pericolo degli stessi;

- che il Regolamento 1357/2014/UE e la Decisione 2014/955/UE entrano in vigore negli Stati membri senza necessità di norme nazionali di recepimento;

**Ritenuto pertanto:**

- di dover aggiornare il provvedimento di AIA rilasciato alla società ECOLIO S.r.l. da REGIONE PUGLIA – Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti con D.D. n.115/2011, successivamente modificata con D.D. n.6/2001 del Servizio Rischio Industriale, e relativo alla piattaforma polifunzionale per la gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicata in Comune di Melendugno, località Masseria Zappi, prendendo atto dell'elenco dei rifiuti presenti in autorizzazione che subiranno l'aggiornamento come compilato dal gestore medesimo;
- che l'aggiornamento richiesto, non rientrando nella definizione riportata all'art. 5 comma 1 lett. 1-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non si configura come modifica sostanziale;

**Sulla scorta dell'istruttoria tecnica effettuata dal responsabile del procedimento, per le motivazioni indicate in narrativa**

**DETERMINA**

- di aggiornare il provvedimento di AIA rilasciato alla società ECOLIO S.r.l. con D.D. n.115/2011, successivamente modificata con D.D. n.6/2001, limitatamente al Paragrafo 8.1 dell'Allegato A, da intendersi sostituito dal paragrafo “8.1 Attività rifiuti” integrante il presente provvedimento;
- di fare salve le prescrizioni e condizioni contenute nelle sopra richiamate determinazioni dirigenziali, non in contrasto con il presente atto;
- notificare il presente provvedimento alla società ECOLIO S.r.l. (PEC: [ecoliosrl@pec.it](mailto:ecoliosrl@pec.it)), con sede legale in Bari, alla Strada Calvani, n.8, e di trasmetterlo, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza, ai seguenti soggetti:
  - ✓ Comune di Melendugno (PEC: [comune.melendugno@legalmail.it](mailto:comune.melendugno@legalmail.it));
  - ✓ Regione Puglia – Servizio Rischio Industriale (PEC: [servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it));
  - ✓ ARPA PUGLIA – DAP LECCE (PEC: [dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it));
  - ✓ ASL LECCE AREA NORD - Servizio Igiene e Sanità Pubblica (PEC: [protocollo.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it));
- di pubblicare il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, nella sezione trasparenza del sito web di questo Ente.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E  
TUTELA VENATORIA  
(Ing. Dario Corsini)**

## 8.1 Attività rifiuti

Si riporta l'elenco dei rifiuti con i relativi codici CER per cui sono autorizzate le suddette operazioni di smaltimento D9 e D8.

Sono altresì esclusi dalla presente autorizzazione i rifiuti contenenti amianto di cui ai codici CER 101309\* e 101310, attesa la natura del trattamento differente da quanto indicato dalla legislazione di settore rappresentata dal Decreto Ministeriale del 29 luglio 2004, n. 248 - "Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto".

Rifiuti pericolosi sottoposti all'operazione di trattamento D9

CER	Rifiuto identificato con codice CER
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01 02*	Fanghi da processi di dissalazione
05 01 06*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 05 02*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01 08*	Altri fondi e residui di reazione
07 01 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 01 12*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 02 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri

07 02 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 03 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 06 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 01 18*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze
10 01 22*	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
10 03 25*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 08 17*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 09*	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
10 11 17*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01 13*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01 18*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI
13 05 07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 08 02*	Altre emulsioni
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 03 03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 05 06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA



	SITI CONTAMINATI)
17 05 05*	Materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (TRANNE I RIFIUTI DI CUCINA E DI RISTORAZIONE NON DIRETTAMENTE PROVENIENTI DA TRATTAMENTO TERAPEUTICO)
18 01 06*	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA SEPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 01 17*	Rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
19 02 04*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 05*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 02 07*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 03 04*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
19 07 02*	Percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
19 08 11*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 13*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 11 05*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01 26*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
20 01 29*	Detergenti contenenti sostanze pericolose

#### Rifiuti non pericolosi sottoposti alle operazioni di trattamento D8 e D9

CER	Rifiuto identificato con codice CER
01	RIFIUTI PRODOTTI DALL'ESTRAZIONE DI MINERALI
01 01 01	Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 06	Sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05

01 03 09	Fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 10
01 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti
01 04 11	Rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
02 01 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 02 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti
02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	Rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti
02 04 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti
02 06 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	Rifiuti legati all'impiego di conservanti

02 06 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 99	Rifiuti non specificati altrimenti
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
03 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
03 03 02	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 05	Fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE
04 01 04	Liquido di concia contenente cromo
04 01 05	Liquido di concia non contenente cromo
04 01 07	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
04 02 10	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
04 02 15	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 17	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 20	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
04 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01 10	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13	Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie

05 01 14	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 16	Rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
05 07 02	Rifiuti contenenti zolfo
05 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
06 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti
06 10 99	Rifiuti non specificati altrimenti
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
07 02 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce
07 02 17	Rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16
07 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti
07 03 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti
07 04 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 05 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 06 99	Rifiuti non specificati altrimenti
07 07 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01 14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 18	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti

08 02 02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
08 02 03	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
08 03 07	Fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 15	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 04 12	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 14	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
08 04 16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 14
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 01 07	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 23	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
10 01 25	Rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
10 01 26	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 02 12	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
10 02 14	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	Altri fanghi e residui di filtrazione
10 03 26	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 28	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 30	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
10 04 10	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
10 05 09	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 06 10	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 07 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 08	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
10 08 18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17

10 08 20	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
10 11 10	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce
10 11 14	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 12 01	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
10 12 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 12	Rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 13 01	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 07	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01 12	Soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 12
11 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01 15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti
16 10 02	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA



	SITI CONTAMINATI)
17 05 06	Materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (TRANNE I RIFIUTI DI CUCINA E DI RISTORAZIONE NON DIRETTAMENTE PROVENIENTI DA TRATTAMENTO TERAPEUTICO)
18 01 07	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA SEPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 01 18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
19 02 03	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 05 02	Parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost
19 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti
19 06 03	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 04	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 06	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 07 03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 09	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	Fanghi prodotti dai processi di de carbonatazione
19 09 06	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico

19 11 06	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
19 13 08	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 25	Oli e grassi commestibili
20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 41	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminere
20 02 01	Rifiuti biodegradabili
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili
20 03 02	Rifiuti dei mercati
20 03 03	Residui della pulizia stradale
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature

Prescrizioni:

RIFIUTI:

- il Gestore accetterà nell'impianto esclusivamente i rifiuti per i quali è autorizzato l'impianto, contraddistinto ognuno dal singolo codice CER;
- la sezione di stoccaggio (D15) potrà contenere contemporaneamente tipologie di rifiuti pari al numero dei sistemi di contenimento presenti e sempre che siano compatibili con il processo di trattamento;
- il Gestore dovrà sospendere il ritiro dei rifiuti una volta raggiunta la capacità massima deposito/trattamento autorizzata. In ogni caso i rifiuti dovranno essere smaltiti almeno entro un anno dal ricevimento presso l'impianto;
- il Gestore in caso di fermo, anche temporaneo dell'impianto di trattamento, potrà ricevere ulteriori quantitativi di rifiuti al massimo fino al decimo giorno successivo alla data di fermo impianto;

- all'interno dei serbatoi D102A, D102B, D104A e D104B potranno essere mescolati tra loro rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, in quanto fase che costituisce parte integrante del procedimento tecnologico autorizzato (impianto termico). In ogni caso in tali serbatoi dovrà essere esclusa la compresenza di rifiuti incompatibili, secondo la tabella E.2 dell'Allegato "Gestione rifiuti — Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" al DM del 29/01/2007 pubblicato sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE del 7/6/2007. Inoltre, tale operazione non dovrà peggiorare la gestibilità successiva dei condensati e dei concentrati;
- il Gestore dovrà trattare esclusivamente nella sezione termica i rifiuti pericolosi e i rifiuti non pericolosi non biodegradabili, mentre nella sezione biologica i rifiuti non pericolosi biodegradabili;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, compresi i reflui liquidi eventualmente non avviabili allo scarico, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale, evitando lo stoccaggio nelle aree destinate ai rifiuti in ingresso;
- restano efficaci tutte le prescrizioni presenti nella D.D. Settore Ecologia - Regione Puglia n. 75/2007 di parere positivo alla compatibilità ambientale.

#### SERBATOI:

- le vasche e gli altri sistemi di contenimento dei rifiuti oggetto della presente autorizzazione devono essere in buono stato di conservazione, dotati di impermeabilizzazioni efficienti, e realizzati in materiale compatibile ed inalterate a contatto con il rifiuto contenuto;
- le vasche e i serbatoi di stoccaggio contenenti i rifiuti potranno essere riempiti al massimo al 90% della capacità nominale; devono essere provvisti di indicatori di livello di riempimento e di dispositivi di antiriboccamento, i quali dovranno essere mantenuti funzionanti ed efficienti;
- i contenitori e/o serbatoi, di contenimento dei rifiuti liquidi ricevuti nell'impianto, devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari almeno al 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità aumentato del 10%;
- ciascuna stazione di pompaggio o di travaso dei rifiuti dallo stoccaggio agli stadi di trattamento dovrà essere dotata di un misuratore locale di portata: tale misuratore dovrà essere dotato inoltre di un totalizzatore che consenta di verificare la quantità di rifiuti immessa nell'impianto nelle 24; la misurazione della portata oraria dei rifiuti immessi nell'impianto di trattamento dovrà essere registrata su supporto cartaceo;
- tutti i recipienti contenenti i rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhette ben visibili per dimensione e collocazione indicanti il codice CER e la descrizione dei rifiuti in essi contenuti;
- dovrà essere effettuato almeno una volta all'anno il collaudo di tenuta idraulica delle vasche e dei serbatoi di stoccaggio e di trattamento dei rifiuti della presente autorizzazione e dei relativi bacini di contenimento. Una copia della relazione di collaudo dovrà essere trasmessa al Settore Ecologia e Ambiente della Provincia entro trenta giorni dalla data di effettuazione.

#### ULTERIORI PRESCRIZIONI:

- con riferimento alla proposta di miglioramento che il gestore ha presentato nella documentazione "Ottimizzazione schema di processo", attesa l'entrata in vigore della DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali", l'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio delle

modifiche proposte potrà essere rilasciata con aggiornamento del presente provvedimento, solo a valle dell'espletamento della procedura disciplinata dalla stessa DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011;

- l'esercizio della linea impianto di inertizzazione dei fanghi, già autorizzata con determina della Provincia di Lecce D.D. n. 43 del 9 giugno 1999, in ragione dell'assenza di sufficiente documentazione tecnica a corredo dell'istanza di AIA, (carezza peraltro già evidenziata all'interno della D.D. Regione Puglia - Settore Ecologia n. 75/2007 di valutazione di impatto ambientale) dei necessari elaborati descrittivi delle caratteristiche tecniche, del quadro delle associate emissioni in atmosfera, della programmazione dei relativi controlli nonché dello stato di adeguamento alle BAT di settore, potrà essere autorizzato solo a valle della presentazione della precitata documentazione e del conseguente aggiornamento del presente atto autorizzativo;
- il Gestore dovrà provvedere alla tenuta delle registrazioni delle analisi effettuate sull'effluente depurato in uscita dall'impianto nonché a specifica verifica dello stesso refluo mediante analisi mensili da inviare alla Provincia di Lecce e all'Arpa- DAP Lecce, con la medesima frequenza;
- il Gestore, nell'eventualità che il processo di trattamento dia luogo a odori sgradevoli di forte impatto, dovrà installare idonei sistemi di isolamento delle vasche e abbattimento degli odori.

# **DOCUMENTO 7**



## **PROVINCIA DI LECCE**

### **AMBIENTE, SVILUPPO DEL TERRITORIO, PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**

*Servizio AMBIENTE E TUTELA VENATORIA*

**C. R. 622**

**Atto di determinazione n° 504 del 21/09/2015**

**Protocollo Generale degli**

**Atti di Determinazione n° 1530 del 21/09/2015**

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER IMPIANTO (CODICE IPPC 5.1 E 5.3) UBICATO IN COMUNE DI MELENDUGNO, DI TITOLARITA' ECOLIO S.R.L., RILASCIATA DA REGIONE PUGLIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI CON D.D. N. 115/2011, SUCCESSIVAMENTE MODIFICATA DAL SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE CON D.D. N. 6/2011 E S.M.I. E DALLA PROVINCIA DI LECCE - SERVIZIO AMBIENTE CON D.D. N. 1061/2015. PROVVEDIMENTO DI AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL'ART. 29-ONIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.**

**SERVIZI FINANZIARI: Visto di regolarità contabile**

**Esercizio 2015**

**Preso Nota**

Visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria. (D.Lgs. 267/2000 – art. 151, comma 4)

Liquid: Cap/art. \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_ Creditore \_\_\_\_\_

Annotazioni: \_\_\_\_\_

**EMESSO MANDATO / REVERSALE**

N. \_\_\_\_\_

Data 21/09/2015

**Copia Autentica di documento  
prodotto e firmato digitalmente**

**Il dirigente dei Servizi Finanziari  
PANTALEO ISCERI**

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da  
Pantaleo Isceri il 23/09/2015 10.23.26  
ai sensi degli artt. 20 e 22 D.Lgs. 82/2005  
Determina: 2015 / 1530 del 21/09/2015  
Registro.: D622 2015 / 504 del 21/09/2015 REGALBO 2015 / 1875 del 23/09/2015







## **PROVINCIA DI LECCE**

### **AMBIENTE, SVILUPPO DEL TERRITORIO, PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**

#### **SERVIZIO AMBIENTE E TUTELA VENATORIA**

**C. R. 622**

**Atto di determinazione**

**n 504 del 21/09/2015**

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER IMPIANTO (CODICE IPPC 5.1 E 5.3) UBICATO IN COMUNE DI MELENDUGNO, DI TITOLARITÀ ECOLIO S.R.L., RILASCIATA DA REGIONE PUGLIA – UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI CON D.D. N. 115/2011, SUCCESSIVAMENTE MODIFICATA DAL SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE CON D.D. N. 6/2011 E S.M.I. E DALLA PROVINCIA DI LECCE - SERVIZIO AMBIENTE CON D.D. N. 1061/2015. PROVVEDIMENTO DI AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL'ART. 29-NONIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.**

#### **Riepilogo Contabile**

##### **Esercizio 2015**

--

Liquid: Cap/art. _____ / _____ N. _____ € _____ Creditore _____
---

**Pubblicazione sul sito INTERNET: S**

## **SERVIZIO AMBIENTE E TUTELA VENATORIA IL DIRIGENTE**

### **Visti:**

- la deliberazione di C.P. n. 34 del 15/09/2015 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio in corso, affidando le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di gestione, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità.;
- l'art.107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n.267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

### **Premesso:**

- che con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia n. 115 del 18/05/2011, è stata rilasciata alla società ECOLIO S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito definita per brevità AIA) prevista dall'allora vigente art. 5 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i., relativamente ad una piattaforma polifunzionale per la gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in località Masseria Zappi del Comune di Melendugno;
- che con Determinazione del Dirigente del SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE della Regione Puglia n. 6 del 14/07/2011, si è provveduto ad una rettifica dei dati identificativi dell'impianto;
- con nota del 26/05/2015, acquisita al protocollo della Provincia in data 28/05/2015 al n.34267, l'Amministratore unico di ECOLIO S.r.l. per effetto della Decisione 2014/955/UE del 18/12/2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, ha richiesto l'aggiornamento dell'elenco codici CER autorizzati con il provvedimento AIA;
- che con Determinazione n. 1061 del 18/06/2015 del Dirigente del Servizio Ambiente e Tutela Venatoria della Provincia di Lecce, si è provveduto all'aggiornamento del provvedimento di AIA rilasciato alla società ECOLIO S.r.l. con n. 115 del 18/05/2011, successivamente modificata con D.D. n.6/2011, limitatamente al Paragrafo 8.1 dell'Allegato A, sostituito dal paragrafo "8.1 Attività rifiuti" integrante il provvedimento stesso;

### **Considerato:**

- che con nota del 31/08/2015, acquisita al protocollo della Provincia in data 01/09/2015 al n.52640, l'Amministratore unico di ECOLIO S.r.l., avendo riscontrato che:
  - ✓ la suddetta D.D. n. 1061/2015 contiene relativamente al CER 200306 l'errata dicitura "*Rifiuti della pulizia delle fognature*" anziché "*Rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico*";
  - ✓ che il Piano di Monitoraggio e Controllo al paragrafo 6.3 "*Emissioni Fuggitive*" riporta una dicitura sbagliata delle fonti di emissione e quindi tabelle errate degli inquinanti monitorati, difformi da quanto invece correttamente prescritto al paragrafo 9 dell'allegato A del Provvedimento di AIA "*emissioni atmosferiche – emissioni fuggitive*";

ha chiesto l'aggiornamento della dicitura del codice CER 200306, ai sensi del regolamento (Ue) 1357/2014, in *"Rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico"* e l'aggiornamento del Paragrafo *"6.3 - Emissioni fuggitive"* del Piano di Monitoraggio e Controllo;

**Ritenuto pertanto:**

- di dover aggiornare il provvedimento di AIA rilasciato alla società ECOLIO S.r.l. da REGIONE PUGLIA – Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti con D.D. n.115/2011, successivamente modificata con D.D. n.6/2011 del Servizio Rischio Industriale e dalla PROVINCIA DI LECCE - Servizio Ambiente con D.D. n. 1061/2015, relativo alla piattaforma polifunzionale per la gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicata in Comune di Melendugno, località Masseria Zappi;
- che l'aggiornamento richiesto, non rientrando nella definizione riportata all'art. 5 comma 1 lett. 1-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non si configura come modifica sostanziale;

**Sulla scorta dell'istruttoria tecnica effettuata dal responsabile del procedimento, per le motivazioni indicate in narrativa:**

**DETERMINA**

- di aggiornare il provvedimento di AIA rilasciato alla società ECOLIO S.r.l. con D.D. n.116/2011 e successive modifiche, limitatamente a:
  - ✓ paragrafo *"6.3 - Emissioni Fuggitive"* del Piano di Monitoraggio e Controllo, da intendersi sostituito dal paragrafo *"6.3 - Emissioni Fuggitive"* integrante il presente provvedimento;
  - ✓ dicitura, contenuta nell'allegato *"8.1 Attività rifiuti"*, del CER 200306 *"Rifiuti della pulizia delle fognature"* che deve intendersi sostituita con la dicitura *"Rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico"*;
- di fare salve le prescrizioni e condizioni contenute nelle sopra richiamate determinazioni dirigenziali, non in contrasto con il presente atto;
- notificare il presente provvedimento alla società ECOLIO S.r.l. (PEC: [ecoliosrl@pec.it](mailto:ecoliosrl@pec.it)), con sede legale in Bari, alla Strada Calvani n. 8, e di trasmetterlo, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza, ai seguenti soggetti:
  - ✓ Comune di Melendugno (PEC: [comune.melendugno@legalmail.it](mailto:comune.melendugno@legalmail.it));
  - ✓ Regione Puglia – Servizio Rischio Industriale (PEC: [servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it));
  - ✓ ARPA PUGLIA – DAP LECCE (PEC: [dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it));
  - ✓ ASL LECCE AREA NORD - Servizio Igiene e Sanità Pubblica (PEC: [protocollo.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it));
- di pubblicare il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, nella sezione trasparenza del sito web di questo Ente.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E  
TUTELA VENATORIA  
(Ing. Dario Corsini)**

### 6.3. Emissioni fuggitive

Sono state identificate come zone da cui potrebbero provenire eventuali emissioni fuggitive quelle relative agli sfiati di sicurezza dei serbatoi di accumulo e gli sfiati dei moduli di trattamento biologico.

Nell'impianto si riscontrano le fonti di emissione fuggitive indicate con le sigle: EF1, EF2, EF3, EF4, EF5, EF6, EF7, EF8, EF9, EF10, EF11, EF12, EF13, EF14, EF15, EF16, EF17 ed EF18 come meglio identificate nella Planimetria Generale dell'Impianto riportata in allegato 20 alla Autorizzazione Integrata Ambientale.

Esse si configurano rispettivamente come:

EF1 – sfiato modulo biologico B1;

EF2 – sfiato modulo biologico B2.

EF3 – sfiato modulo biologico B3;

EF4 – sfiato modulo biologico A;

EF5 – sfiato serbatoio n°1 (D102A);

EF6 – sfiato serbatoio n°1B (D102A);

EF7 – sfiato serbatoio n°2 (D102B);

EF8 – sfiato serbatoio n°2B (D102B);

EF9 – sfiato serbatoio d'alimentazione impianto (D104B);

EF10 – sfiato serbatoio d'alimentazione impianto (D104A);

EF11 – sfiato serbatoio concentrato da RLS;

EF12 – sfiato serbatoio di stoccaggio D801;

EF13 – sfiato serbatoio di stoccaggio D802;

EF14 – sfiato serbatoio di stoccaggio D803;

EF15 – sfiato serbatoio di stoccaggio D804;

EF16 – sfiato serbatoio di stoccaggio D805;

EF17 – sfiato serbatoio di stoccaggio D806;

EF18 – sfiato serbatoio di stoccaggio D807;

Tabella 6.5 - Inquinanti monitorati

	Prove- nienza	Tipologia	Parametro	Frequenza		Metodi di rilevamento	Unità di misura	Limiti emissione (mg/Nm³)	Registrazione	Report
				Gestore	ARPA					
EF1 EF2 EF3 EF4	Moduli biologici	Fuggitiva	Sostanze organiche volatili	Annuale	Triennale	Adsorbimento su carbone attivo in fiala e determinazione gascromatografica	mg/ Nm³	20	Informatica/ cartacea	Annuale
			Ammoniaca			Assorbimento per gorgogliamento in soluzione acida e determinazione colorimetrica con reattivo di Nessler, previa distillazione	mg/ Nm³	2		
			Idrogeno solforato (H <sub>2</sub> S)			Assorbimento per gorgogliamento in soluzione di acetato di zinco e titolazione iodometrica in ambiente acido	mg/ Nm³	5		
			Mercaptani			Adsorbimento su carbone attivo in fiala e determinazione gascromatografica	mg/ Nm³	5		

Tabella 6.6 - Inquinanti monitorati

	Prove- nienza	Tipologia	Parametro	Frequenza		Metodi di rilevamento	Unità di misura	Limiti emissione (mg/Nm³)	Registrazione	Report
				Gestore	ARPA					
EF5 EF6 EF8 EF9 EF10 EF11	Modulo termico	Fuggitiva	Sostanze organiche volatili	Annuale	Triennale	Adsorbimento su carbone attivo in fiala e determinazione gascromatografica	mg/ Nm³	20	Informatica/ cartacea	Annuale
			Ammoniaca			Assorbimento per gorgogliamento in soluzione acida e determinazione colorimetrica con reattivo di Nessler, previa distillazione	mg/ Nm³	2		
			Idrogeno solforato (H <sub>2</sub> S)			Assorbimento per gorgogliamento in soluzione di acetato di zinco e titolazione iodometrica in ambiente acido	mg/ Nm³	5		
			Mercaptani			Adsorbimento su carbone attivo in fiala e determinazione gascromatografica	mg/ Nm³	5		

Tabella 6.7 - Inquinanti monitorati

	Provenienza	Tipologia	Parametro	Frequenza		Metodi di rilevamento	Unità di misura	Limiti emissione (mg/Nm³)	Registrazione	Report
				Gestore	ARPA					
EF12 EF13 EF14 EF15 EF16 EF17 EF18	Serbatoi di stoccaggio	Fuggitiva	Sostanze organiche volatili	Annuale	Triennale	Adsorbimento su carbone attivo in fiala e determinazione gascromatografica	mg/ Nm³	20	Informatica/ cartacea	Annuale
			Ammoniaca			Assorbimento per gorgogliamento in soluzione acida e determinazione colorimetrica con reattivo di Nessler, previa distillazione	mg/ Nm³	2		
			Idrogeno solforato (H <sub>2</sub> S)			Assorbimento per gorgogliamento in soluzione di acetato di zinco e titolazione iodometrica in ambiente acido	mg/ Nm³	5		
			Mercaptani			Adsorbimento su carbone attivo in fiala e determinazione gascromatografica	mg/ Nm³	5		



# **DOCUMENTO 8**

# MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATE

Certificato no./Certificate No.:  
112255-2012-AE-ITA-ACCREDIA

Data prima emissione/Initial date:  
05 marzo 2012

Validità:/Valid:  
05 marzo 2018 - 05 marzo 2021

Si certifica che il sistema di gestione di/This is to certify that the management system of

**ECOLIO S.r.l.**

Sede Legale: Strada Calvani, 8 - 70125 Bari (BA) - Italy

e i siti come elencati nell'Appendix che accompagna questo certificato / and the sites as mentioned in the appendix accompanying this certificate

È conforme ai requisiti della norma per il Sistema di Gestione Ambientale/  
Has been found to conform to the Environmental Management System standard:

**ISO 14001:2015**

Valutato secondo le prescrizioni del Regolamento Tecnico RT-09/  
Evaluated according to the requirements of Technical Regulations RT-09

Questa certificazione è valida  
per il seguente campo applicativo:

**Gestione di rifiuti liquidi speciali pericolosi  
e non pericolosi mediante le attività di  
trattamento biologico finalizzato allo  
smaltimento**

**(Settore EA: 39)**

This certificate is valid  
for the following scope:

**Management of liquid special waste  
dangerous and not dangerous by  
biological treatments aimed to  
disposal**

**(EA Sector: 39)**

Luogo e Data/Place and date:  
**Vimercate (MB), 01 marzo 2018**



SGQ N° 003 A  
SGA N° 003 D  
SGE N° 007 M  
SCR N° 004 F

EMAS N° 009 P  
PRD N° 003 B  
PRS N° 094 C  
SSI N° 002 G

Membro di MLA EA per gli schemi di accreditamento  
SGQ, SGA, PRD, PRS, ISF, GHG, LAB e LAT, di MLA IAF  
per gli schemi di accreditamento SGQ, SGA, SSI, FSM  
e PRD e di MLA ILAC per gli schemi di accreditamento  
LAB, MED, LAT e ISF

Per l'Organismo di Certificazione/  
For the Certification Body  
**DNV GL - Business Assurance**  
**Via Energy Park, 14**  
**20871 Vimercate (MB) - Italy**

**Zeno Beltrami**  
Management Representative

Certificato no.:/Certificate No.: 112255-2012-AE-ITA-ACCREDIA  
Luogo e Data:/Place and date: Vimercate (MB), 01 marzo 2018

## Appendix to Certificate

Site Name	Site Address	Site Scope Local	Site Scope
ECOLIO S.r.l. Sede Legale	Strada Calvani, 8 70125 Bari (BA) Italy	Gestione di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi mediante le attività di trattamento biologico finalizzato allo smaltimento	Management of liquid special waste dangerous and not dangerous by biological treatments aimed to disposal
ECOLIO S.r.l. Sede Operativa	Contrada Masseria Zappi 73026 Melendugno (LE) Italy	Gestione di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi mediante le attività di trattamento biologico finalizzato allo smaltimento	Management of liquid special waste dangerous and not dangerous by biological treatments aimed to disposal

**Spett.le  
ECOLIO SRL  
Via Degli Artigiani 2  
76012 Canosa di Puglia (BA)**

PROT. N. C20210015

2021-02-26

**Oggetto: COVID-19 - Posticipo dell'Audit di Ricertificazione  
Certificazione del Sistema di Gestione in accordo allo standard ISO 14001:2015**

Gentile Cliente,

nell'ambito della contingenza COVID-19 e con l'intento di garantire la messa in sicurezza di dipendenti/collaboratori a beneficio di tutta la comunità di clienti e stakeholder e al contempo la continuità delle attività presso gli stessi, DNV GL si sta impegnando nell'affrontare le criticità nello svolgimento delle attività di verifica di certificazione, compatibilmente ai requisiti generali e specifici di accreditamento.

Per questi motivi e come concordato dalle funzioni Operation e Technical di DNV GL (in riferimento ai requisiti generali basati su IAF ID 3 "Documento informativo per la gestione di eventi o circostanze straordinari che interessano AB, CAB e organizzazioni certificate" (cap. 4.1)), Le comunichiamo che il suo audit di Ricertificazione verrà svolto o completato entro 6 mesi dalla scadenza dell'attuale certificato, No 112255-2012-AE-ITA-ACCREDIA. La validità del suddetto certificato si intende prolungata di un periodo massimo di 6 mesi e verrà rinnovata, come di consueto, all'esito positivo del riesame tecnico dell'audit.

Ringraziando per la collaborazione, restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Cordiali saluti

Per DNV GL Business Assurance Italia S.r.l.

Zeno Beltrami  
Regional Technical & Governance Manager




ISO 9001:2015  
SGS N° 003 A  
SGS N° 003 B  
SGS N° 003 C  
SGS N° 004 F  
ENAS N° 009 F  
PRO N° 003 B  
PRO N° 004 C  
SGS N° 002 G  
Membro di IMA EA per gli schemi di accreditamento  
SGS, SGS, PRO, PRO, ISO, ENAS, LAB e LAT, di IMA EA per  
per gli schemi di accreditamento SGS, SGS, SGS, PGS  
e PGS e di IMA EA per gli schemi di accreditamento  
LAB, MED, LAT e ISO

DNV GL BUSINESS ASSURANCE ITALIA S.r.l.

Società unipersonale - Direzione, Sede Legale e Amministrativa: Via Energy Park, 14 - 20871 Vimercate (MB) - Italy Tel. 039.68 99 905 (r.a.) Fax 039.68 99 930 -  
www.dnvgli.it - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v. - REA di Monza e Brianza 1088043.

Iscrizione al Registro Imprese di Monza e Brianza con C.F. nr. 06247370155 - Part. IVA nr. 00820340966 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di DNV  
GL Business Assurance Group AS con Sede in Veritas v.1, NO - 1322 Høvik, Norway.

# **DOCUMENTO 9**



# PROVINCIA DI LECCE

## SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTE

C. R. 723

Protocollo Generale degli  
Atti di Determinazione n 100 del 29/01/2019

**OGGETTO:** CONCESSIONE, EX R.D. N°1775/1933 E L.R. N°18/1999, PER L'UTILIZZAZIONE, A SCOPO "USI DIVERSI", DI ACQUE SOTTERRANEE DERIVATE CON POZZO UBICATO IN COMUNE DI MELENDUGNO, LOCALITÀ "ZAPPI" (FOGLIO 44, PART. 90).  
RICHIEDENTE: ECOLIO S.R.L. (04938630722) CON SEDE LEGALE IN BARI ALLA STRADA CALVANI N. 8. RINNOVO, AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA L.R. N°18/1999.

### IL DIRIGENTE

#### Visti:

- la Deliberazione di C.P. n. 53 del 30 luglio 2018 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio finanziario 2018, affidando le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di gestione, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità;
- il Decreto del Ministero dell'Interno del 7 dicembre 2018 con il quale è stato differito il termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione per gli esercizi 2019/2021 al 28 febbraio 2019, e di fatto autorizza gli enti locali all'esercizio provvisorio dello stesso ai sensi dell'articolo 163 comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- l'art.163 commi 3 e 5 del D.Lgs.267/2000, che prevedono, tra l'altro, l'autorizzazione automatica dell'esercizio provvisorio, ossia la possibilità per gli enti locali di effettuare, ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia stata fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, per ciascun programma, le spese di cui al comma 3, per importi non superiori ad un dodicesimo degli stanziamenti del secondo esercizio del bilancio di previsione deliberato l'anno precedente, ridotti delle somme già impegnate negli esercizi precedenti e dell'importo accantonato al fondo pluriennale vincolato, con l'esclusione delle spese tassativamente regolate dalla legge, non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi e di quelle a carattere continuativo necessarie per garantire il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi esistenti, impegnate a seguito della scadenza dei relativi contratti;
- l'art.107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n.267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);
- il R.D. 11/12/1933 n° 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici", successive modificazioni;
- la Legge Regionale 5/5/1999 n° 18, "Disposizioni in materia di ricerca ed utilizzazione di acque sotterranee";

- il D.Lgs. 3/4/2006, n° 152 e s.m.i., “Norme in materia ambientale”;
- il D.P.G.R. n° 178 del 23/02/2010 e s.m.i., “Conferimento di funzioni amministrative al sistema delle autonomie locali in attuazione della L.R. n° 36/2008: funzioni inerenti l’approvvigionamento idrico”;
- le “Disposizioni di prima attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia - Prime misure di salvaguardia” adottate dalla Giunta regionale con Deliberazione 19/06/2007, n.883;
- il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione 20/10/2009, n. 230;

**Premesso:**

- che con istanza acquisita al protocollo provinciale con il n. 176 del 02/01/2018, il sig. Italo Forino, in qualità di Amministratore Unico della **“ECOLIO S.R.L.” (04938620723), Società con sede in Bari alla Strada Calvani n. 8**, ha chiesto il rinnovo della concessione per l’utilizzazione per “usi diversi” (irrigazione verde privato, lavaggio macchinari e piazzali, bagni, laboratorio, monitoraggio idroelettrico, funzionamento pompe a vuoto, torre di raffreddamento e generatore di vapore), delle acque sotterranee estratte da pozzo ubicato in località “Zappi” del Comune di Melendugno, su area riportata in Catasto Terreni al Foglio 44, mappale 90;
- che con dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, l’interessato ha attestato che il pozzo risulta provvisto di misuratore di portata marca CMS matricola n. 130482-11, in buon stato di conservazione;
- che con nota di data 24/04/2018 (prot. n. 24811) il Servizio Ambiente ha richiesto all’Ufficio di Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BR/LE/TA, Sede di Lecce, la trasmissione del fascicolo di riferimento ivi depositato in atti;
- che l’Ufficio di Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BR/LE/TA - Sede di Lecce ha provveduto alla trasmissione del suddetto fascicolo;
- che il Servizio Ambiente, accertata la tardiva presentazione dell’istanza di rinnovo, con nota di data 30/10/2018, prot. n. 56794, ha preannunciato, in adempimento delle direttive di cui alla D.G.R. n. 377 del 28/02/2012, l’irrogazione della sanzione amministrativa per violazione dell’art. 17 del R.D. 1775/1933 e dell’art. 96, c. 4, del D.Lgs.152/06;
- che con note prot. 56810 del 30/10/2018 e prot. 890 del 07/01/2019, il Servizio Ambiente ha chiesto la trasmissione di documentazione integrativa;
- che, in allegato a note acquisite rispettivamente al protocollo prov.le con il n. 63813 del 3/12/2018, n. 58533 del 08/11/2018 e n. 1190 del 10/01/2019, il richiedente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta ivi compresa ricevuta di pagamento della sanzione amministrativa;

**Preso atto:**

- della comunicazione in sanatoria ex L.R. 14/2011 presentata dal proponente alla Regione Puglia - Ufficio di Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BR/LE/TA - Sede di Lecce, in data 06/02/2012 ed acquisita al protocollo regionale con il n. 12839 del 09/03/2012;
- della relazione idrogeologica, a firma del dott. Luigi Candido, recante data del dicembre 2017, da cui risulta che la portata massima di concessione determina una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto inferiore al 30% del valore dello stesso carico e che la quota di attestazione del pozzo al di sotto del livello del mare non risulta superiore a 20 volte il valore del carico piezometrico in quota assoluta (riferita al l.m.m.);
- del certificato di analisi chimica e batteriologica effettuata su campione dell’acqua estratta dal pozzo, recante data del 27/11/2018;
- della relazione tecnica aggiornata, a firma del dott. Luigi Candido, recante data del novembre 2018, in cui sono illustrati la portata di esercizio ed i volumi d’acqua richiesti in relazione all’effettivo fabbisogno idrico determinato in funzione dei reali utilizzi delle acque;
- che il Concessionario ha provveduto al versamento:
  - ☐ della somma per spese di istruttoria (art. 4, c. 7, L.R. 18/9919);
  - ☐ dei canoni, previsti dall’art. 35 del R.D. 1775/1933 e rideterminati dall’art. 18 della Legge 36/1994 pari a € 630,55 (euro seicentotrenta/55), corrisposti anticipatamente per l’intera durata di validità della presente concessione (anni 5);
  - ☐ della somma di € 25,82 (euro venticinque/82), per tassa regionale prevista dall’art. 11, c. 2, della L.R. 18/1999;

- che, con riferimento al *Piano di Tutela delle Acque* approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione 20/10/2009 n. 230, il pozzo ricade in area classificata di “contaminazione salina”;

**Dato atto**, ai sensi e per gli effetti dell’art. 6-bis della legge n. 241/90 e ss.mm.ii. e del punto 6.2.1. del Piano Triennale Anticorruzione approvato con D. C. P. n. 41 del 10/10/2016, di non versare, in relazione al procedimento in oggetto, in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tale da pregiudicare l’esercizio imparziale delle funzioni e compiti attribuiti;

**Ritenendosi**, espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, sussistere le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione ed i presupposti rilevanti che a suo tempo hanno dato luogo al rilascio della concessione.

#### **DETERMINA**

- di rinnovare alla “**ECOLIO S.R.L. (04938630722)**, Società con sede in Bari alla Strada Calvani n. 8, la concessione ai sensi del R.D. 11/12/1933 n°1775 e dell’art. 7 della L.R. 5/05/1999 n°18 all’estrazione e utilizzazione, a scopo “usi diversi” (irrigazione verde privato, lavaggio macchinari e piazzali, bagni, laboratorio, monitoraggio idroelettrico, funzionamento pompe a vuoto, torre di raffreddamento e generatore di vapore), di acque sotterranee derivate in Comune di Melendugno - località “**Zappi**”, su area individuata in N.C.T. al Foglio 44, mappale 90, con pozzo ubicato alle coordinate cartografiche (esprese nel sistema di riferimento UTM-WGS84, Fuso 33 N): X = **781.211** e Y = **4.461.879**;
- di prescrivere al concessionario l’osservanza delle seguenti condizioni:
  1. La portata massima emunta non dovrà superare la quantità di l/sec **5** (litri per secondo **cinque**);
  1. Il volume annuo totale di emungimento non dovrà essere superiore a mc **20.000** (metri cubi **ventimila**);
  2. Le acque derivate saranno utilizzate per l’ irrigazione del verde privato, il lavaggio dei macchinari e dei piazzali, il funzionamento dei bagni, del laboratorio, il monitoraggio idroelettrico, il funzionamento delle pompe a vuoto, della torre di raffreddamento e del generatore di vapore della piattaforma polifunzionale di depurazione individuato in Catasto del Comune di Melendugno, al Foglio 44, mappale 90;
  3. L’utilizzo delle acque emunte potrà avvenire da **Gennaio a Dicembre**;
- di precisare che la validità del presente provvedimento di rinnovo della concessione è di anni **5 (cinque)**, decorrenti dalla data di scadenza del precedente provvedimento di rinnovo (**09/03/2017**);
- di prescrivere che **annualmente**, nel periodo di maggiore utilizzazione del pozzo (Luglio/Agosto), a cura di un laboratorio di analisi vengano effettuati dei prelievi di acqua ed eseguite da parte di un professionista abilitato le analisi chimiche e batteriologiche con particolare riferimento a: temperatura, pH, conducibilità elettrolitica, cloruri (Cl-), salinità, residuo fisso a 180°, alcalinità, durezza calciomagnesica, SAR, SAR Modificato e Colifecali. Le determinazioni di laboratorio saranno effettuate utilizzando, nei suoi principi generali, la metodica analitica ufficiale riportata nei manuali IRSA-CNR. I referti d’analisi, **da inviarsi tempestivamente al Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente** della Provincia, dovranno riportare il giudizio conclusivo dell’analista sulla qualità delle acque e dare evidenza che il prelievo è stato eseguito a cura del personale di laboratorio;
- di richiamare che l’istanza del successivo rinnovo ai sensi della L.R. 18/1999, dovrà pervenire, alla Provincia di Lecce, tassativamente entro i termini di validità del presente atto (**08/03/2022**), corredata dalla seguente documentazione:
  1. Certificato di analisi chimica e batteriologica effettuata su campione dell’acqua estratta dal pozzo. I parametri minimi da ricercare saranno: temperatura, pH, conducibilità elettrolitica, cloruri (Cl-), salinità, residuo fisso a 180°, alcalinità, durezza calciomagnesica, SAR, SAR Modificato e Colifecali. Le determinazioni di laboratorio saranno effettuate utilizzando, nei suoi principi generali, la metodica analitica ufficiale riportata nei manuali IRSA-CN. I referti d’analisi, sottoscritti da professionisti abilitati a termini di legge, dovranno riportare il giudizio conclusivo dell’analista sulla qualità delle acque e dare evidenza che il prelievo è stato eseguito a cura del personale di laboratorio;
  2. Attestazione di versamento delle spese istruttorie (art. 4, c. 7, L.R. 18/9919) a favore della PROVINCIA DI LECCE, con causale “Oneri istruttori rinnovo concessione”;
  3. Attestazione del versamento del canone, corrisposto ai sensi del Decreto 25/02/1997 n° 90 e successive modificazioni, aggiornato in relazione al tasso di inflazione programmato, e relativo al nuovo periodo di validità;
  4. Attestazione di versamento della tassa regionale per l’utilizzo del Demanio Idrico;



- il versamento dei canoni e della tassa di concessione regionale di cui sopra dovrà essere effettuato su C/C intestato a Regione Puglia, con la causale: “Tasse e canoni per l’utilizzo del Demanio Idrico” – oppure codice 3121;
- di fare obbligo, ai fini del controllo degli emungimenti, ai sensi dell’art. 5, c. 2, della Legge Regionale 5/5/1999 n° 18, al soggetto concessionario:
  - ☐ di provvedere alla conservazione, manutenzione e buon funzionamento dello strumento per la misurazione della portata delle acque prelevate, già installato e sigillato da Regione Puglia;
  - ☐ di fare denuncia ai competenti Uffici (Comune), del quantitativo di acqua emunta nell’anno, dandone comunicazione scritta anche a questo Ufficio entro e non oltre il 31 marzo dell’anno successivo;
- la concessione si intende accordata sotto l’osservanza di tutte le prescrizioni e le cautele atte a non turbare il regime delle acque sotterranee e fatti salvi i diritti dei terzi, nei confronti dei quali il concessionario viene ad assumere la piena responsabilità anche in riferimento agli eventuali danni comunque causati per effetto della estrazione ed utilizzazione delle acque sotterranee;
- la concessione ha carattere temporaneo e potrà, secondo i casi, essere sospesa, revocata o modificata:
  - ☐ ai sensi dell’art. 105 del R.D. n° 1775/1933;
  - ☐ qualora si contravvenga alle disposizioni della L.R. n° 18/99;
  - ☐ nel caso in cui si manifestino fenomeni di contaminazione o situazioni tali da recare pregiudizio all’equilibrio della falda e/o all’ambiente circostante;
  - ☐ in caso d’inosservanza delle prescrizioni dettate;
- di notificare il presente provvedimento alla **“ECOLIO S.R.L.” (04938620723), Società con sede in Bari alla Strada Calvani n. 8**, tramite pec da inoltrarsi agli indirizzi **ecoliosrl@pec.it** e **luigi.candido@pec.it** e di trasmetterlo, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza, ai seguenti soggetti:
  - ☐ Comune di Melendugno (PEC: **comune.melendugno@legalmail.it**);
  - ☐ Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche (PEC: **servizio.tutelacque@pec.rupar.puglia.it**);
  - ☐ Autorità di Bacino Regionale (PEC: **segreteria@pec.adb.puglia.it**);
- di pubblicare il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, nella sezione trasparenza del sito web di questo Ente.

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per la Provincia.

SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTE  
IL DIRIGENTE

*Rocco Merico / INFOCERT SPA*

# **DOCUMENTO 10**



MINISTERO DELL'INTERNO  
Dipartimento dei Vigili del Fuoco  
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Lecce

Ufficio Prevenzione

LECCE, .....

Prot. n° ..... Allegati:

Allo Sportello Unico per le Attività Prod.  
del Comune di  
73026 – Melendugno (LE)  
*comune.melendugno@legalmail.it*

Al sig. Fiorina Italo  
Amm. unico "Ecolio S.r.l."  
Str. Calvani, 8  
70124 – BARI  
*ecoliosrl@pec.it*

PEC

**OGGETTO:** Pratica n° 27486 – Rinnovo periodico di conformità antincendio  
Ditta: Ecolio S.r.l.  
Ubicazione: C.da "Masseria Zappi" – Melendugno (LE)  
Attività n° 74.3.C dell'allegato I al D.P.R.151/2011  
**Rinnovo Periodico di Conformità Antincendio - Comunicazione**

Con riferimento all'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio acquisita al protocollo di questo Comando Provinciale con n° 18035 del 19/12/2016 si comunica che, in occasione di sopralluogo tecnico effettuato in data 24/01/2017 da funzionario tecnico di questo Comando, è emerso che il deposito di ossigeno era stato rimosso.

Per quanto sopra il Certificato di Prevenzione Incendi per il quale è stata prodotta l'Attestazione di Rinnovo Periodico di Conformità Antincendio, **deve intendersi valido per la sola attività 74.3.C**, mentre resta esclusa l'attività 5.2.C (Depositi di gas comburenti compressi e/o liquefatti in serbatoi fissi e/o recipienti mobili per capacità geometrica complessiva superiore a 10 mc).

Qualora la Ditta intenderà procedere a nuova installazione del serbatoio, lo stesso dovrà procedere all'iter di cui agli artt. 3 e 4 del DPR 151/2011 al fine di ottenere nuova autorizzazione all'esercizio dello stesso.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE  
Dott. Ing. Fabio SAMBATI



IL COMANDANTE PROVINCIALE  
Dott. Ing. Giuseppe BENNARDO



Rif. Pratica VV.F. n.

27486

Spazio per protocollo

18035 del 18/12/16



AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI

LECCE

Provincia

## ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO

(art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

Il sottoscritto		FORINA		Italo	
		cognome		nome	
domiciliato in		Via Dante Alighieri		10/1	76012 CANOSA DI PUGLIA
		indirizzo		n. civico	c.a.p. comune
BT	3486056751	C.F.	F R N T L I 4 1 A 0 1 B 6 1 9 A	codice fiscale della persona fisica	
provincia	telefono	ecolio@tiscali.it		ecoliosrl@pec.it	
1786057915		Indirizzo di posta elettronica		Indirizzo di posta elettronica certificata	
fax					
nella sua qualità di		AMMINISTRATORE UNICO			
		qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)			
della		ECOLIO S.r.l.			
		ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.			
con sede in		Strada Calvani		8	70124
		indirizzo		n. civico	c.a.p.
BARI		BA		3486056751	
		comune		provincia	telefono
1786057915	ecoliosrl@tiscali.it	ecoliosrl@pec.it		Indirizzo di posta elettronica certificata	
fax		Indirizzo di posta elettronica			

responsabile dell'attività sotto specificata,  
consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di  
dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi

## DICHARA

➤ l' assenza di variazione delle condizioni di sicurezza antincendio rispetto a quanto in precedenza segnalato,  
con la/e SCIA<sup>1</sup> presentate

il 27/12/2011

Data presentazione

il

Data presentazione

il

Data presentazione

relative e/o ricomprese all'attività principale di: Impianto di trattamento liquami e rifiuti  
liquidi

tipo di attività (albergo, scuola, centrale termica, etc.)

sita in Contrada "Masseria Zappi"

s.n. 73026

n. civico c.a.p.

MELENDUGNO

Indirizzo

LE 3486056759

Comune

provincia

telefono

individuata<sup>2</sup> al n./sotto classe/ cat.

74.3.C

e comprendente anche le attività di cui ai

nn./sottoclasse/cat :

5.2.C

- di avere assolto gli obblighi gestionali connessi con l'esercizio dell'attività previsti dalla normativa vigente, nonché di aver osservato i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio disciplinanti l'attività medesima;
- di aver adempiuto l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, gli impianti, i dispositivi, le attrezzature, rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di aver effettuato le verifiche di controllo e gli interventi di manutenzione in accordo alla regolamentazione vigente, a quanto indicato nelle pertinenti norme tecniche e nelle istruzioni di uso e manutenzione del fabbricante e/o installatore.

☒ Allega "Asseverazione"<sup>3</sup>, a firma di professionista antincendio;

☐ Non allega "Asseverazione"<sup>3</sup>, a firma di professionista antincendio, in quanto non sono presenti impianti finalizzati alla protezione attiva antincendi né prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione finalizzati ad assicurare la prescritta caratteristica di resistenza al fuoco;

<sup>1</sup> e/o autorizzazione antincendio per le attività di cui all'art.11, commi 5 e 6, del DPR 01/08/2011 n.151.

<sup>2</sup> Riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012

<sup>3</sup> Asseverazione di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012.



2014 RINNOVO PERIODICO

Allega la seguente documentazione ai fini delle modifiche di cui all'art. 4, comma 8, del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012:

(specificare numero e tipologia dei documenti allegati)

(specificare numero e tipologia dei documenti allegati)

(barrare con ☒ il riquadro di interesse)

N.B.: la compilazione della distinta di versamento e' obbligatoria.

Attestato di versamento<sup>4</sup> n. 071020 del 24/11/16 intestato alla  
 Tesoreria Provinciale dello Stato di Lecce ai sensi del DLgs 139/2006  
 per un totale di € 200,00 così distinte:

attività n.	<u>74</u>	<u>3.C</u>	€ <u>100,00</u>
		Sottocl./ categoria <sup>5</sup>	
attività n.	<u>5</u>	<u>2.C</u>	€ <u>100,00</u>
		Sottocl./ categoria	
attività n.			€
		Sottocl./ categoria	
attività n.			€
		Sottocl./ categoria	
attività n.			€
		Sottocl./ categoria	
attività n.			€
		Sottocl./ categoria	

Ulteriore indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

Cognome		Nome	
indirizzo	n. civico	c.a.p.	comune
Provincia			
telefono	fax	indirizzo di posta elettronica	indirizzo di posta elettronica certificata
<u>30/11/2016</u> Data		<u>ECOLIO S.R.L.</u> L'amministratore Firma	

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione dell'attestazione di rinnovo periodico. In alternativa, l'attestazione di rinnovo periodico, debitamente sottoscritta dal richiedente, può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, all'attestazione di rinnovo periodico deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445/2000).

Spazio riservato al delegante

Il sottoscritto, per il ritiro dell'attestato di presentazione e per gli eventuali chiarimenti tecnici in ordine alla presente Attestazione, delega il/la sig.

Titolo professionale		cognome		nome	
domiciliato in					
via - piazza					
n. civico	c.a.p.	comune			
provincia			telefono		
Data			Firma		

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza di pubblico ufficiale addetto alla ricezione. In alternativa, la richiesta può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla richiesta deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (D.P.R. 445/2000).

4 - In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 9-5-2007, per la definizione dell'importo, si applica l'art 6, comma 4, dello stesso decreto.

5 - Al fine di definire il relativo importo, riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 7-8-2012.



2014 RINNOVO PERIODICO

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto \_\_\_\_\_, in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ a mezzo documento \_\_\_\_\_  
 addetto incaricato con qualifica di \_\_\_\_\_  
 n. \_\_\_\_\_ rilasciato in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ da \_\_\_\_\_  
 ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. \_\_\_\_\_  
 che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.

Data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

**RICEVUTA**  
 Ai sensi dell'art. 5 del DPR 151/2011, io sottoscritto BESALE ARMANDO DO PAOLIS  
 addetto incaricato con qualifica di C.A.E., rilascio ricevuta dell'avvenuto deposito dell'attestazione di rinnovo periodico.  
 Il Comando Provinciale potrà effettuare i controlli di competenza volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di  
 prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.  
 Si rammenta che le verifiche e la manutenzione di impianti, dispositivi, attrezzature e di altre misure di sicurezza antincendio adottate nell'attività,  
 debbono essere effettuati in conformità alle istruzioni di uso e manutenzione previste ed alle disposizioni vigenti applicabili.

Data 11/12/16Prot. 18035

Firma \_\_\_\_\_



Pratica VV.F. n.

**27486****AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI****LECCE**

provincia

**ASSEVERAZIONE AI FINI DELLA ATTESTAZIONE DI RINNOVO  
PERIODICO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO**

(art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno 7.8.2012)

Il sottoscritto professionista antincendio	Ingegnere	Rucco	Angelo
	<small>Titolo professionale</small>	<small>Cognome</small>	<small>Nome</small>
iscritto al	Ordine	della Provincia di	con numero
	<small>ordine / collegio professionale</small>	Lecce	1556
iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 16 comma 4 del DLgs 139/06	LE01556I00632		
	<small>n° codice iscrizione M.I.</small>		
con ufficio in	Campi Salentina	9	
	<small>via - piazza</small>	<small>n. civico</small>	
73012	Campi Salentina	LE	3492375413
<small>c.a.p.</small>	<small>comune</small>	<small>provincia</small>	<small>telefono</small>

a seguito dell'incarico conferitogli dal responsabile dell'attività di seguito specificata:

Impianto di trattamento liquami e rifiuti liquidi			
<small>tipo di attività (albergo, scuola, centrale termica, etc.)</small>			
sita in	Contrada "Masseria Zappi"	s.n.	73026
	<small>via - piazza</small>	<small>n. civico</small>	<small>c.a.p.</small>
Melendugno	LE	3486056759	
<small>comune</small>	<small>provincia</small>	<small>telefono</small>	
soggetta ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi dell'allegato I del DPR 151/2011, in relazione alla quale è/sono stata/e presentata/e la/e SCIA <sup>1</sup> :			
	a firma di Sig. FORINA Italo		
<small>Data presentazione</small>	<small>Inserire il nominativo del Responsabile dell'Attività</small>		
	a firma di		
<small>Data presentazione</small>	<small>Inserire il nominativo del Responsabile dell'Attività</small>		

ha effettuato in data: 22/11/2016 un sopralluogo presso l'indirizzo della medesima, verificando la presenza di impianti finalizzati alla protezione attiva antincendio e/o dei prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione, finalizzati ad assicurare la caratteristica di resistenza al fuoco, di seguito specificati:

**A-IMPIANTO/I FINALIZZATO/I ALLA PROTEZIONE ATTIVA ANTINCENDIO (2):**☒ ESTINZIONE O CONTROLLO INCENDI/ESPLOSIONI, DI TIPO AUTOMATICO E MANUALE, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA:

IMPIANTI FISSI: N.4 IDRANTI UNI 45 CORREDATI E N.1 ATTACCO UNI 70 PER MEZZI VF, RISERVA IDRICA DA 300 M<sup>3</sup>, GRUPPO POMPE ANTINCENDIO PE=7,5-3,0 Hp.;

☐ CONTROLLO DEL FUMO E DEL CALORE, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA:☐ RIVELAZIONE DI FUMO, CALORE, GAS, INCENDIO, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA:☐ SEGNALEZIONE E ALLARME INCENDIO, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA:☐ ALTRO, SPECIFICARE:<sup>(2)</sup> con esclusione delle attrezzature mobili di estinzione.(barrare con ☒ il riquadro di interesse)<sup>1</sup> e/o autorizzazione antincendio per le attività di cui all'art.11, commi 5 e 6, del DPR 01/08/2011 n.151.



**B- PRODOTTI E SISTEMI PER LA PROTEZIONE PASSIVA DI CUI AL DM 16.2.2007, PUNTO A.3 DELL'ALLEGATO,**  
*"Prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione"*

☐ \_\_\_\_\_;

☐ \_\_\_\_\_;

☐ \_\_\_\_\_;

☐ \_\_\_\_\_;

(barrare con ☒ il riquadro di interesse)

Visti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate, il sottoscritto

**ASSEVERA**

che per gli impianti finalizzati alla protezione attiva antincendio e/o prodotti e sistemi per la protezione passiva, sopra specificati, sono garantiti i requisiti di efficienza e funzionalità, di cui alla/e SCIA<sup>1</sup> richiamate in precedenza.

Le risultanze dei controlli e delle verifiche, nonché gli atti relativi alle modalità attraverso cui sono stati condotti i medesimi controlli/verifiche sono stati consegnati al responsabile dell'attività ed inseriti all'interno del fascicolo indicato nella segnalazione certificata di inizio attività.

23/11/2016

Data



*[Handwritten signature]*

Firma



Cognome **FORINA**  
 Nome **ITALO**  
 Data di nascita **01-01-1941**  
 Sesso **M** **A** **1941**  
 Comune di nascita **CANOSA DI PUGLIA (BA)**  
 Cittadinanza **Italiana**  
 Residenza **CANOSA DI PUGLIA (BA)**  
 Via **DANTE ALIGHIERI 10 1.3**  
 Stato civile **CONIUGATO**  
 Professione **IMPRENDITORE**  
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI  
 Statura **170**  
 Capelli **GRIGI**  
 Occhi **CASTANI**  
 Segni particolari **NESSUNO**

Firma del titolare *[Firma]*  
 Comune di **CANOSA DI PUGLIA**  
 Data **05-07-2020**  
 Impegno del dato **REKIL GUDACO**  
 Impegno del dato **MASSIMO FIGARE**  
 Impegno del dato **ANTONIO GIMINISTANTINO**  
 Impegno del dato *[Firma]*

C.A. MARIO DE PADLIS

Scadenza **04-07-2020**  
 Diritti **5,40**





P. 1/1

Al - Ricevuta di Versamento

BancoPosta

[illegible]

di  
Euro

Queen's/00

PROVINCIALE DELLO STATO

De

0 DEATH FICAZIOLE AUSTINCEUDO

ESEGUITO DA

EGLJO SRL

VIA - PIAZZA

VIA - PIAZZA  
57000s  
Calzani 3

CAP  
20174

LOCALITÀ  
BAR

CO

07/020 07 24-11-16 P 0036  
VCT, 0191 C\*200,00\*  
C/C 000013869730 C\*1,50\*  
DEM 161124-140046-41543985

BOLO DELL'UFFICIO POSTALE

# **DOCUMENTO 11**



## PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

Lecce, 17/02/2021

Prot. n°  
Allegati: 0  
Resp. Proc.: dott. S. Francioso  
PEC: ambiente@cert.provincia.le.it

ECOLIO S.r.l.  
[ecoliosrl@pec.it](mailto:ecoliosrl@pec.it)

p. c. ARPA DAP Lecce  
[dap.le.arpauglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.le.arpauglia@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto:** Impianto di trattamento rifiuti liquidi gestito da Ecolio S.r.l. sito in Melendugno, autorizzato con A.I.A Regione Puglia Determinazione n. 115 del 18.05.2011.  
**Istanza di riesame AIA prot. 5153 del 05.02.2021.**

Con riferimento alla istanza in oggetto, acquisita al prot. n. 5153 del 05.02.2021, si comunica a codesta società che la stessa non può essere accolta perché seguenti elaborati tecnici:

1. Relazione tecnica contenente tutte le informazioni di cui all'art. 29-ter del D. Lgs. n. 152/2006;
2. Elaborati grafici descrittivi dell'impianto e delle attrezzature in scala adeguata;
3. Valutazione previsionale modellistica sulla diffusione di odori o altre sostanze chimiche;
4. Relazione di confronto tra il funzionamento dell'impianto e le tecniche descritte nelle BAT Conclusions per il trattamento dei rifiuti, di cui alla Decisione della Commissione UE n. 1147 del 10 agosto 2018, ai sensi dell'art. 29-octies c. 5;
5. Relazione di riferimento di cui all'art. 29-sexies, c. 9-quinquies, lett. a);
6. Versamento degli oneri di istruttoria a favore della Provincia di Lecce, calcolati secondo le indicazioni del D. M. n. 58 del 06.03.2017 e della D.G.R. n. 36 del 12.01.2018.

Pertanto, si invita codesta società ad integrare quanto richiesto entro il termine di 30 gg dalla data odierna.

P. O. Gestione procedimenti autorizzativi  
Dott. Salvatore Francioso

Il Dirigente  
Avv. Antonio Arnò

# **DOCUMENTO 12**



**PROVINCIA DI LECCE**  
**SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE**

Lecce, 04/03/2021

Prot. n°  
Allegati n. 0  
Resp. proc.: dr. Francioso S.  
PEC: [ambiente@cert.provincia.le.it](mailto:ambiente@cert.provincia.le.it)

ECOLIO S.r.l.  
[emessrl@pec.biosudsrl.it](mailto:emessrl@pec.biosudsrl.it)

p.c. ARPA Puglia  
Dipartimento di Lecce  
[dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

**OGGETTO:** Impianto di smaltimento rifiuti liquidi speciali sito in Melendugno, gestito da ECOLIO S.r.l. (IPPC cod. %.1 e 5.3), autorizzato con A.I.A Regione Puglia Determinazione n. 115 del 18.05.2011.  
**Istanza di riesame AIA prot. 5153 del 05.02.2021.**  
**Riscontro Servizio Ambiente prot. 6990 del 17.02.2021.**  
**Richiesta di proroga nota prot. 7950 del 25.02.2021**  
**DIFFIDA.**

**Premesso che:**

- l'impianto di depurazione in oggetto è stato autorizzato dalla Regione Puglia con AIA n. 115 del 18.05.2011, in scadenza il giorno 18.05.2021;
- codesta società, con nota acquisita al prot. n. 5153 del 05.02.2021, ha presentato istanza di riesame AIA senza allegare alcun elaborato tecnico e senza attestazione di versamento degli oneri di istruttoria preisti per legge;
- lo scrivente servizio ha dato riscontro all'istanza con nota prot. n. 6990 del 17.02.2021, con la quale si indicavano tutti gli elaborati tecnici necessari ad avviare il riesame, invitando la società a dare riscontro entro il termine di 30 gg;

**codesta società, con nota acquisita al prot. n. . 7950 del 25.02.2021,**

ha chiesto una proroga di 90 giorni rispetto al termine di 30 giorni concesso dallo scrivente, affermando che la suddetta nota costituisse una interruzione dei termini del procedimento di riesame.

**Con la presente, si precisa che:**

1. **la ns. nota del 17.02.2021 non costituisce interruzione dei termini, poiché il procedimento di riesame non è stato mai avviato per mancanza degli elementi essenziali di valutazione;**
2. **ai sensi dell'art. 29-octies, c. 3, lett. b) del D. Lgs. n. 152/2006 il riesame viene disposto trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;**
3. **l'AIA n. 115 del 18.05.2011 è in scadenza il giorno 18.05.2021.**

**Atteso che:**

- l'istanza di rinnovo, completa degli elaborati di cui all'art. 29-ter c. 4, va presentata con congruo anticipo, nel caso non sia indicato esplicitamente il termine di presentazione nell'autorizzazione stessa;
- lo scrivente ha dato 30 giorni di tempo per integrare l'istanza e dare l'avvio del procedimento;

lett. diffida ecolio melendugno marzo 2021

. pag.1

Provincia di Lecce via Umberto I n.13 -73100 - Lecce

C.F.80000840753



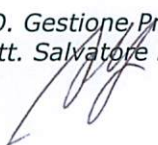
**si concedono i 90 giorni di tempo a partire dalla data di presentazione dell'istanza 1.02.2021, per presentare tutti gli elaborati e l'attestazione di versamento, in unica soluzione, degli oneri istruttori calcolati secondo le indicazioni di cui al D. M. n. 58 del 6.03.2017 e della D.G.R. n. 36 del 12.01.2018.**

Nel caso si arrivasse alla data di scadenza dell'Autorizzazione, senza che lo scrivente Servizio abbia potuto avviare il procedimento di riesame per inerzia della società nel consegnare gli elaborati richiesti,

**si avverte sin d'ora codesta società, ai sensi della L. n° 241/1990,**

che lo scrivente Servizio procederà alla sospensione dell'attività dell'impianto, ai sensi dell'art. 29-octies c. 5, e all'applicazione della sanzione amministrativa ivi prevista, con l'obbligo di provvedere entro i successivi 90 giorni.

*P.O. Gestione Procedimenti Autorizzativi  
Dott. Salvatore Francioso*



**Il Dirigente del Servizio  
Avv. Antonio Arnò**

